ARTES
Collana diretta da
Maria Concetta Di Natale

1 - *Museo Dell'università. Dalla Pinacoteca Della Regia Università Di Palermo Alla Galleria Di Palazzo Abatellis*, a cura di Gioacchino Barbera, Maria Concetta Di Natale

2 - Simone Rambaldi, *La Gipsoteca del Dipartimento Culture e Società dell'Università degli Studi di Palermo. Storia e Catalogo*

3 - Sergio Intorre, *Coralli trapanesi nella collezione March*

4 - Maria Concetta Di Natale, Maurizio Vitella, *Il tesoro di Santa Venera ad Acireale*

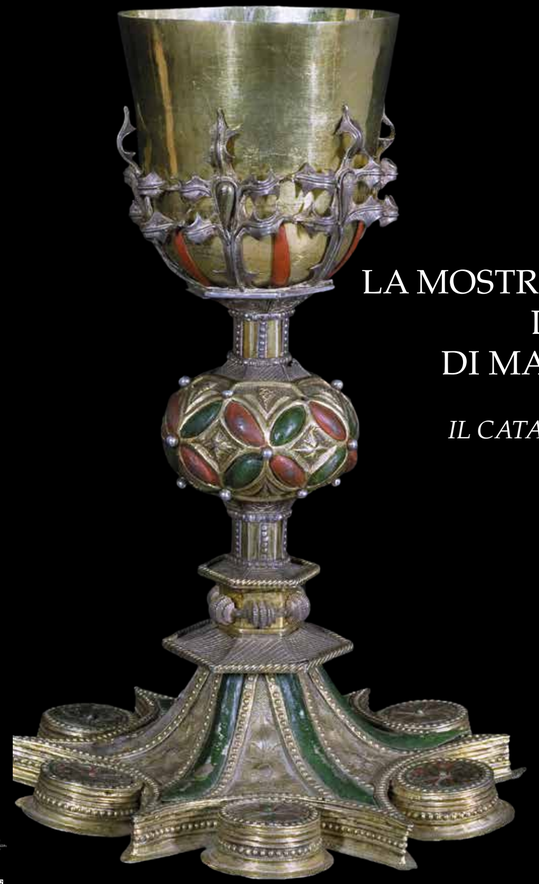
5 - Cristina Costanzo, *Per la raccolta museale del Teatro Massimo di Palermo. Decorazioni e opere d'arte*

6 - *La Mostra d'Arte sacra delle Madonie di Maria Accascina. Il catalogo che non c'era*, a cura di Maria Concetta Di Natale, Salvatore Anselmo, Maurizio Vitella

9 788899 934750

La Mostra d'Arte Sacra delle Madonie di Maria Accascina

PALERMO
UNIVERSITY
PRESS



LA MOSTRA D'ARTE SACRA DELLE MADONIE DI MARIA ACCASCINA

IL CATALOGO CHE NON C'ERA

PALERMO
UNIVERSITY
PRESS

In copertina: Argentiere palermitano, *Calice madonita*, fine del XV-inizi del XVI secolo, Petralia Soprana, Chiesa Madre (fotografia di Vincenzo Anselmo)

ARTES

6

Collana diretta da
Maria Concetta Di Natale

LA MOSTRA D'ARTE SACRA DELLE MADONIE DI MARIA ACCASCINA

Il catalogo che non c'era

a cura di
Maria Concetta Di Natale, Salvatore Anselmo, Maurizio Vitella

Osservatorio per le Arti Decorative in Italia "Maria Accascina"

PALERMO UNIVERSITY PRESS

La Mostra d'Arte Sacra delle Madonie di Maria Accascina. Il catalogo che non c'era

a cura di Maria Concetta Di Natale, Salvatore Anselmo, Maurizio Vitella

ARTES

Collana diretta da
Maria Concetta Di Natale

Comitato scientifico
Ester Alba Pagán
Maria Giulia Aurigemma
Fabio Benzi
Rosanna Cioffi
Maria Concetta Di Natale
Pablo González Tornel
Mariny Guttilla
Antonio Iacobini
Francesco Federico Mancini
Maria Grazia Messina
Pierfrancesco Palazzotto
Manuel Pérez Sánchez
Marina Righetti
Jesús Francisco Rivas Carmona
Massimiliano Rossi
Keith Sciberras
Alessandro Tomei
Maurizio Vitella
Alessandro Zuccari

Si ringraziano Vincenzo Abbate, Giuseppe Antista, Giuseppa Attinasi, Gioacchino Barbera, Giuseppe Bongiorno, Giuseppe Chichi, Marco Carapezza, Maria Laura Celona, Amalia Collisani, Evelina De Castro, Chiara Di Camillo, Rita Di Natale, Salvatore Farinella, Tommaso Gambaro, Santo Inguaggiato, Calogero Licata, Gaetano Lo Giudice, Cetta Lotà, Lucia Macaluso, Rosalia Francesca Margiotta, Salvatore Mercadante, don Salvatore Mocciaro, Vincenzo Napoli, Salvo Pagano, don Salvatore Peri, Maria Reginella, don Francesco Richiusa, Giuseppe Rotolo, don Santino Scileppi, mons Giovanni Silvestri, Angelina Sgadari, Maria Antonietta Sgadari, Rosario Termotto e Giovanni Travagliato.
Ulteriori ringraziamenti al personale della Biblioteca Comunale di Petralia Sottana, "Francesco Inguaggiato–Fatta", e a quello della sezione Fondi Antichi della Biblioteca Centrale della Regione Siciliana "A. Bombace" di Palermo (Angela Anselmo, Giuseppa Augello, Angela Falletta, Tommaso Faraone, Gabriella Lo Presti, Marisa Mazzara, Mercuria Salemi, Isidoro Turdo e Maria Carmela Zimmardi).

Referenze fotografiche

Per i saggi:
Vincenzo Anselmo pp. 25, 26, 27, 28, 29, 30 fig. 11, 31 fig. 12, 42 fig. 4; Archivio Osservatorio per le Arti Decorative in Italia "Maria Accascina" pp. 10, 24 fig. 1, 31 fig. 13; Biblioteca Centrale della Regione Siciliana "A. Bombace" di Palermo (Fondo Accascina) pp. 8 fig. 1, 11, 13 fig. 10, 24 fig. 2, 30 fig. 10, 40, 42 fig. 5, 43; Archivio Collisani, Archivio Comune di Petralia Sottana pp. 8 fig. 2, 9, 12, 13 figg. 8-9, 14, 15; Chiara Di Camillo p. 17.
Per il catalogo delle opere la specifica indicazione è riportata in ogni fotografia:
Vincenzo Anselmo, Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico–Artistico della Soprintendenza ai BB.CC. di Palermo, Archivio Collisani, Archivio Osservatorio per le Arti Decorative in Italia "Maria Accascina", Biblioteca Centrale della Regione Siciliana "A. Bombace" di Palermo (Fondo Accascina), Enzo Brai Pubblifoto Palermo, Chiara Di Camillo, Marco Failla, Salvatore Farinella, Galleria Regionale della Sicilia, Palazzo Abatellis (Gero Cordaro), Antonio Malla, Toti Sireci, Giovanni Schillaci e Gandolfo Torregrossa.
Per gli articoli di Maria Accascina sulla mostra:
Biblioteca Centrale della Regione Siciliana "A. Bombace" di Palermo (Fondo Accascina) pp. 193, 194, 195, 200, 201, 204, 208, 209, 210, 211, 212 figg. 10, 12; Archivio Rotolo pp. 196, 202; Galleria Regionale della Sicilia, Palazzo Abatellis (Gero Cordaro) pp. 205, 206.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO CULTURE E SOCIETÀ

DIGITALIA

Comune di Gangi

Comune di Geraci

La Mostra d'Arte Sacra delle Madonie di Maria Accascina. Il catalogo che non c'era / a cura di Maria Concetta Di Natale, Salvatore Anselmo, Maurizio Vitella – Palermo : New digital frontiers, 2017.

In copertina: Argentiere palermitano, *Calice madonita*, fine del XV-inizi del XVI secolo, Petralia Soprana, Chiesa Madre (fotografia di Vincenzo Anselmo)

ISBN 978–88–99934–75–0

Catalogo delle opere
esposte da Maria Accascina nella Mostra d'Arte Sacra delle Madonie

Identificazione, ricostruzione e aggiornamento
di Salvatore Anselmo

Abbreviazione
BCRS-FA - Biblioteca Centrale della Regione Siciliana
“A. Bombace” di Palermo, Fondo Accascina

Ori – Petralia Sottana

Catena
Orafo siciliano
XV - XVI secolo
Oro, smalti e perle
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 233
Fotografia di G. Schillaci (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno. Chiese dei 12 paeselli delle Madonie (peregrinazioni del luglio 1935*) (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. nn.): *collana di smalti con perline. Tipo Enna sec. XV–XVI.*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 38 v): *collana smalti e perle.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Collana in smalti e perle. La collana è formata da trentotto (38) maglie in oro con smalti ad alveolo abbassato (Cloisonné) di colore bianco rosso e nero. La maglia centrale ha un balasso incluso in castone sormontato da una mezza corona di smalti. Tutte le maglie terminano con doppie perline; quella centrale ne ha tre più grosse… Attualmente nella sala degli ori della "Mostra dell'arte sacra delle Madonie" di solito nella sacrestia della Chiesa Madre… Bella opera di arte siciliana del secolo XV. V(edi) Maria Accascina "Oreficeria siciliana". "Il Tesoro di Enna" in Dedalo anno XI agosto 1930.*

Aggiornamento
Catena "pizziata"
Orafo siciliano
Inizi del XVII secolo
Oro, smalti, rubini e perle
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Bibliografia:
S. Anselmo, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I tesori*…, in c.d.s.

Edicola con la Madonna di Trapani
Orafo trapanese
XVI - XVII secolo
Oro, smalti e corallo
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 237
Fotografia di G. Schillaci (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno. Chiese dei 12 paeselli delle Madonie (peregrinazioni del luglio 1935*) (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. nn.):

pendente con Madon(na) di corallo (Trapani Madonna... colori... smalti assai carino.
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Gioielli del secolo XVI–XVII. Paternostro in granati con pendente a forma di edicola in lamina d'oro ornata di smalti, portante al centro una Madonnina in corallo… Attualmente nella sala degli ori della "Mostra dell'arte sacra delle Madonie" di solito in sacrestia.…Opera di gioielleria siciliana. Assai fine di esecuzione ed elegantissimo per effetti cromatici il gioiello che forma il pendente a smalti e corallo.*

Aggiornamento
Edicoletta con la Madonna di Trapani
Orafo trapanese
Inizi del XVII secolo
Oro, corallo e smalti
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Bibliografia:
S. Anselmo, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I tesori*…, in c.d.s.

Corona di rosario con pendenti
Orafi siciliani
XVII secolo
Oro, argento, smalti e granati
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: nn. 235-236

Fotografia dell'Archivio OADI (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno. Chiese dei 12 paeselli delle Madonie (peregrinazioni del luglio 1935*) (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. nn.): *corona di granati e palline d'oro... pendenti in argento filigrana... pendenti in filigrana circolare intorno al medaglione.*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 38 v): *gioielli. Paternostri n. 2.*

Aggiornamento
Corona di rosario con pendenti
Orafi siciliani
XVII secolo (pendente circolare)
Fine del XVII–inizi del XVIII secolo (corona di rosario)
XVIII secolo (pendenti in filigrana)
Oro, argento, smalti e granati
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Bibliografia:
S. Anselmo, *Lo «scolpire in tenero*.., in *Interventi*…, 2005, pp. 131–132; S. Anselmo, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I tesori*…, in c.d.s.;

Corona di rosario
Orafo siciliano
XVII secolo
Oro e granati
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 238
Fotografia di G. Schillaci (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno. Chiese dei 12 paeselli delle Madonie (peregrinazioni del luglio 1935*) (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. nn.): *bellissima corona di granati interrotti da fiocchi di argento.*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA

110/110.12, c. 38 v): *gioielli. Paternostri n. 2.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Gioielli del secolo XVI–XVII… Paternostro in grossi granati e fiocchi in filigrana d'argento… Attualmente nella sala degli ori della "Mostra dell'arte sacra delle Madonie" di solito in sacrestia…Opera di gioielleria siciliana. Assai fine di esecuzione ed elegantissimo per effetti cromatici il gioiello che forma il pendente a smalti e corallo*.

Aggiornamento
Corona di rosario
Orafo siciliano
Inizi del XVIII secolo
Oro e granati
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Bibliografia:
S. Anselmo, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I tesori*…, in c.d.s.

Pendente
Orafo siciliano
XVII secolo
Oro e pietre preziose
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 234 (?)
Fotografia dell'Archivio OADI (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno. Chiese dei 12 paeselli delle Madonie (peregrinazioni del luglio 1935*) (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. nn.):

pendenti con granati sec. XVIII.
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Crocetta sec. XVII. La crocetta è in oro e balassi con fine cesellatura sul retro… Attualmente nella sala degli ori della "Mostra dell'arte sacra delle Madonie" di solito nella sacrestia della Chiesa Madre… Gioielleria siciliana del secolo XVII.*

Aggiornamento
Pendente
Orafo siciliano
Seconda metà del XVIII secolo
Oro e pietre preziose
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Bibliografia:
S. Anselmo, *Argenti e gioielli*.., in *Estudios*…, 2012, p. 85; S. Anselmo, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I tesori*…, in c.d.s.

Argenti – Castelbuono

Croce processionale
Argentiere palermitano (Paolo Gili?)
XVI secolo
Argento e rame dorato sbalzato, cesellato e inciso
Castelbuono, Matrice Nuova, già Matrice Vecchia
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 370–372 (?)
BCRS-FA 101. 2.R. 7–8

Appunto di Maria Accascina sulla fotografia: (101.2.R.7) *Recto – Citata Croce – è diversa da quelle del Duomo di Messina* (101.2.R.8) *Verso –Croce*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno. Chiese dei 12 paeselli delle Madonie (peregrinazioni del luglio 1935*) (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 77 r): *grande croce in argento – Sui bracci una fine decorazione del più fine Rinascimento – liscia su fondo a gradini. Fondo non fine – sono state sovrapposte agli angioli i 2 Evangelisti l'Eterno sopra e S. Giovanni e nel mezzo il Crocifisso – in questi il modellato è greve e rozzo. Nel retro all'estremità dei bracci è una figuretta di bronzo dorato non appartenente alla croce – 3 evangelisti pure di bronzo dorato nel centro la Vergine con il Bambino marchio* HH.
Maria Accascina (*Oreficeria di Sicilia*…, 1974, p. 164), quando descrive l'urna di Santa Cristina della

Cattedrale di Palermo realizzata da Paolo Gili, scrive: *restano soltanto questi pochi elementi: il fregio, la cimasa, i genietti con le cornucopia e forse la statuetta di Santa Cristina a rivelarci le qualità nella plastica efficienza delle statuette, caratteri tutti che riportano il pensiero alla Croce Processionale in argento della ex Chiesa di Castelbuono, probabilmente eseguita da Paolo Gili nella elegante decorazione dei bracci della Croce e nella figura del Crocifisso (e posteriormente restaurata con l'aggiunta della targhetta della Madonna Immacolata in un ellissi di nuvole).*

Aggiornamento
Croce processionale
Argentiere palermitano
Inizi XVI secolo
Argento e rame dorato sbalzato, cesellato e con parti fuse
Castelbuono, Matrice Nuova, già Matrice Vecchia
Bibliografia:
M.C. Di Natale, *Argenteria*…, in *Vincenzo*…, 1999, pp. 77–78; M.C. Di Natale, *Il tesoro*…, 2005, pp. 28–29, 54; A. Di Giorgi, *Matrice*…, 2006, pp. 187–188; M.C. Di Natale, *Oreficeria*…, in *Il Tesoro*.., 2008, pp. 47–48; Fondo Accascina-Argenti-schede di M.L. Celona (www.oadi.it/fondo-accascina-argenti/).

Croce processionale
Argentiere palermitano
XVI secolo
Argento e rame dorato sbalzato, cesellato, inciso e con parti fuse
Castelbuono, Matrice Nuova, già Matrice Vecchia
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 373
BCRS-FA 101.2.R. 29

Appunto di Maria Accascina sulla fotografia: *Castelbuono – Matrice Vecchia – Croce processionale – Palermo Museo… dal crocifisso della Cattedrale di Palermo? Attribuito a Paolo Gili… sensibilità (uguale) coperchio S. Cristina. Sì 1973*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno. Chiese dei 12 paeselli delle Madonie (peregrinazioni del*

luglio 1935) (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 77 v): *Croce in legno coperta da una parte in lamina d'argento (vedi Fotografia) in centro il Crocifisso bronzo dorato ai 3 bracci Maria Giovanni e l'Eterno manca la figura in basso che è quella che si trova sulla grande croce n.5 decorazione da un lato mediocre conservazione.*

Aggiornamento
Croce processionale
Argentiere gaginiano
Inizi XVI secolo
Argento e rame dorato sbalzato, cesellato, inciso e con parti fuse
Castelbuono, Matrice Nuova, già Matrice Vecchia
Bibliografia:
M.C. Di Natale, *Argenteria*…, in *Vincenzo*…, 1999, p. 78; M.C. Di Natale, *Il tesoro*…, 2005, pp. 29–30, 55; S. Anselmo, *Le* cruchi…, in *Ottant'anni*…, 2006, p. 187; A. Di Giorgi, *Matrice*…, 2006, p. 188; M.C. Di Natale, *Oreficeria*…, in *Il Tesoro*.., 2008, pp. 52–53; Fondo Accascina-Argenti-schede di M.L. Celona (www.oadi.it/fondo-accascina-argenti/).

Croce processionale piccola
Argentiere siciliano
XVI secolo
Argento, rame dorato sbalzato, cesellato, inciso e con parti fuse
Castelbuono, Matrice Nuova, già Matrice Vecchia
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 370–372 (?)
BCRS-FA 104/104.1/104.1.F. 26

Appunto di Maria Accascina sulla fotografia: *Molto bella. È quella vista a Messina Tesoro Duomo .Ho le piccole Fotografia a colori. L'altra croce la dico… croce piccola Nibilio decoraz(ione) base arca S. Giacomo Caltagirone.*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno. Chiese dei 12 paeselli delle Madonie (peregrinazioni del luglio 1935*) (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 77 r): *Altra croce più piccola 34 x 38 in argento manca la fotografia estremità dei bracci trilobati con tondi dove sono da una parte i 4 Evangelisti (argento a rilievo) e in mezzo il Crocifisso (bronzo dorato) dal retro 4 santi e in mezzo l'Immacolata. Al solito le sovrapposizioni del Cristo e dell'Im(macolata) in bronzo dorato sono molto mediocri ma il lavoro di balzo e gradina sono discreti – marchio...*

Aggiornamento
Croce processionale
Argentieri palermitani
XVI–XVII secolo
Argento, rame dorato sbalzato, cesellato, inciso e con parti fuse
Castelbuono, Matrice Nuova, già Matrice Vecchia
Bibliografia:
M.C. Di Natale, *Argenteria*…, in *Vincenzo*…, 1999, pp. 78–79; M.C. Di Natale, *L'Immacolata*…, in *Bella come la luna*…, 2004, p. 63; M.C. Di Natale, *Il tesoro*…, 2005, pp. 30, 55–56; M.C. Di Natale, *L'Immacolata*…, in *Non solo*…, 2006, p. 203; M.C. Di Natale, *Oreficeria*…, in *Il Tesoro*.., 2008, pp. 52–53, A. Di Giorgi, *Matrice*…, 2006, pp. 188–189; Fondo Accascina-Argenti-schede di M.L. Celona (www.oadi.it/fondo-accascina-argenti/).

Paliotto
Argentiere palermitano
Fine XVIII secolo
Marchi: aquila a volo alto, TC25, N.R.
Argento, argento dorato sbalzato, cesellato, inciso, traforato e velluto
Castelbuono, Matrice Nuova
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 375
BCRS-FA 116/116.4/116.4.G. 1
Nessun appunto di Maria Accascina sulla fotografia.
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno. Chiese dei 12 paeselli delle Madonie (peregrinazioni del luglio 1935*) (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 23 v): *paliotto velluto rosso sovrapposizioni argento in lamina rappres(enta) un altare con ostensorio (arg(ento) dorato) colonne tortili e ioniche (700 tardo).*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, c. 40 v): *paliotto fondo velluto rosso sovrapposizione lamina argento simulante un altare con ostensorio (argento dorato) colonne tortili e ioniche. Aquila N.R. TC25 opera tortuosa ma non fine 700 tardi.*

Aggiornamento
Paliotto
Nunzio Ruvolo
1725–1726
Marchi: aquila a volo alto, TC25, N.R.
Console Tommaso Cipolla
Argento, argento dorato sbalzato, cesellato e inciso e velluto
Castelbuono, Matrice Nuova

Bibliografia:
M.C. Ruggieri Tricoli, *Il teatro*…, 1992, p. 157; M.C. Di Natale, *Il tesoro*…, 2005, pp. 34–36, 62; A. Di Giorgi, *Matrice*…, 2006, p. 184; M. Vitella, *Paliotti*…, in *Architetture*…, 2008, pp. 59–60; S. Anselmo, *Argenti e gioielli*…, in *Estudios*…, 2012, pp. 80–81.

Argenti – Collesano

Custodia Eucaristica
Argentiere siciliano
XV secolo
Argento, argento dorato, sbalzato, inciso, cesellato, traforato e con parti fuse
Collesano, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 70
BCRS-FA 116/116.4/116.4.G.57

Nessun appunto di Maria Accascina sulla fotografia
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno. Chiese dei 12 paeselli delle Madonie (peregrinazioni del luglio 1935*) (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 10): *ostensorio del secolo XVI.*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 38 r): *ostensorio in argento dorato, base polilobata tempietto gotico sul fusto, pinnacoli. Sec. XV.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Ostensorio in argento dorato sec. XV. Sei lobi, con minuta decorazione floreale, sbalzata e cesellata su fondo gradinato: un piccolo tempietto gotico orna il fusto sul quale ne poggia altro, formato da sei assicelle verticali e da tre pinnacoli sormontati da statuette rappresentanti Gesù Cristo e due angioli. Sul piano di questo tempio sono inginocchiati due angioli con grandi ali a destra e a sinistra della lente sopra elevata per mezzo di un gradino anch'esso di argento dorato… Attualmente nella sala degli ori della "Mostra dell'arte sacra delle Madonie", di solito nella sacrestia… L'ostensorio è una bella opera di stile gotico rinascimentale. Se tutti i motivi sono del repertorio gotico la proporzione, come anche la modellazione delle statuette ne pongono la datazione al quattrocento, periodo in cui le oreficerie siciliane si mostrano aderenti al repertorio gotico*.
Maria Accascina (*Oreficeria di Sicilia*…, 1974, p. 224) in merito alle opere che afferiscono alla cultura catalana scrive che: *mostrano ancora guglie, pinnacoli, trafori, ma vi appare un rapporto diverso tra altezza e ampiezza (reliquiario nel Duomo di Milazzo), tra strutture e decorazioni, e spesso c'è la sostituzione dei pinnacoli (esistenti ad*

esempio, nelle custodie nella Chiesa di S. Nicola in Sanfratello, nella Chiesa Madre di Collesano) con cupoletta, come appare nella bella custodia di Alcara Li Fusi.

Aggiornamento

Custodia Eucaristica

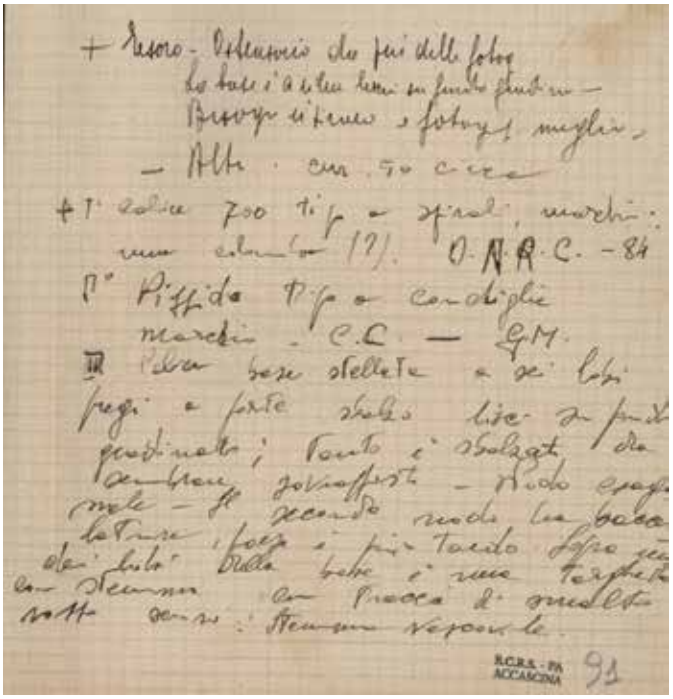
Argentiere siciliano spagnoleggiante o spagnolo
Fine del sec. XV
Argento, argento dorato, sbalzato, cesellato, traforato e con parti fuse
Collesano, Chiesa Madre, già chiesa dell'Assunta (?)
Bibliografia:
R. Gallo, *Collesano*…, ms. 1736, p. 367; R. Termotto, *La Basilica*…, 1992, p. 34; S. Anselmo, *I Tesori*…, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, *I Tesori*…, 2005, p. 27; S. Anselmo, *Influenze*…, in *Estudios*…, 2009, pp. 97–100; S. Anselmo, *Suppellettili liturgiche*…, in *I Tesori*…, 2016, p. 39; M. Failla, *Il Tesoro*…, 2016, pp. 21–23.

Calice

Argentiere palermitano
XVI secolo
Argento dorato sbalzato, inciso, traforato, cesellato e con smalti

Collesano, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 69
BCRS-FA 110/110.8/110.8.42.A e B

Appunti di Maria Accascina sulla fotografia: *Collesano, calice, Chiesa Madre.*



Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno. Chiese dei 12 paeselli delle Madonie (peregrinazioni del luglio 1935*) (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 10): *due calici, uno non datato.*

Appunti manoscritti di Maria Accascina sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, cc. 91 r–v): *calice base stellata a sei lobi fregi a parte sbalzo liscia si piede gratinato; tanto è sbalzato da sembrare sovrapposto – Nodo esagonale – Il secondo nodo ha baccellature, forse è più tardo. Sopra uno dei lobi della base è una targhetta con stemma con tracce di smalto rosso: stemma vescovile* (fig. 1–2).

Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 38 r): *calice di argento dorato – base polilobata. Scudo con insegna. Sec. XVI. Palermo.*

Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *calice di argento dorato sec. XVI. Sulla base fortemente polilobata la decorazione è a sbalzo su motivi floreali a foglie gradinate. Sopra un lobo della stesa base vi è sovrapposto uno scudo in argento con insegna vescovile. Il nodo è piatto ed esagonale con sbalzature geometriche: l'altro nodo con baccellature e la coppa del calice all'esterno hanno perduto la doratura…. Attualmente nella sala degli ori della "Mostra dell'arte sacra delle Madonie" di solito nella sacrestia della Chiesa Madre… Opera di oreficeria palermitana, eseguita bene. Nessun marchio. Sec. XVI.*

Maria Accascina (*Ori, stoffe e ricami*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, pp. 308-309) pubblica l'opera scrivendo: *quando risolutamente si volle desistere dal gotico siciliano per riportare le arti ad un totalitario rinnovamento, ne vennero all'oreficeria opere un po' gelide come di un neoclassicismo senza persuasione. Lo testimoniavano nella Mostra calici e reliquiari di ottima esperienza tecnica datati e databili dal 1530 al 1580, provenienti da Isnello, i quali sembravano documentare, nella mancanza di coesione decorativa architettonica lo smarrimento gravato sull'arte siciliana a metà del secolo XVI. Sono questi il calice di Petralia Sottana con foglie arricciate sulla base, il calice di Collesano datato 1586, l'altro datato 1587, l'altro, sempre a Collesano, del secolo XVI, i tre calici della Chiesa Madre di Isnello, l'altro della chiesa di S. Michele.*

Aggiornamento

Calice

Argentiere palermitano
1484–1492
Argento dorato sbalzato, cesellato, traforato, inciso e con smalti
Collesano, Chiesa Madre, già chiesa dell'Assunta (?)
Bibliografia:
R. Termotto, *La Basilica*…, 1992, pp. 34–35; G. Bongiovanni, *Maria*…, in M.C. Di Natale, *I tesori*…, 1995, p. 80; M. Failla, *La committenza*…, in *Arte e storia*... 2015, pp. 106–123; M. Failla, *Il Tesoro*…, 2016, pp. 23–24.

Calice

Argentiere palermitano
1586
Marchi: aquila a volo basso, PC710, PC
Iscrizione: C ECCLESIE S IACOBI T COLLISANI 1586
Argento dorato, sbalzato, cesellato e traforato

Collesano, Chiesa Madre, già chiesa di San Giacomo
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 68
BCRS-FA 110/110.8/110.8.43–45.A

Appunti di Maria Accascina sulla fotografia: *Collesano, calice, Chiesa Madre.*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno. Chiese dei 12 paeselli delle Madonie (peregrinazioni del luglio 1935*) (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 10 r): *due calici uno non datato, altro 1586.*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, c. 91 v): *calice: base a contorno mistilineo fregi riservati sulla gradina del fondo, nodo circolare a squame attraversato da una benda con iscrizione: C. Ecclesiae S. Iacobi T Collisani 1586. Sulla coppa molto sottile marchio aquila e sotto lettere non chiare I.R (?) lateralmente all'aquila da una parte P.C. (?) dall'altra al contrario PC. 710* (cfr. fig. 2).
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 38 r): *calice d'argento dorato, base a sei spazi triangolari, iscrizione al nodo. 1586. Aquila R.V.P. P.P.C710 e dall'altra parte dell'aquila P.C.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *calice del sec. XVI. Calice di argento dorato di cui la base spartita in sei spazi triangolari è adornata da fregi a risentito sbalzo, su fondo gradinato. Il nodo, a palla è dimezzato da una fascia con l'iscrizione C. Ecclesie S. Iacobi T. Collesani 1586… Nella sala degli ori, di solito nella Chiesa Madre di Collesano…Il calice è datato 1586. Sulla coppa del calice vi è il solito marchio delle botteghe palermitane cioè l'aquila ed R.V.P. Ed altri marchi P. P. C. 710 e, dall'altra parte dell'aquila P. C. e una stella. Lavoro di bottega palermitana del cinquecento.*
Maria Accascina (*Ori, stoffe e ricami*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, pp. 308–309) scrive: *...nella Mostra calici e reliquiari di ottima esperienza tecnica datati e databili dal 1530 al 1580, provenienti da Isnello, i quali sembravano documentare, nella mancanza di coesione decorativa architettonica lo smarrimento gravato sull'arte siciliana a metà del secolo XVI. Sono questi il calice di Petralia Sottana con foglie arricciate sulla base, il calice di Collesano datato 1586, l'altro datato 1587, l'altro sempre a Collesano, del secolo XVI, i tre calici della Chiesa Madre di Isnello, l'altro della chiesa di S. Michele.*

Aggiornamento
Calice
Argentiere palermitano e Pietro Carlotta
1586 e 1710–1711
Marchi: aquila a volo alto, PC710, PC*
Console Placido Caruso
Iscrizione: C ECCLESIE S IACOBI T COLLISANI 1586
Argento dorato sbalzato, traforato e cesellato
Collesano, Chiesa Madre, già chiesa di San Giacomo
Bibliografia:
R. Termotto, *La Basilica*…, 1992, p. 34; G. Bongiovanni, *Maria*…, in M.C. Di Natale, *I tesori*…, 1995, p. 80; M. Failla, *Il Tesoro*…, 2016, pp. 27–30.

Calice
Argentiere palermitano
1587

Iscrizione: IOANI BTA INTER NATOS MULIERUM NON SURREXIT MAIOR / IOANNIS BATTISTE COLLISANI 1587 C S
Argento dorato sbalzato, cesellato, traforato e inciso
Collesano, Chiesa Madre, già chiesa di San Giovanni Battista
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 67
BCRS-FA 110/110.8/110.8. A e B 43

Appunti di Maria Accascina sulla fotografia: *Collesano, calice, Chiesa Madre.*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno. Chiese dei 12 paeselli delle Madonie (peregrinazioni del luglio 1935*) (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 10): *altro calice 1587.*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, c. 92 v): *calice 1587 base circolare piccolo fregio liscio su fondo a gradine, segue, sempre sulla base, iscrizione "Inter natos mulierum non surrexit maior Joanni Baptista". Grandi baccellature a calce rovescio preparano il fusto a metà nodo con iscrizione "C.S. Ioannis Baptistae Collisani 1587" forse marchi.*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 38 r): *calice d'argento dorato, base con fregio a bulino. Iscrizione e data sul nodo, 1587.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *calice in argento dorato sec. XVI. La base è circolare e assai piatta ornata da fregi a bulino e da una iscrizione che fa nel tempo stesso decorazione: Joani Bta Inter Natos Mulierum non Surrexit Maior. A metà de nodo si legge: Joannis Battiste Collisani 1587 C.S.…Attualmente nella sala degli ori della "Mostra dell'arte sacra delle Madonie" di solito nella sacrestia della chiesa madre…. Arte palermitana. Sec. XVI.*
Maria Accascina (*Ori, stoffe e ricami*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, pp. 308–309) scrive: *nella Mostra calici e reliquiari di ottima esperienza tecnica datati e databili dal 1530 al 1580, provenienti da Isnello, i quali sembravano documentare, nella mancanza di coesione decorativa architettonica lo smarrimento gravato sull'arte siciliana a metà del secolo XVI. Sono questi il calice di Petralia Sottana con foglie arricciate sulla base, il calice di Collesano datato 1586, l'altro datato 1587, l'altro sempre a Collesano, del secolo XVI, i tre calici della Chiesa Madre di Isnello, l'altro della chiesa di S. Michele.*

Aggiornamento
Calice
Vincenzo Chiaccula
Iscrizione: IOANI BTA INTER NATOS MULIERUM NON SURREXIT MAIOR C S IOANNIS BATTISTE COLLISANI 1587
Argento sbalzato, traforato e cesellato
Collesano, Chiesa Madre, già chiesa di San Giovanni Battista
Bibliografia:
R. Termotto, *La Basilica*…, 1992, p. 34; G. Bongiovanni, *Maria*…, in M.C. Di Natale, *I tesori*…, 1995, p. 80; M. Failla, *Il Tesoro*…, 2016, pp. 27–31.

Pisside
Argentiere siciliano
XVIII secolo
Marchi: C.C., G.M

Argento, argento dorato sbalzato, traforato e cesellato
Collesano, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 71
Fotografia di M. Failla (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti di Maria Accascina sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, c. 91 r): *pisside tipo a conchiglia marchio C.C. – GM*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 38 r): *pisside argento dorato base triangolare con volute. Sec. XVIII.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Pisside di argento dorato. La pisside a piccola base, triangolare, con volute alternate a conchiglie. Sulla coppa vi è una ricca decorazione ad intaglio su motivo di conchiglie, di grappoli di foglie, di spighe. Sull'alto del coperchio vi è un globo reggicroce e una decorazione di volute e di ghirlande….Nella "Cella del Broccato" di Petralia Sottana, mostra d'arte sacra: di solito, nella Chiesa Madre di Collesano…Pisside di argento dorato del secolo XVIII, assai ricca ed ornata*.

Aggiornamento
Pisside
Argentiere palermitano della famiglia Mercurio
1777–1778 o 1788
Marchi: aquila a volo alto, GG e G•M
Argento, argento dorato sbalzato, traforato e cesellato
Collesano, Chiesa Madre
Bibliografia:
M. Failla, *Il Tesoro*…, 2016, pp. 80–81.

Argenti – Geraci Siculo

Reliquiario di San Bartolomeo
Pino San Martino da Pisa
XIV secolo
Iscrizione: HOC OPUS FECIT PINUS S. MARTINI DE PISIS
Argento dorato, sbalzato, cesellato, inciso, traforato con smalti traslucidi e cristallo di rocca
Geraci Siculo, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 116
Fotografia di A. Malla (non presente nel Fondo Accascina)

Appunto di Maria Accascina sulla fotografia: *Opera di Pino Santi Martiri de Pisis – sec. XIV, Geraci Siculo, Chiesa Madre. Smalti traslucidi sulla base e sul nodo; Indicazione fotografica: A colori – accentuare smalti.*
Appunti manocritti di Maria Accascina su block notes (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 101 r): *ostensorio Ventimiglia.*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 35 v): *ostensorio arg(ento) dor(ato). smalti traslucidi. Iscrizione. (vedi) M(aria) A(ccascina). "Rassegna d'Arte: Diana. 1930". Sec. XIV. Opera pisana*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Ostensorio sec. XIV. Ostensorio in argento dorato e smalti con base stellata ornata da smalti traslucidi rappresentanti S. Caterina, S. Paolo, la Madonna, Cristo in croce con due angioli che raccolgono il sangue: prevalgono i gialli delle aureole e gli azzurri dei manti. All'attaccatura del fusto vi sono altri sei smalti di forma rustica che rappresentano alternativamente lo scudo dei Ventimiglia e gli angioli. Sempre sulla base si legge un iscrizione di carattere gotico: "Hoc opus fecit Pinus Martini de Pisis". Il nodo del fusto è ornato da piccoli smalti a otto lobi con figure di vescovi e di Santi. Piccoli rami adornano il fondo. Lo smalto è completamente caduto. Sul fusto in alto e in basso al nodo vi sono rappresentati uccelli. Anche in questi smalti traslucidi la parte vitrea è completamente caduta; su questa parte antica trecentesca, probabile base di un reliquiario o di un calice, è stato sovrapposto un reliquiario in cristallo di rocca incorniciato in una raggiera in lamina di*

argento dorato ornata da testine di cherubini fra alette. Nella parte centrale, in alto, vi è una statuetta in rame dorato rappresentante il Salvatore….Opera di Pino Martini da Pisa. Presenta le caratteristiche dell'arte toscana e più particolarmente senese. Sec. XIV. Parte del fusto e la raggiera sono opere del secolo XVI. La statuetta è pure del secolo XVI….V(edi) Maria Accascina "Oreficeria senese in Sicilia" in "Rassegna d'arte: Diana 1930"
Maria Accascina (*Nei paesi delle Madonie*…, in "Giornale di Sicilia", 1935, cfr. *Maria Accascina*..., 2006, p. 199) scrive: *tutte le altre opere di oreficeria sparse nei tesori delle Madonie mi erano tutte note e chiare: erano tutte o quasi, opere di orafi palermitani; soltanto la base dell'ostensorio di Geraci Siculo, e l'elegante e piccolo reliquiario di Petralia Soprana affermavano chiaramente la loro origine toscana ma poiché l'uno e l'altro sono del '300, del secolo in cui i contatti con l'arte toscana erano continui nell'oreficeria come nella pittura e nella scultura, esse opere non rappresentavano una importazione straniera nella oreficeria madonita*.
Maria Accascina (*Per l'arte e per*…, in "Giornale di Sicilia", 1937, cfr. *Maria Accascina*..., 2006, p. 360) scrive: *in Sicilia in quel periodo in cui l'arte della Toscana si diffondeva in mille guise nell'isola qua e là lasciando traccia: ora nell'ostensorio di Pino S. Martino a Geraci Siculo...*
Maria Accascina (*Ori, stoffe e ricami*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, p. 308) afferma: *il fatto che una di queste opere, l'ostensorio di Geraci Siculo venne commissionato da Francesco Ventimiglia ad un orafo pisano, Pino San Martino, comprova con altre numerose testimonianze che l'oreficeria siciliana subì nel Trecento un arrestamento di produzione. L'opera di Pino S. Martino da Pisa è stata architettata e decorata secondo il tipico modo toscano con spartizione della base mediante virgulti girati ellitticamente e con smalti alla base e dal nodo rappresentanti S. Caterina, S. Paolo, la Madonna, Cristo in croce, scudi ed angioli, figure di vescovi e di Santi, i quali, eseguiti con la tecnica dovuta a Guccio da Mannaia, richiamano grazie senesi sia per la decorazione a ramelli esilissimi di sopravvivenza limosina, sia nel disegno largo e pastoso influenzato dai Lorenzetti. L'iscrizione di carattere gotico che gira intorno al fusto dice:* Hoc Opus feci Pinus S. Martini de Pisis. *Se l'orafo sia venuto a Palermo in quell'esodo di artisti toscani in Sicilia, più che documentato, testimoniato anche dalla quantità di affreschi e sculture di scuola toscana o di opere toscaneggianti, e se si tratta di opere di importazioni, come la croce di Giovanni de Cioni della Cattedrale di Salemi, il calice di Giovanni di Firenze nella Cattedrale di Messina, ed il reliquiario di S. Agata a Catania, non si può decidere, perché giunsero artisti e vennero opere, dalla Toscana come dalla Catalogna come dalla Francia, sicché la Sicilia continuò ad essere, per ragioni diverse, anche nel Trecento, battuta da tutte le correnti.*
Maria Accascina (*Oreficeria di Sicilia*…, 1974, p. 127) ritorna ancora sull'opera scrivendo: *le preferenze per l'oreficeria toscana vengono testimoniate anche dall'ostensorio che il potentissimo Francesco Ventimiglia, conte di Geraci (Figlio di Enrico e nipote di Nemma, figlia naturale di Federico II di Svevia) regalò alla Chiesa Madre di Geraci Siculo. Di questo ostensorio è rimasta soltanto la base, decorata da doppio ordine di smalti stanslucidi, e il fusto con iscrizione a caratteri gotici che lo dichiara opera eseguita da Pino di Sammartino da Pisa.* La studiosa (*Oreficeria di Sicilia*…, 1974, p. 124, fig. 71) nella didascalia del medesimo volume annota: *La base e il fusto del reliquiario presentano smalti con figure di Santi e con gli stemmi del Ventimiglia e di Geraci e sul nodo figure di evangelisti. L'opera (primo trentennio del XIV secolo) fu eseguita da Pino di Sammartino da Pisa per volontà di Francesco Ventimiglia. La parte superiore, con teca di cristallo e un'incorniciatura raggiata in lamina d'oro con testine di cherubini e statuetta di Santo, appartiene al secolo XVI.*

Aggiornamento
Reliquiario di San Bartolomeo
Piro di Martino o Martini
Seconda metà del XIV secolo
Iscrizione: HOC OPUS FECIT FIERI MAGNIFICUS ET POTENS DOMINUS DOMINUS FRANCISCHUS DE VIGINTIMILIA COMES HOC OPUS FODIT PIRUS MARTINI DE PISIS
Argento dorato, sbalzato, cesellato, inciso, traforato con smalti traslucidi e cristallo di rocca
Geraci Siculo, Chiesa Madre
Bibliografia:
L. Ajovalasit, scheda n. 5, in Sac. Giaconia don Isidoro, *Il tesoro*…, 1990, s.p.; M.C. Di Natale, *Oreficeria*…,

in "Nuove Effemeridi ", 1994, p. 43; M.C. Di Natale, *I Tesori*…, 1995 (I ed.), 2006 (II ed.), p. 14; G. Bongiovanni, *Maria*…, in M.C. Di Natale, *I tesori*…, 1995, pp. 77–78; M.C. Di Natale, *Arte a Geraci Siculo*…, in *Forme d'arte*…, 1997, p. 18; G. Chichi, *Geraci Siculo*…, 1997, p. 55; M.C. Di Natale, *Le arti*…, in *Storia*…, 1999, p. 488; M.C. Di Natale, *Il Tesoro*…, 2001, p. 7; M.C. Di Natale, *ad vocem Argenteria*, in *Enciclopedia*…, 2006, p. 127; M.C. Di Natale, *Il tesoro*…, 2005, pp. 11–12; M.C. Di Natale, *San Bartolomeo*…, in *Geraci*…, 2007, pp. 28–29; G. Travagliato, scheda n. 26 in *L'eredità*..., 2008, pp. 148-149; G. Travagliato, *L'orafo Piero di Martino*…, in *Alla corte*…, 2009, pp. 42–49; M.C. Di Natale, *Oreficeria*…, in *Il Tesoro*.., 2008, p. 31; G. Travagliato, *Il calice di ser Jacobo*…, in *Itinerari*…, 2009, p. 54; M.C. Di Natale, *Tesoro*…, in M.C. Di Natale, R. Vadalà, *Il tesoro*…, 2010, pp. 10–11; G. Travagliato, *Hoc opus*…, in *Estudios*…, 2012, pp. 601–608; G. Travagliato, *Iugalia vetustissima*…, in *I Tesori*…, 2016, p. 26; M.L. Celona, *Fondo Accascina. Argenti*…, in www.unipa.it/oadi.

Calice
Argentiere palermitano
XV secolo
Argento, argento dorato, sbalzato, cesellato, traforato e inciso
Geraci Siculo, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 119 (?)
BCRS-FA 110/110.8/110.8 A e B 136

Appunti di Maria Accascina sulla fotografia: *Petralia Sottana, Chiesa Madre, calice in argento sec. XV.*
Appunti manocritti di Maria Accascina su block notes (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 101 r): *calice argento dorato più piccolo*.
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Calice del sec. XV. Il calice, di argento dorato, ha una decorazione, sulla base, a foglie di cardo riservate su fondo liscio. Il contorno della base è a stella. Il nodo circolare ha foglie e fiori quadrilobati; girano, sovrapposte sulla parte inferiore del calice, foglie di cardo, fuse a parte, cesellate…. Nella "Sala degli ori" dalla Mostra, di solito nella sagrestia della Chiesa Madre di Geraci…Il bel calice appartiene al secolo XV; è stato eseguito a Palermo ed è, fino ad oggi, il calice più antico su cui appare il marchio palermitano: R.V.P. e l'aquila, ed è anche il prototipo di una serie di calici, esistenti nei vari tesori delle chiese delle Madonie, a Nicosia, anche a Palermo. V(edi) Maria Accascina "The goldsmith works in Sicily – in International Studio" July 1930*

Aggiornamento
Calice
Argentiere palermitano
Fine del XV - inizi del XVI secolo
Marchi: aquila a volo basso
Argento, argento dorato, sbalzato, cesellato, traforato e inciso
Geraci Siculo, Chiesa Madre, già chiesa di S. Maria La Porta
Bibliografia:
L. Ajovalasit, scheda n. 8, in Sac. Giaconia don Isidoro, *Il Tesoro*…, 1990, s.p.; M.C. Di Natale, *Oreficeria*…, in "Nuove Effemeridi ", 1994, p. 43; M.C. Di Natale, *I tesori nella Contea*…, 1995 (I ed.) 2006 (II ed.),

p. 18; M.C. Di Natale, *Arte a Geraci Siculo*…, in *Forme d'arte*…, 1997, p. 20; G. Travagliato, *Gli archivi*…, in *Forme*…1997, pp. 145-147; G. Chichi, *Geraci Siculo*…, 1997, p. 55; V. Abbate, *Polizzi*…, 1997, p. 79; M.C. Di Natale, *Argenti. Splendori*…, in "Kalós. Luoghi di Sicilia", 1998, p. 35; M.C. Di Natale, *Le arti*…, in *Storia*…, 1999, p. 497; M.C. Di Natale, *Oreficeria*…, in *Vincenzo degli Azani*.., 1999, p. 74; M.C. Di Natale, *Il Tesoro*…, 2001, p. 7; M.C. Di Natale, *Oro, argento e corallo*…, in *Splendori*…, 2001, p. 26; M. Vitella, *I calici*…, in *Petralia*…, 2002, p. 48; M.C. Gulisano, *Arti applicate*…, in *Magnificéncia*…, 2003, p. 550; M.C. Di Natale, *Il tesoro*…, 2005, p. 20; S. Anselmo, *I Tesori*…, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, *I Tesori*…, 2005, p. 20; S. Anselmo, *Polizzi. Tesori* …, 2006, p. 19; S. Anselmo, *Dalla Spagna alla Sicilia*…, in *Estudios*..., 2008, p. 52; M.C. Di Natale, *Ori e argenti*.., in M.C. Di Natale, M. Vitella, *Il Tesoro*…, 2011, p. 56; G. Abbate, *Tracce e lineamenti*…, in *Arte e storia*…, 2015, p. 87; S. Anselmo, *Le suppellettili*…, in *I Tesori delle chiese di Petralia*…, 2016, p. 33.

Calice
Argentiere palermitano
Seconda metà del XV secolo
Marchi: aquila a volo basso
Argento dorato, sbalzato, cesellato, inciso, traforato e con smalti
Geraci Siculo, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: nn. 117–118 (?)
BCRS-FA 110/110.8/110.8. A e B 56
Appunto di Maria Accascina sulla fotografia: *Geraci Siculo (Palermo) Pietro di Spagna (?) Calice arg(ento) dorato verso il 1480 (marchiato Palermo).*
Appunti manoscritti di Maria Accascina su block notes (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 101 r): *calice argento dorato bellissimo*.
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 35 v): *calice arg(ento) dor(ato) splendida base polilobata foglie di cardo, smalti... "Int(ernational) Studio" July 1930. Primi sec. XVI senza marchio, ma Palermo.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Calice di argento dorato sec. XVI. La linea della base è ondulata: contrasti di superfici lisce*

e gradinate su motivi di foglie di cardo adornano elegantemente la base e il nodo mentre la coppa del calice è avvinta da sei foglie di cardo. Sei triangoli cesellati sono sovrapposti sulla base, dodici sul nodo sopra e sotto ad una piccola benda a smalto azzurro ed oro che lo traversa, benda fermata da sei vermiglioni… Attualmente nella sala degli ori della "Mostra dell'arte sacra delle Madonie" di solo della sacrestia della Chiesa Madre di Geraci… È l'esemplare più bello di calici di scuola palermitana del secolo XV – XVI. Elegantissimo il lavoro di gradina, la proporzione, vivace l'ornato. I rapporti con l'oreficeria spagnola sono segnalabili, ma vi si nota quella giusta riduzione della decorazione per non turbare la linea architettonica che è carattere peculiare dell'oreficeria siciliana in raffronto a quella di Spagna. V(edi) Maria Accascina in

"International Studio "The Sicilian Goldsmith" July 1930.
Maria Accascina (*Arte decorativa*…, in "Rassegna Primavera Siciliana", 1935, s.p.) del manufatto scrive: *Da un prototipo di Pietro di Spagna deriva anche un calice schiettamente siciliano di cui nemerosi esempi si trovano nei paesi di Sicilia, calice delizioso per la base polilobata con ornati vegetali riservati sull'orlo liscio dall'oro gradinato e avente intorno alla coppa una corona di foglie di cardo. Nel tesoro di Geraci Siculo se ne conserva l'esemplare più perfetto.*
Maria Accascina (*Ori, stoffe e ricami*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, p. 308) dell'opera scrive: *questo è l'esemplare quattrocentesco più bello di un tipo di calice di scuola palermitana originalissimo, anche se qualche ricordo vi permanga di esemplari spagnuoli, per quella mirabile coerenza dell'elemento decorativo sull'elemento architettonico e per una perfetta misurazione di rapporti tra i tre elementi del calice. Nel modo più esperto e piacevolissimo sono ricercati sulla base effetti pittorici col contrasto di superfici lisce e gratinate che pare rievochi serici damaschi ed è fantasticamente rinnovato il nodo esagonale con tondi, tipico al Trecento senese, mediante un nodo formato da benda azzurra appuntata tra vermiglioni mentre si slanciano ancora con naturalismo gotico foglie di cardo a cingere la coppa luccicante di luce.*
Maria Accascina (*Deduzioni e appunti*…, in "Antichità Viva", 1970, p. 54) osserva che: *ed è questo misurato rapporto fra architettura e decorazione il margine differenziale tra le opere della Spagna tipo calice marchiato Avila e il calice di Geraci Siculo prototipo di una serie di calici con la corolla di foglie di cardo e la base stellata che si ripete a Polizzi Generosa e in altri posti fino a metà del Cinquecento con qualche aggiunta festaiola alternando smalti opachi verdi e rossi (Petralia Soprana).*
Maria Accascina (*Oreficeria*…, 1974, p. 146) nota: *per gli oggetti di culto furono presenti modelli barcellonesi per i calici, per le navette, per le custodie ma esiste sempre un margine differenziale che consente di collocare l'opera a Palermo e non a Valenza o a Barcellona o a Gerona. Per i calici, ad esempio, i consueti motivi di bottega: foglie intorno alla coppa, grani di rosario, contorno mistilineo della base, acquistano rinnovato valore nella perfetta tecnica che comunica vibrante freschezza di linfa alle foglie che formano corolla intorno alla coppa.* La studiosa (*Oreficeria*…, 1974, p. 146, fig. 86) nella didascalia dello stesso volume precisa: *calice di argento dorato con fascetta di smalto azzurro.*
Maria Accascina (*I marchi*…, 1976, p. 46) scrive ancora: *calice di argento dorato con foglie di cardo sulla coppa, nodo esagonale dimezzato da fasce di smalto azzurro, base a contorno fortemente ondulato*.

Aggiornamento
Calice
Argentiere palermitano
Fine del XV – inizi del XVI secolo
Marchi: aquila a volo basso
Argento dorato, sbalzato, cesellato, inciso, traforato e con smalto
Geraci Siculo, Chiesa Madre
Bibliografia:
C. Guastella, *La suppellettile*…, in *Documenti*…, 1982, p. 146; C. Guastella, *La suppellettile*…, in *La Basilica*…, 1985, p. 128; L. Ajovalasit, scheda n. 9, in Sac. Giaconia don Isidoro, *Il Tesoro*…, 1990, s.p.; M.C. Di Natale, *Oreficeria*…, in "Nuove Effemeridi ", 1994, p. 43; M.C. Di Natale, *I tesori nella Contea*…, 1995 (I ed.) 2006 (II ed.), pp. 17–18; G. Bongiovanni, *Maria*…, in M.C. Di Natale, *I tesori*…, 1995, p. 78; M.C. Di Natale, *Arte a Geraci Siculo*…, in *Forme d'arte*…, 1997, p. 18; G. Travagliato, *Gli archivi*…, in *Forme*…1997, pp. 145–147; G. Chichi, *Geraci Siculo*…, 1997, p. 55; V. Abbate, *Polizzi*…, 1997, p. 79; V. Abbate, *Polizzi*…, 1997, p. 79; M.C. Di Natale, *Argenti. Splendori*…, in "Kalós. Luoghi di Sicilia", 1998, pp. 34–35; M.C. Di Natale, *Le arti*…, in *Storia*…, 1999, p. 497; M.C. Di Natale, *Oreficeria*…, in *Vincenzo degli Azani*.., 1999, p. 74; M.C. Di Natale, *Il Tesoro*…, 2001, p. 7; M.C. Di Natale, *Oro, argento*…, in *Splendori*…, 2001, p. 26; M. Vitella, *I calici*…, in *Petralia*…, 2002, p. 48; M.C. Gulisano, *Arti applicate*…, in *Magnificéncia*…, 2003, p. 550; M.C. Di Natale, *Il tesoro*…, 2005, p. 20; S. Anselmo, *I Tesori*…, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, *I Tesori*…, 2005, p. 20; S. Anselmo, *Polizzi. Tesori* …, 2006, p. 19; S. Anselmo, *Dalla Spagna alla Sicilia*…, in *Estudios*..., 2008, pp. 50–52; M.C. Di Natale, *Ori e argenti*.., in M.C. Di Natale, M. Vitella, *Il Tesoro*…, 2011, p. 56; G. Abbate,

Tracce e lineamenti…, in *Arte e storia*…, 2015, p. 87; S. Anselmo, *Le suppellettili*…, in *I Tesori delle chiese di Petralia*…, 2016, p. 33; M.L. Celona, *Fondo Accascina. Argenti*…, in www.unipa.it/oadi.

Calice piccolo
Argentiere siciliano
Prima metà del XV secolo
Argento dorato, sbalzato cesellato, inciso e traforato con smalti
Iscrizione: S. TUS PHANUS
Geraci Siculo, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 119
BCRS-FA 101.2.U. 78

Appunto di Maria Accascina sulla fotografia: *Calici senza marchio. Scrittura caratteri gotici.*
Appunti manocritti di Maria Accascina su block notes (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 101 r): *piccolo calice 400*.
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 35 v): *calice arg(ento) dor(ato) base polilobata. Foglie di cardo S.T.U.S. PHANUS. Sec. XVI. senza marchio.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Calice in argento dorato con base polilobata adorna di foglie di cardo riservate sul piano dal fondo gradinato. Con la stessa tecnica è eseguita la iscrizione S. TUS. – PHA – NUS. A rilievo, è la decorazione del nodo; ad intaglio, su motivi di palmizi, stilizzati, è la decorazione della parte bassa della coppa… Attualmente nella sala degli ori della "Mostra dell'arte sacra delle Madonie"; di solito nella sacrestia della Chiesa Madre di Geraci Siculo…Non vi è nessun marchio che possa servire ad individuare da quale bottega sia uscito il calice. È opera di arte siciliana della prima metà del sec. XV*.

Aggiornamento
Calice
Argentiere palermitano
Inizi del XVI secolo
Argento dorato, sbalzato cesellato e inciso con smalto
Iscrizione: S.TUS STEFANUS
Geraci Siculo, Chiesa Madre, già chiesa di Santo Stefano
Bibliografia:
L. Ajovalasit, scheda n. 7, in Sac. Giaconia don Isidoro, *Il Tesoro*…, 1990, s.p.; M.C. Di Natale, *Oreficeria*…, in "Nuove Effemeridi ", 1994, p. 43; M.C. Di Natale, *I tesori nella Contea*…, 1995 (I ed.) 2006 (II ed.), p. 18; M.C. Di Natale, *Arte a Geraci Siculo*…, in *Forme d'arte*…, 1997, p. 17; G. Travagliato, *Gli archivi*…, in *Forme*…1997, p. 145; G. Chichi, *Geraci Siculo*…, 1997, p. 55; M.C. Di Natale, *Argenti. Splendori*…, in "Kalós. Luoghi di Sicilia", 1998, p. 36; M.C. Di Natale, *Le arti*…, in *Storia*…, 1999, p. 497; M.C. Di Natale, *Il Tesoro*…, 2001, p. 7; M.C. Di Natale, *Oro, argento e corallo*…, in *Splendori*…, 2001, p. 26; M. Vitella, *I calici*…, in *Petralia*…, 2002, p. 48; M.C. Gulisano, *Arti applicate*…, in *Magnificéncia*…, 2003, p. 550; M.C. Di Natale, *Il tesoro*…, 2005, p. 20; S. Anselmo, *I Tesori*…, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, *I Tesori*…, 2005, p. 20; S. Anselmo, *Polizzi. Tesori* …, 2006, p. 19; S. Anselmo, *Dalla Spagna alla Sicilia*…, in *Estudios*..., 2008, p. 52; M.C. Di Natale, *Ori e argenti*.., in M.C. Di Natale, M. Vitella, *Il Tesoro*…,

2011, p. 56; G. Abbate, *Tracce e lineamenti*…, in *Arte e storia*…, 2015, p. 87; S. Anselmo, *Le suppellettili*…, in *I Tesori delle chiese di Petralia*…, 2016, p. 33; M.L. Celona, *Fondo Accascina. Argenti*…, in www.unipa.it/oadi.

Navetta
Argentiere palermitano
Inizi del XVI secolo
Argento sbalzato, cesellato, traforato e inciso
Geraci Siculo, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 122
BCRS-FA 101.2.U. 78

Appunto di Maria Accascina sulla fotografia: *Citato*

solo la navetta... scrittura a caratteri gotici marchio aquila RVP.
Appunti manoscritti di Maria Accascina su block notes (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 101 r): *navetta in argento dorato XV.*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 35 v): *navetta a tempietto gotico a traforo sul fusto base con sei lobi. Testine di serpenti ai lati. Primi sec. XVI. Senza marchio ma palermitano con forme got(iche).*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Navetta sec. XVI. La navetta ha la base a sei grandi lobi e sul fusto un tempietto gotico a traforo. Sul coperchio vi sono fregi a palline ed una decorazione a bulino. Ai lati vi sono piccole teste di serpenti modellati a tutto tondo… Attualmente si trova nella sala degli ori della "Mostra dell'arte sacra delle Madonie" di solito nella sacrestia della chiesa Madre… Conservazione buona per il coperchio, la base invece è stata rifatta assai male… Opera di oreficeria palermitana forse dei primi anni del 1500 con strascico di forme gotiche.*

Aggiornamento
Navetta
Argentiere palermitano
Inizi del XVI secolo
Argento sbalzato, cesellato, traforato e inciso
Geraci Siculo, Chiesa Madre
Bibliografia:
M.C. Di Natale, *Oreficeria*…, in "Nuove Effemeridi ", 1994, p. 45; M.C. Di Natale, *I tesori nella Contea*…, 1995 (I ed.) 2006 (II ed.), p. 22; M.C. Di Natale, *Arte a Geraci Siculo*…, in *Forme d'arte*…, 1997, p. 18; G. Travagliato, *Gli archivi*…, in *Forme*…1997, pp. 144–145; M.C. Di Natale, *Splendori*…, in *Arte*…, 1998, p. 37; M.C. Di Natale, *Le arti*…, in *Storia*…, 1999, pp. 509–510; M.C. Di Natale, *Oreficeria*…, in *Il Tesoro*.., 2008, p. 46; M.L. Celona, *Fondo Accascina. Argenti*…, in www.unipa.it/oadi.

Reliquiario architettonico di San Bartolomeo
Argentiere palermitano
Inizi del XVI secolo
Argento, argento dorato, sbalzato, cesellato, inciso, traforato con parti fuse
Geraci Siculo, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: nn. 120-121 (?)
BCRS-FA 101.2.Q. 25

Appunto di Maria Accascina: *Geraci*
Appunti manoscritti di Maria Accascina su block notes (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 101 r): *Reliquiario in argento dorato.*

Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 35 v): *reliquiario in argento, tempietto gotico, al fusto, statuetta di S. Pietro. Primi sec. XVI. Aquila R.U.P.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Reliquiario in argento sec. XVI. Eleganti fregi cinquecenteschi riservati sul fondo a gradina, ornano la base divisa in sei lobi. Due piccoli tempietti gotici interrompono il fusto, che alla sommità termina con rami di cardo e foglie che fanno da sostegno alla base esagonale di altro tempietto più grande con vetro entro cui sta posta la teca porta–reliquia. Sul soffitto del tempietto sta la statua di S. Pietro; sull'assicella che congiunge le due più alte armature vi è una statuetta della Madonna col Bambino e sull'arco che la incornicia vi è una piccola crocetta gigliata…Attualmente nella sala degli ori della "Mostra dell'arte sacra delle Madonie" di solito nella sacrestia… Il reliquiario ha marchio: aquila ed R.V.P. Appartiene al periodo di transizione dal gotico al rinascimento e si può datare ai primi anni del 1500. Si può anche pensare per l'affinità dei fregi della base a quelli che decorano l'immensa custodia del tesoro di Enna, a Paolo Gili, orafo palermitano che di quella custodia è l'autore. V. Maria Accascina "Il tesoro di Enna" in Dedalo Agosto 1930.*
Maria Accascina (*Ori, stoffe e ricami*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, p. 30) cita l'opera a proposito del calice della Chiesa Madre di Geraci Siculo: *esemplare quattrocentesco di tanta magnificenza da suggerire il nome di Paolo Gili, l'orafo che non riuscì mai ad abbandonare il compromesso gotico rinascimentale. Nel quale compromesso restano altre opere: due reliquiari di Geraci Siculo, gotici ma con fregi cinquecenteschi sulla base, un reliquiario a tre bracci di Petralia Soprana ed altri calici a Collesano e ad Isnello.*
Maria Accascina (*Oreficeria di Sicilia*…., 1974, p. 141), in merito a questa tipologia di opere, scrive come esse furono realizzate nel periodo in cui: *a Palermo la circolazione dei repertori stilistici catalani fu particolarmente intensa nel periodo della reggenza del prelato barcellonese Nicolò Pujades (1466–67). Lo dimostra, nel Duomo, il grandioso coro ligneo tutto guglie e pinnacoli ispirato a quello del Duomo di Barcellona… La scultura lignea, i gonfaloni,*

le cornici e i quadri aderivano agli esempi catalani e l'oreficeria ne traeva ispirazione e motivi seguendo nel tempo stesso, come sempre era accaduto dal '300 in poi, l'esempio dell'architettura che, proprio in quel periodo, malgrado la presenza di Matteo Carnalivari, era spinta da una diretta imitazione di forme catalane dal gusto dei committenti… per appagare i desideri propri e quelli delle loro spose.

Aggiornamento

Reliquiario architettonico di San Bartolomeo

Argentiere palermitano
Inizi del XVI secolo
Marchi: aquila a volo basso
Argento, argento dorato, sbalzato, cesellato, inciso, traforato con parti fuse
Geraci Siculo, Chiesa Madre
Bibliografia:
L. Ajovalasit, scheda n. 10, in Sac. I. Giaconia, *Il Tesoro*…, 1990, s.p.; M.C. Di Natale, *Oreficeria*…, in "Nuove Effemeridi ", 1994, p. 45; M.C. Di Natale, *I tesori nella Contea*…, 1995 (I ed.) 2006 (II ed.), pp. 19–20; M.C. Di Natale, *Arte a Geraci Siculo*…, in *Forme d'arte*…, 1997, p. 18; G. Travagliato, *Gli archivi*…, in *Forme*…1997, pp. 145–147; G. Chichi, *Geraci Siculo*…, 1997, pp. 55–56; M.C. Di Natale, *Splendori*…, in *Arte*…, 1998, pp. 36–37; M.C. Di Natale, *Le arti*…, in *Storia*…, 1999, pp. 502–503; M.C. Di Natale, *Oreficeria*…, in *Vincenzo*…, 1999, p. 76; M.C. Di Natale, *Oro, argento*…, in *Splendori*…, 2001, p. 27; M.C. Di Natale, *Il tesoro*…, 2005, p. 23; S. Anselmo, *I Tesori*…, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, *I Tesori*…, 2005, p. 26; M.C. Di Natale, *San Bartolomeo*…, in *Geraci*…, 2007, p. 29; M.C. Di Natale, scheda 23, in *Il Tesoro dell'Isola*…, 2008, pp.792–793; M.C. Di Natale, *Oreficeria*…, in *Il Tesoro*.., 2008, p. 42; G. Antista, *Architettura*…, 2009, pp. 109–110; S. Anselmo, *Influenze*…, in *Estudios*…, 2009, p. 97; G. Travagliato, *Hoc opus*…, in *Estudios*…, 2012, p. 602; G. Abbate, *Tracce e lineamenti*…, in *Arte e storia*…, 2015, p. 87; M.L. Celona, *Fondo Accascina. Argenti*…, in www.unipa.it/oadi.

Reliquiario architettonico di San Giovanni

Argentiere siciliano
XVI secolo
Argento, argento dorato, sbalzato, cesellato, inciso, traforato con parti fuse

Geraci Siculo
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: nn. 120-121(?)
BCRS-FA 101.2.Q. 24

Appunto di Maria Accascina: *Geraci – Ostensorio citato Geraci Siculo*
Appunti manoscritti di Maria Accascina su block notes (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 101 r): *Reliquiario in argento dorato*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 35 v): *reliquiario rame dor(ato) base a romboide, forme gotiche. Primi sec. XVI. Marchi.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Reliquiario in argento sec. XVI. La base del calice, a contorno sinuoso, è ornata da fregi lievemente sbalzati e da scudi a bulino con motivi sacri: "Natività" "Battesimo" ecc. Un doppio nodo a tempietto gotico adorna il fusto che sorregge un tempietto reliquiario a vetri e guglie gotiche nel quale appare una croce smaltata con due angioletti in rame dorato ai lati del fusto che la sorregge. La reliquia è esposta in una capsula all'incrocio dei bracci. Sopra il tempietto reliquiario poggiano tre statuette di Santi in rame dorato. Sull'orlo della base, dalla parte interna si legge: Gregorius Jaconia, archipresbiter et benefactor… Attualmente nella sala degli ori della "Mostra dell'arte sacra delle Madonie" di solito nella sacrestia… Il reliquiario mostra una fusione di elementi gotici tardivi, quali erano nelle arti decorative siciliane alla fine del quattrocento e qualche elemento rinascimentale. Nel complesso è un'opera gradevolissima di scuola palermitana del secolo XVI.*
Maria Accascina (*Ori, stoffe e ricami*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, p. 30) cita l'opera a proposito del calice della Chiesa Madre di Geraci Siculo e scrive: *esemplare quattrocentesco di tanta magnificenza da suggerire il nome di Paolo Gili, l'orafo che non riuscì mai ad abbandonare il compromesso gotico rinascimentale. Nel quale compromesso restano altre opere: due reliquiari di Geraci Siculo, gotici ma con fregi cinquecenteschi sulla base, un reliquiario a tre bracci di Petralia Soprana ed altri calici a Collesano e ad Isnello.*
Maria Accascina (*Il calice di Petralia*…, in "Giglio di Roccia. Rassegna mensile della vita di Petralia Sottana", 1935, p. 3) in merito alle opere di derivazione iberica scrive che: *erano penetrati e penetravano nell'isola modelli di oreficeria catalana in cui permaneva la decorazione naturalistica goticheggiante già superata nelle opere fiorentine ed umbre del quattrocento; su quei modelli catalani o eseguiti da orafi venuti al servizio della corte, specialmente di Pietro di Spagna «panormitanus aurifex» artista dalle mani tocche di grazia, s'ispirarono tutti gli orafi siciliani.*

Aggiornamento
Reliquiario architettonico di San Giovanni
Argentiere siciliano
Inizi del XVI secolo
Argento, argento dorato, sbalzato, cesellato, inciso, traforato con parti fuse
Ubicazione ignota, già Geraci Siculo, Chiesa Madre
Bibliografia:
M.C. Di Natale, *Oreficeria*…, in *Il Tesoro*.., 2008, p. 42; G. Travagliato, *Hoc opus*…, in *Estudios*…, 2012, p. 602; G. Abbate, *Tracce e lineamenti*…, in *Arte e storia*…, 2015, p. 87.

Reliquiario della Madonna
Argentiere settentrionale
XVI secolo
Argento, argento e rame dorato, sbalzato, cesellato, inciso e con parti fuse
Geraci Siculo, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 124
BCRS-FA 116.4.G.67

Appunti manoscritti di Maria Accascina su block notes (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 101 r): *Reliquiario della Madonna 500.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Reliquiario sec. XVI. La base è romboide, di rame, ornata per lato, da tre teste di cherubini e, in alto, da squame: agli spigoli vi sono zampette piumate. Poggia, su tale base, il reliquiario, di argento, con la sua base anch'essa romboide, orata soltanto da scanalature: il fusto ha una espansa coppa ornata da baccellature e da vetri circolari sul centro, dai quali appaiono le sacre reliquie; la coppa a due anse, con testine mostruose, sulle anse, escono, dal fusto due bracci sulle estremità dei quali vi sono due angioletti adoranti.*

L'estremità del fusto continua, invece, con la Vergine con le mani giunte, statuetta che poggia le spalle sopra una raggiera…Attualmente nella "Sala degli Argenti". La sua ubicazione è negli armadi della sagrestia di Geraci Sicula… Il reliquiario non ha marchio siciliano, né altro marchio: è opera del primo cinquecento con qualche riminiscenza del reliquiario di S. Eutizio della pinacoteca di Spoleto. Eseguito probabilmente da orafo settentrionale.
Maria Accascina (*Ori, stoffe*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, p. 307) scrive: *d'influenza franco–senese parla infatti un elegante reliquiario di argento della Chiesa Madre di Petralia Soprana decorato da bulinature e cesellature su motivi zoomorfici tratti dal repertorio dei bestiari gotici*[1].

[1] Con molta probabilità la descrizione dell'opera si riferisce al reliquiario della prima metà del XV secolo della Chiesa Madre di Petralia Soprana, per scambio di Fotografia nella pubblicazione.

Aggiornamento
Reliquiario della Madonna
Argentiere palermitano
Inizi del XVI secolo
Argento, argento e rame dorato, sbalzato, cesellato, inciso e con parti fuse
Geraci Siculo, Chiesa Madre
Bibliografia:
L. Ajovalasit, scheda n. 4, in Sac. Giaconia don Isidoro, *Il Tesoro*…, 1990, s.p.; M.C. Di Natale, *Oreficeria*…, in "Nuove Effemeridi ", 1994, p. 45; M.C. Di Natale, *I tesori nella Contea*…, 1995 (I ed.) 2006 (II ed.), p. 24; M.C. Di Natale, *Arte a Geraci Siculo*…, in *Forme d'arte*…, 1997, p. 20; G. Travagliato, *Gli archivi*…, in *Forme*…1997, pp. 145–147; M.C. Di Natale, *Le arti*…, in *Storia*…, 1999, p. 510; M.C. Di Natale, *Oreficeria*…, in *Il Tesoro*.., 2008, p. 59; M.L. Celona, *Fondo Accascina. Argenti*…, in www.unipa.it/oadi.

Secchiello
Argentiere siciliano
XVII secolo
Marchi: 1652, aquila R.V.P. , FA58, GA.
Iscrizione: ANTONINO ILLUSTRASANTO GIUSEPPE MANISCALCO E ANTONINO COCCI MICHELANGELO VIZZINI ANTONINO MILANA TESAURERI 1659
Argento sbalzato, cesellato, inciso e traforato
Geraci Siculo, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 123
Fotografia di E. Brai (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti di Maria Accascina su block notes (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 101 r): *Secchiello piccolo.*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957) (BCRS-FA 110/110.12,* c. 35 v): *secchiello in argento sec. XVIII 1652 aquila con R.U.P. fiancheg(giato). FA58 GA.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai

BB. CC. di Palermo) nota: *Secchiello in argento. Sec. XVII. La superficie curvilinea del secchiello è divisa in otto superfici fortemente sbalzato su ciascuna delle quali, a bulino, sono rappresentati alcuni stemmi con l'iscrizione dei donatori: Antonio Illustrasanto, Giuseppe Maniscalco, Antonio Cocci, Michelangelo Vizzini. Sul retro Antonio Millina Tesaureri 1659 e il marchio. Alla base del manico, piccole testine…. Nella sala degli argenti della mostra dell'Arte sacra delle Madonie, di solito nella chiesa Madre di Geraci…Il piccolo secchiello, di buona esecuzione, ha anche il pregio di dare un*

marchio datato, il marchio, al 1652, era la solita aquila con le lettere R.V.P. ma era fiancheggiato da altre lettere: FA58 GA.

Aggiornamento

Secchiello

Argentiere palermitano
1658
Marchi: Aquila a volo basso, G•A, FA58
Console Francesco Avagnali
Iscrizione: ANTONINO MILANA TESAURERI 1659–ANTONINO ILLUSTRASANTI GIUSEPPE MANISCALCO E ANTONINO GOGGI MICHELANGELO VIZZINI
Argento sbalzato, cesellato, inciso e traforato
Geraci Siculo, Chiesa Madre
Bibliografia:
M.C. Di Natale, *I tesori nella Contea*…, 1995 (I ed.) 2006 (II ed.), p. 42; M.C. Di Natale, *Arte a Geraci Siculo*…, in *Forme d'arte*…, 1997, pp. 23–24.

Calice

Argentiere palermitano
XVIII secolo
Argento, argento dorato, sbalzato e cesellato
Geraci Siculo, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: nn. 125-126 (?)
Fotografia di E. Brai (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manocritti di Maria Accascina su block notes (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 101 v): *calice argento 700.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Calice del secolo XVIII il calice ripete motivi soliti: volute sulla base, conchiglie, fregi ed intaglio sulla coppa; esecuzione, parte a stampo, parte a cesello… Nella "Sala degli argenti" della Mostra dell'arte sacra delle Madonie; di solito nella Chiesa Madre di Geraci… Argenteria del settecento, eseguita a Palermo*.

Aggiornamento

Calice

Argentiere palermitano
1782
Marchi: Aquila a volo alto, SC

Console Don Simone Chiapparo
Argento sbalzato e cesellato
Geraci Siculo, Chiesa Madre
Bibliografia:
M.C. Di Natale, *I tesori nella Contea*…, 1995 (I ed.) 2006 (II ed.), p. 64.

Calice
Argentiere siciliano
XVIII secolo
Argento, argento dorato, sbalzato e cesellato
Geraci Siculo, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: nn. 125-126 (?)
BCRS-FA 105.6.105

Appunto di Maria Accascina: *Geraci Siculo. Chiesa*
Appunti manocritti di Maria Accascina su block notes (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 101 v): *calice argento 700.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Calice del sec. XVIII. Base leggermente conica ornata da volute, da rilievi a palline e anche da una testina di Ecce Homo e da vari simboli della passione, fusto leggermente svasato, con ricche decorazioni di fregi; sulla coppa altri simboli della passione e fregi ad intaglio…Nella "Sala degli argenti" della Mostra dell'arte sacra delle Madonie; di solito nella Chiesa Madre di Geraci….Vi sono, sull'orlo del calice, tracce del marchio palermitano. Il lavoro è fine, con graziose alternanze tra superfici lisce e superfici gradinate.*

Aggiornamento
Calice
Bonaventura Caruso
1798
Argento, argento dorato, sbalzato e cesellato
Marchi: Scudo crociato, CP, GC98
Geraci Siculo, Chiesa Madre
Bibliografia:
L. Ajovalasit, scheda n. 12, in Sac. Giaconia don Isidoro, *Il tesoro*…, 1990, s.p.; M.C. Di Natale, *I tesori nella Contea*…, 1995 (I ed.) 2006 (II ed.), p. 68; G. Travagliato, *Aggiunte al catalogo*…, in "Oadi", 2011.

Argenti – Isnello

Calice
Argentiere siciliano
Prima metà del XV secolo
Iscrizione IHS BRS REX
Argento, argento dorato, sbalzato, cesellato, inciso, traforato e con smalti
Isnello, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 388

Fotografia di S. Sireci (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti di Maria Accascina sulla fotografia: *Isnello, Chiesa Madre – Legati al gruppo messinese di S. Nicola e di S. Martino – metà 400 – Calice argento dorato – prima metà 400 – Bottega messinese.*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 37 r): *calice arg(ento) dor(ato) con traforo gotico sulla base. Sec. XVI. Aquila RVP.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Calice in argento dorato sec. XVI. La base polilobata è adorna da fregi rappresentanti rami con foglie. Scopo decorativo ha anche l'iscrizione che alternativamente sugli scomparti della base che sono sei, rievoca il monogramma di Cristo: I.H.S. – B.R.S. REX. Tre piccoli rombi con la rappresentazione dell'Ecce Homo, di Maria, di un Santo Vescovo, un tempo smaltati ornano il nodo diviso per mezzo di bende lisce in dodici scomparti con decorazione a sbalzo di tipo floreale. La stessa decorazione orna la base della coppa mentre piccoli vermiglioni ornano la base del fusto… Attualmente nella sala degli ori della "Mostra dell'arte sacra delle Madonie" di solito nella sacrestia della Chiesa Madre di Isnello…Calice con marchio palermitano: aquila e R.V.P. sec. XVI.*
Maria Accascina (*Ori, stoffe*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, pp. 308–309) scrive: *...nella Mostra calici e reliquiari di ottima esperienza tecnica datati e databili dal 1530 al 1580, provenienti da Isnello, i quali sembravano documentare, nella mancanza di coesione decorativa architettonica lo smarrimento gravato sull'arte siciliana a metà del secolo XVI. Sono questi il calice*

di Petralia Sottana con foglie arricciate sulla base, il calice di Collesano datato 1586, l'altro datato 1587, l'altro, sempre a Collesano, del secolo XVI, i tre calici della Chiesa Madre di Isnello, l'altro della chiesa di S. Michele.
Maria Accascina (*Oreficeria*…, 1974, p. 224) ritorna nuovamente sull'opera notando: è *probabile che da bottega messinese della prima metà del '400 siano usciti due calici in argento dorato nella Chiesa Madre di Isnello, anche questi con decorazione a foglie levigate e riservate sul fondo gradinato e smalti nel nodo sferico e fregi intagliati nella lamina e sovrapposti sulla parte bassa nella coppa*.

Aggiornamento
Calice
Argentiere messinese (?)
Prima metà del XV secolo
Iscrizione IHS XRI
Argento, argento dorato, sbalzato, cesellato, inciso, traforato e con smalti.
Isnello, Chiesa Madre
Bibliografia:
G. Bongiovanni, *Maria*…, in M.C. Di Natale, *I tesori*…, 1995, p. 80; M.C. Di Natale, *Il Tesoro*…, 2005, p. 21; S. Anselmo, *Le suppellettili liturgiche*…, in *I Tesori delle chiese*…, 2016, p. 33.

Calice
Argentiere siciliano
Secoli XV–XVI secolo
Marchi: aquila
Argento, argento dorato, sbalzato, cesellato, inciso, traforato e con smalti.
Isnello, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 387
Fotografia di S. Sireci (non presente nel Fondo Accascina

Appunti di Maria Accascina sulla fotografia: *Isnello, Chiesa Madre – Legati al gruppo messinese di S. Nicola e di S. Martino – metà 400 – Calice argento dorato – prima metà 400 – Bottega messinese.*
Appunti manocritti di Maria Accascina su block notes (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 90 r): *calice con lo stemma dei S. Colomba RUP (Sec. XVI)*

Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 37 r): *calice arg(ento) dor(ato) fregi su fondo gradi smalti sul nodo. Sec. XVI. Aquila RVP.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Calice in argento dorato sec. XVI. La base ha forma conica con fregi lisci su fondo a gradina, fregi un po' incerti di tipo vegetale. Il nodo è ornato da tondi in numero di cinque con decorazione di figure e di insegne araldiche. Fregi di tipo geometrico adornano la base della coppa. Sulla base vi sono riservati sul fondo ed eseguiti a bulino le insegne della famiglia S. Colomba, signori di Isnello… Attualmente nella sala degli ori della "Mostra dell'arte sacra delle Maonie"*

di solito nella sacrestia… Marchio con aquila ed R.V.P. Arte palermitana sec. XV–XVI.
Maria Accascina (*Ori, stoffe*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, p. 309) scrive: *...nella Mostra calici e reliquiari di ottima esperienza tecnica datati e databili dal 1530 al 1580, provenienti da Isnello, i quali sembravano documentare, nella mancanza di coesione decorativa architettonica lo smarrimento gravato sull'arte siciliana a metà del secolo XVI. Sono questi il calice di Petralia Sottana con foglie arricciate sulla base, il calice di Collesano datato 1586, l'altro datato 1587, l'altro, sempre a Collesano, del secolo XVI, i tre calici della Chiesa Madre di Isnello, l'altro della chiesa di S. Michele.*
Maria Accascina (*Oreficeria*…, 1974, p. 224) ritorna nuovamente sul calice notando: è *probabile che da bottega messinese della prima metà del '400 siano usciti due calici in argento dorato nella Chiesa Madre di Isnello, anche questi con decorazione a foglie levigate e riservate sul fondo gradinato e smalti nel nodo sferico e fregi intagliati nella lamina e sovrapposti sulla parte bassa nella coppa.*

Aggiornamento
Calice
Argentiere palermitano
Metà del XVI secolo
Marchio: aquila a volo basso
Argento, argento dorato, sbalzato, cesellato, inciso, traforato e con smalti
Isnello, Chiesa Madre
Bibliografia:
G. Bongiovanni, *Maria*…, in M.C. Di Natale, *I tesori*…, 1995, p. 78; M.C. Di Natale, *Il Tesoro*…, 2005, p. 21.

Calice
Argentiere palermitano
Secolo XVI
Marchi: aquila
Argento, argento dorato, sbalzato, cesellato, inciso, traforato e con smalti
Isnello, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 389
Fotografia dell'Archivio del U.O. Storico-artistico della Soprintenza ai BB. CC. (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 37 r): *calice arg(ento) dor(ato) Sec. XVI. Palermo.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Calice in argento dorato sec. XVI. Un fregio gotico a traforo adorna la base, che è alta, fregi a forte rilievo adornano i sei scomparti in cui essa è divisa. Una benda di argento e scudi dai quali è caduta la pasta vitre adorna il nodo che interrompe il fusto con fregi gotici… Attualmente nella sala degli ori della "Mostra dell'arte sacra delle Madonie" di solito nella*

sacrestia…. Sull'orlo della coppa si nota il marchio composto da un'aquila ed R.V.P. che denota che il calice è uscito da bottega palermitana. Sec. XVI.
Maria Accascina (*Ori, stoffe e ricami*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, pp. 308-309) scrive: *nella Mostra calici e reliquiari di ottima esperienza tecnica datati e databili dal 1530 al 1580, provenienti da Isnello, i quali sembravano documentare, nella mancanza di coesione decorativa architettonica lo smarrimento gravato sull'arte siciliana a metà del secolo XVI. Sono questi il calice di Petralia Sottana con foglie arricciate sulla base, il calice di Collesano datato 1586, l'altro datato 1587, l'altro, sempre a Collesano, del secolo XVI, i tre calici della Chiesa Madre di Isnello, l'altro della chiesa di S. Michele.*
Maria Accascina (*Oreficeria*…, 1974, p. 158) a propisito della produzione dell'argentiere Bartolomeo Tantillo scrive: *qualità di tecniche e un certo gusto decorativo che spiega il consenso avuto e le ordinazioni per altre opere come un calice... nella stessa Chiesa Madre di Castelbuono, un altro nella chiesa Madre di Isnello.*

Aggiornamento
Calice
Argentiere siciliano
Fine del XV secolo
Argento, argento dorato, sbalzato e cesellato
Isnello, Chiesa Madre
Bibliografia:

Calice
Argentiere palermitano
XVI secolo
Marchio: aquila
Argento, argento dorato, sbalzato, cesellato, inciso e traforato
Isnello, chiesa di San Michele
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 397
Fotografia di S. Sireci (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manocritti di Maria Accascina su block notes (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 90 r): *Chiesa di S. Michele calice con base stellata decorazione a squame nel nodo (Sec. XVI).*

Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 37 r): *calice arg(ento) dor(ato) base polilobata con rilevi. Sec. XVI. Palermo.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Calice in argento dorato sec. XVI. La decorazione della base è a sbalzo e rievoca nei sei scomparti fiori e frutti diversi; quella del nodo è a squame interrotta da una benda della quale è forse caduto lo smalto… Attualmente nella sala degli ori della "Mostra dell'arte sacra delle Madonie" di solito nella sacrestia…Il marchio che indica che il calice è uscito da*

bottega palermitana, si trova sull'orlo interno della base. È opera del secolo XVI.
Maria Accascina (*Ori, stoffe e ricami*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, p. 309) scrive: *...nella Mostra calici e reliquiari di ottima esperienza tecnica datati e databili dal 1530 al 1580, provenienti da Isnello, i quali sembravano documentare, ...lo smarrimento gravato sull'arte siciliana a metà del secolo XVI. Sono questi il calice di Petralia Sottana con foglie arricciate sulla base, il calice di Collesano datato 1586, l'altro datato 1587, l'altro, sempre a Collesano, del secolo XVI, i tre calici della Chiesa Madre di Isnello, l'altro della chiesa di S. Michele.*
Maria Accascina (*Oreficeria*…, 1974, p. 146) dell'opera nota: *per gli oggetti di culto furono presenti modelli barcellonesi... Per i calici, ad esempio, i consueti motivi di bottega: foglie intorno alla coppa, grani di rosario, contorno mistilineo della base, acquistano rinnovato valore nella perfetta tecnica che comunica vibrante freschezza di linfa di foglie che formano corolla intorno alla coppa. Accuratissimi nella tecnica i calici in argento dorato (Palermo–Duomo) e quello appartenente alla Chiesa Madre di Isnello.*

Aggiornamento

Calice
Argentiere palermitano
Fine del XV secolo
Marchio: aquila a volo basso
Argento, argento dorato, sbalzato, cesellato, inciso e traforato
Isnello, Chiesa Madre, già chiesa di S. Michele
Bibliografia:
G. Guastella, *La suppellettile*…, in *Documenti*…, 1982, p. 146; G. Guastella, *La suppellettile*…, in *La Basilica*…, 1985, p. 128; M.C. Di Natale, scheda n. II, 3, in *Ori e argenti*…, 1989, p. 180; M.C. Di Natale, *I Tesori*…, 1995 (I ed.), 2006 (II ed.), p. 16; G. Bongiovanni, *Maria*…, in M.C. Di Natale, *I tesori*…, 1995, p. 80; V. Abbate, *Polizzi*…, 1997, p. 79; M.C. Di Natale, *Argenti. Splendori*…, in "Kalós. Luoghi di Sicilia", 1998, p. 35; M.C. Di Natale, *Le arti*… in *Arti Decorative*…, 1999, p. 107; M.C. Di Natale, *Ori, argento*…, in *Splendori*…, 2001, p. 26; M.C. Di Natale, *Il Tesoro*…, 2001, p. 7; M.C. Gulisano, *Arti applicate*…, in *Magnificéncia*…, 2003, p. 550; M.C. Di Natale, *Il Tesoro*…, 2005, pp. 20–21; S. Anselmo, *I Tesori*…, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, *I Tesori*…, 2005, p. 20; M.C. Di Natale, *Oreficeria siciliana*…, in *Il Tesoro dell'Isola*…, 2008, p. 35; S. Anselmo, *Dalla Spagna alla Sicilia*…, in *Estudios*..., 2008, pp. 50, 52; M.C. Di Natale, *Ori e argenti*.., in M.C. Di Natale, M. Vitella, *Il Tesoro*…, 2011, p. 56; S. Anselmo, *Le suppellettili liturgiche*…, in *I Tesori delle chiese*…, 2016, p. 33.

Ostensorio
Argentiere siciliano
XVIII secolo
Marchi: aquila, CC4
Argento sbalzato, cesellato, inciso, traforato e con parti fuse
Isnello, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 386
Fotografia tratta dall'articolo di M. Accascina, *Ori, stoffe*..., 1938 (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 37 r): *ostensorio sulla base quattro patriarchi. Splendida fantasia decorativa disegno di fra Giacomo Amato ? Sec. XVIII. Palermo CC4...*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Ostensorio sec. XVIII. Base espansa, con contorno ondulato. Poggiano sulle quattro volute che l'adornano, quattro patriarchi della Chiesa con libri, calici pissidi in mano; sulla base, tra voluta e voluta, seggono altre statuetta rappresentanti gli Evangelisti, ciascuno con il proprio simbolo in mano. Tutta la base risulta quindi assiepata da otto figure plastiche, ispirate, bellissime. Il fusto è anch'esso ornatissimo, con foglie, con un globo fasciato dai segni dello zodiaco, da un pellicano con i pulcini e finalmente dalla figura di S. Benedetto, con croce in mano, sormontato da tiara sostenuti da due angioletti. Finalmente la raggiera, a molti piani, con piccoli cherubini sorreggenti spighe e una fila*

di rubini intorno…Nella "Sala degli argenti" della Mostra dell'arte Sacra delle Madonie; di solito nella sagrestia della Chiesa Madre di Isnello… Opera superba del più fastoso e scenografico barocchetto di Sicilia della bottega palermitana. Anzi, è così originale la ideazione da far pensare che l'orafo abbia potuto aver d'insegno di qualche grande artista, per esempio a Fra Giacomo Amato, grande architetto di Palermo, ideatore di molti disegni per oreficeria come per ceramica. Aquila CC4...
Maria Accascina (*Ori, stoffe*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, p. 310) in merito alle opere del Settecento che ha esposto in Mostra scrive: *il gruppo di opere cinquecentesco è superato in quantità, se non in qualità, da quello delle oreficerie barocche, colme di vitalità ornamentali, ricche ed ornate e per vivacità e fantasie gradevolissime. Che sempre, in quelle forme di arte in cui si consente il libero vagabondaggio allo spirito siciliano, là si trovano le espressioni più schiette ed originali…l'attenzione si concentra sopra lo ostensorio della Chiesa Madre di Isnello tra le più belle opere del Settecento siciliano.*

Aggiornamento
Ostensorio
Argentiere palermitano
1745–1746
Marchi: aquila a volo alto e FCC45
Console Francesco Cappello
Argento sbalzato, cesellato, inciso, traforato e con parti fuse
Isnello, Chiesa Madre
Bibliografia:
S. Anselmo, *Argenti e gioielli*…, in *Estudios*…, 2012, p. 86.

Argenti – Petralia Soprana

Reliquiario
Argentiere toscano
XIV secolo
Argento, argento dorato, sbalzato, traforato e bulinato
Petralia Soprana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 184
BCRS-FA 116/116.4/116.4.A.31

Appunti di Maria Accascina sulla fotografia: *Petralia Soprana. Reliquiario argento dorato. Iscr(izione) a bulino sulla base.*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, c. nn.): *Reliq(uiario) S. Placido. Sec. XIV. Scuola toscana.*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 36 r): *reliquiario arg(ento) dor(ato) e smalti con bifore gotiche, rilievi con teste di animali mostruosi, smalti verdi. Sec. XIV. Arte gotica francese.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Reliquiario sec. XIV. Reliquiario di S. Alberto, di S. Placido in argento dorato e smalti con base esagonale liscia. Al centro di ogni triangolo vi sono rilievi rappresentanti animali con testa umana o mostruosa sopra fondo gradinato. La parte vitrea è completamente caduta e vi sono appena poche tracce di smalto verde. Sulla base vi è un marchio a forma di una H. Il nodo del fusto è esilissimo. In alto adorno da bifore gotiche a traforo, e certamente portava smalti esagonali del tutto scomparsi. La teca delle reliquie è in cristallo di rocca sormontata da una piccola croce con crocifisso… Attualmente si trova nella sala degli ori della "Mostra dell'arte sacra delle Madonie" di solito nella sacrestia della chiesa Madre…È una bella opera di arte gotica francese del secolo XIV.*
Maria Accascina (*Nei paesi delle Madonie*…, in "Giornale di Sicilia", 1935, cfr. *Maria Accascina*..., 2006, p. 199) in merito al reliquiario scrive: *tutte le altre opere*

di oreficeria sparse nei tesori delle Madonie mi erano tutte note e chiare: erano tutte o quasi, opere di orafi palermitani; soltanto la base dell'ostensorio di Geraci Siculo, e l'elegante e piccolo reliquiario di Petralia Soprana affermavano chiaramente la loro origine toscana ma poiché l'uno e l'altro sono del '300, del secolo in cui i contatti con l'arte toscana erano continui nell'oreficeria come nella pittura e nella scultura, esse opere non rappresentavano una importazione straniera nella oreficeria madonita.

Aggiornamento

Reliquiario

Argentiere genovese e maestranze venete
Prima metà del XV secolo
Argento, argento dorato, sbalzato, traforato e bulinato
Petralia Soprana, Chiesa Madre
Bibliografia:
F. Ferruzza Sabatino, *Cenni storici*…, 1938, p. 162, S. Anselmo, *I Tesori*…, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, *I Tesori*…, 2005, pp. 18–19; G. Travagliato, *L'orafo*…, in *Alla corte*…, 2009, p. 43; G. Travagliato, *Iugalia vetustissima*…, in *Petralia Soprana*…, 2016, pp. 24–27; M.L. Celona, *Fondo Accascina. Argenti*…, in www.unipa.it/oadi.

Calice

Argentiere palermitano
Seconda metà del XV secolo
Argento dorato sbalzato, cesellato, inciso, traforato e con smalti
Petralia Soprana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 180
Fotografia di V. Anselmo (non presente nel fondo Accascina)

Appunto di Maria Accascina sulla fotografia: *Petralia Soprana (Palermo) – Chiesa Madre – Calice in argento dorato e smalti opachi rossi e verdi – bottega palermitana, primi anni del sec. XVI.*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, c. nn.): *calice arg(ento) dorato e smalti. Scuola siciliana sec. XVI. Il piede bel tipo di calice delle Madonie.*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 36 r): *calice arg(ento) dor(ato) foglie di cardo, smalti. Sec. XVI. Palermo* (c. 50 v): *calice arg(ento) dor(ato) con decorazione di smalti verdi, costolature (alt. Cm 30).*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Calice di argento dorato del sec. XVI. Il contorno della base è fortemente ondulato; la superficie è ornata da costolature con decorazione a smalto opaco alternativamente di color rosso e di colore verde, le quali riservano spazi triangolari con decorazioni di foglie di cardo liscie, sul fondo a gradina. Anche il nodo del fusto è adorno di smalti e di rilievi, mentre sulla grande coppa si protendono foglie di cardo intagliate in lamina d'argento arricciata e cesellata ed altre foglie lanceolate coperte di smalto opaco rosso… Nella sala degli ori, di solo nella Sagrestia della Chiesa Madre di Petralia Soprana… Il calice elabora con magnificenza cinquecentesca, e con policromia vivacissima un tipo comune di calice già stabilito nel quattrocento nelle botteghe palermitane. Nessun marchio.*
Maria Accascina (*Tesori d'arte in Sicilia*…, in "Giornale di Sicilia", 1937, cfr. *Maria Accascina*..., 2006, p. 372) dell'opera scrive: *il calice più bello delle Madonie, con smalti rossi e verdi sulle foglie di cardo che avvinghiano la coppa, opera di quel rinascimento isolano, fedele all'ornato gotico che è originalissimo in Sicilia.*
Maria Accascina (*Ori, stoffe e ricami*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, p. 308) ritorna sull'opera scrivendo: *una maggiore policromia è ottenuta in altro calice appartenente alla Chiesa Madre di Petralia Soprana per l'originale uso di una decorazione a smalto opaco verde e rossa alternata sul nodo e sulle foglie.*
Maria Accascina (*Deduzioni e appunti*…, in "Antichità Viva", 1970, p. 54) osserva ancora che: *è questo misurato rapporto fra architettura e decorazione il margine differenziale tra le opere della Spagna tipo calice marchiato Avila e il calice di Geraci Siculo prototipo di una serie di calici con la corolla di foglie di cardo e la base stellata che si ripete a Polizzi Generosa e in altri posti fino a metà del Cinquecento con qualche aggiunta festaiola alternando smalti opachi verdi e rossi (Petralia Soprana).*

Maria Accascina (*Oreficeria*…, 1974, p. 146) nota: *per gli oggetti di culto furono presenti modelli barcellonesi per i calici, per le navette, per le custodie ma esiste sempre un margine differenziale che consente di collocare l'opera a Palermo e non a Valenza o a Barcellona o a Gerona. Per i calici, ad esempio, i consueti motivi di bottega: foglie intorno alla coppa, grani di rosario, contorno mistilineo della base, acquistano rinnovato valore nella perfetta tecnica che comunica vibrante freschezza di linfa alle foglie che formano corolla intorno alla coppa. Si ricordano: il calice d'argento di Polizzi…l'altro in contrasto festoso di smalti verdi e rossi (Petralia Soprana, Chiesa Madre)*.
Maria Accascina (*I marchi*…, 1976, p. 46) scrive ancora: *calice di argento dorato con sottili foglie di cardo sulla coppa, nodo e base ornati da smalti rossi e azzurri, motivo decorativo a grani di rosario.*

Aggiornamento
Calice
Argentiere palermitano
Fine del XV – inizi del XVI secolo
Argento dorato sbalzato, cesellato, inciso, traforato e con smalti
Petralia Soprana, Chiesa Madre
Bibliografia:
C. Guastella, *La suppellettile*…, in *Documenti*…, 1982, pp. 146–147; C. Guastella, *La suppellettile*…, in *La Basilica*…, 1986, pp. 128–129; M.C. Di Natale, scheda II, 3, in *Ori e argenti*…, 1989, p. 180; M.C. Di Natale, *I tesori*…, 1995, II ed. 2006, p. 16; G. Bongiovanni, *Maria*…, in M.C. Di Natale, *I tesori*…, 1995, p. 78; V. Abbate, *Polizzi*…, 1997, p. 79; M.C. Di Natale, *Argenti. Splendori*…, in "Kalós. Luoghi di Sicilia", 1998, pp. 34–35; M.C. Di Natale, *Le arti*…, in *Storia*…, 1999, p. 496; M.C. Di Natale, *Oreficeria*…, in *Vincenzo*…, 1999, p. 74; M.C. Di Natale, *Oro, argento*…, in *Splendori*…, 2001, p. 27; M.C. Di Natale, scheda n. 5, in *Splendori*…, 2001, p. 356; M.C. Di Natale, *Il Tesoro*…, 2001, p. 7; M. Vitella, *I calici*…, in *Petralia Soprana*…, 2002, pp. 48–49; M.C. Gulisano, *Le arti*…, in *Magnificéncia*…, 2003, p. 550; M.C. Di Natale, *Il tesoro*…, 2005, p. 20, fig. 9; S. Anselmo, *Polizzi*…, 2006, p. 19; M. Vitella, scheda n. 19, in *Il Tesoro*…, 2008, vol. II, pp. 788–789; S. Anselmo, *Dalla Spagna alla Sicilia*.., in *Estudios*…, 2008, p. 48; M.C. Di Natale, *Ori e argenti*…, in M.C. Di Natale, M. Vitella, *Il Tesoro*…, 2011, p. 56; G. Abbate, *Tracce e lineamenti*…, in *Arte e storia*…, 2015, p. 87; S. Anselmo, *Le suppellettili liturgiche*…, in *I Tesori delle chiese*…, 2016, pp. 33–36; M.L. Celona, *Fondo Accascina. Argenti*…, in www.unipa.it/oadi.

Reliquiario
Argentiere palermitano (Paolo Gili?)
XVI secolo
Argento, argento e rame dorato, sbalzato, cesellato e con parti fuse
Petralia Soprana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 182
Fotografia dell'Archivio del U.O. Storico-artistico della Soprintenza ai BB. CC. (non presente nel Fondo Accascina)

Appunto di Maria Accascina sulla fotografia: *Petralia Soprana. Chiesa Madre – prima metà sec. XV.*

Appunti manoscritti di Maria Accascina sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, c. nn.): *Reliq(uiario) a 3 braccia. Sec. XVI.*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 36 r): *reliquiario a tre bracci con tempietti gotici e figure. Fine sec. XV. Palermo. Scuola Paolo Gili ?.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Reliquiario sec. XV. Il reliquiario ha tre bracci che terminano con tempietti gotici sulla cui estremità poggiano statuette rappresentati S. Lucia, S. Sebastiano ed altro santo. La base ha forma ellittica ed ha fregi vegetali eseguiti a cesello e a gradina. Piccoli mostri barbuti a tutto tondo formano la base del fusto a vari ripiani con nodo esagonale sul quale poggiano le volute che terminano con i tempietti gotici... Attualmente nella sala degli ori della "Mostra dell'Arte sacra delle Madonie" di solito nella sacrestia della Chiesa Madre… Il reliquiario è stato eseguito alla fine del quattrocento ancora elaborando motivi gotici. Arte palermitana. Alcuni fregi sulla base, a candelabre, fanno pensare a motivi decorativi prediletti a Paolo Gili, l'orafo che molto lavorò nella vicina Enna.*

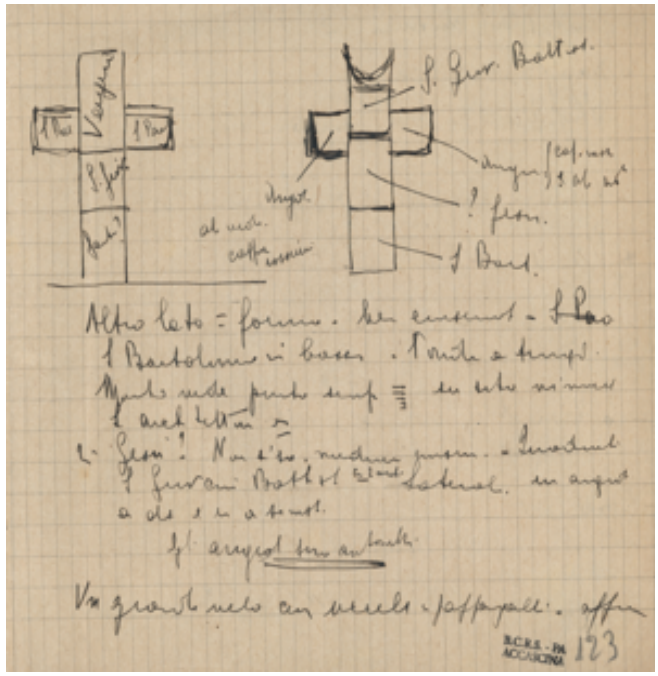
Maria Accascina (*Ori, stoffe e ricami*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, p. 30) cita a proposito del calice della Chiesa Madre di Geraci Siculo: *esemplare quattrocentesco di tanta magnificenza da suggerire il nome di Paolo Gili, l'orafo che non riuscì mai ad abbandonare il compromesso gotico rinascimentale. Nel quale compromesso restano altre opere: due reliquiari di Geraci Siculo, gotici ma con fregi cinquecenteschi sulla base, un reliquiario a tre bracci di Petralia Soprana ed altri calici a Collesano e ad Isnello.*

Aggiornamento

Reliquiario
Argentiere siciliano
Metà del XVI secolo
Argento, argento e rame dorato, sbalzato, cesellato, inciso, traforato e con parti fuse
Petralia Soprana, Chiesa Madre
Bibliografia:
F. Ferruzza Sabatino, *Cenni storici*…, 1938, p. 162, S. Anselmo, *I Tesori*…, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, *I Tesori*…, 2005, pp. 19–20; M.C. Di Natale, *Oreficeria*…, in *Il Tesoro*…, 2008, pp. 55–56; S. Anselmo, *Le suppellettili liturgiche*…, in *I Tesori delle chiese*…, 2016, p. 41–42; M.L. Celona, *Fondo Accascina. Argenti*…, in www.unipa.it/oadi.

Croce astile
Argentiere siciliano
XVI secolo
Argento, argento e rame dorato, sbalzato, cesellato, inciso, traforato e con parti fuse
Petralia Soprana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 181
BCRS-FA 116/116.4/116.4.G. 19

Appunto di Maria Accascina sulla fotografia: *Croce in argento – Petralia Soprana – Chiesa Madre – (in legno ricoperto di lamine d'argento, con fregi e fregi eseguiti a sbalzo).*



Appunti manoscritti di Maria Accascina sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, c. nn.): *croce processionale siciliana 600*; (c. 123r): fig. 1.
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 36 r): *croce processionale con quadrilobati ornati da rilievi sec. XVI. Sicilia.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Croce processionale sec. XVI. La croce è in legno ricoperta da lamina di argento con fregi e figure eseguite a sbalzo. Le estremità dei bracci hanno forma trilobata e sulla linea terminale sono ornati da fregi sovrapposti e da palline. Al centro della croce, da una parte, vi è sovrapposta la figura del Crocifisso in rame dorato e sull'altra parte la figura della Vergine; i quadrilobi alle estremità dei bracci sono ornati da rilievi, rappresentanti dalla parte del Crocifisso S. Pietro, S. Paolo, S. Bartolomeo, S. Agostino, dall'altra parte i quattro Evangelisti. La croce è infissa in una grande palla con fregi a bulino entro scudi rappresentanti le quattro SS. Vergini e da quattro rilievi in rame dorato… Attualmente nella sala degli ori della "Mostra dell'arte sacra delle Madonie" di solito nella sacrestia… Non vi è marchio ma si tratta di argenteria siciliana del secolo XVI.*

Aggiornamento

Croce astile

Argentieri siciliani, Antonio e Giulio Cesare Gazaro
XV – XVI secolo e 1618
Argento, argento e rame dorato, sbalzato, cesellato, inciso e con parti fuse
Petralia Soprana, Chiesa Madre
Bibliografia:

M. Vitella, *I calici*…, in *Petralia Soprana*…, 2002, pp. 49–51; M. Vitella, scheda n. 148, in *Agata Santa*…, 2008, p. 374; S. Anselmo *ad voces* Gazaro Antonio e Gazaro Giulio Cesare, in *Arti decorative*..., 2014, vol I, p. 293; S. Anselmo*, Le suppellettili liturgiche*…, in *I Tesori delle chiese*…, 2016, pp. 44–46.

Calice
Argentiere messinese
XVII secolo (?)
Marchi: GIOS D'ANG
Argento e rame dorato sbalzato, cesellato e inciso
Petralia Soprana, chiesa di S. Maria di Gesù
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 164
Fotografia di V. Anselmo (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti di Maria Accascina su block notes (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, cc. 107 r–v): *bel calice di argento con fusto base su gradinato bulla con marchio GIOS D'ANG*.
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 36 r): *calice arg(ento) base circolare con piccoli fregi. Sec. XVII. Messina GIOS. DANG.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Calice d'argento sec. XVII. La decorazione della base, del fusto, della coppa, è fatta bulinando piccoli fregi sul fondo a gradina; Circolare la base, semplicemente curvo il nodo…. Nella "Sala degli argenti" della Mostra dell'Arte Sacra delle Madonie, di solito nella sagrestia del Convento dei Riformati a Petralia Soprana… Il marchio di questo calice è formato da una croce in cerchio fiancheggiata da lettere non chiare sopra una iscrizione in cui si legge Gios D'Ang.. Lavoro fine del secolo XVII.*
Maria Accascina (*Oreficeria di Sicilia*…, 1974, p. 336) in merito alla opere realizzate dall'argentiere messinese Giuseppe D'Angelo, scrive: *è mirabile la modellazione dei fiori battuti in lamina d'argento e con tanta esperienza da potere distinguere lo spessore diverso di una foglia di rosa o di un petalo o di un pistillo.*

Aggiornamento
Calice
Giuseppe D'Angelo (?)
Seconda metà del XVII secolo
Marchi: stemma di Messina con scudo crociato e GIOS D'ANG
Argento, argento dorato sbalzato, cesellato e inciso
Petralia Soprana, Chiesa Madre, già chiesa di S. Maria di Gesù
Bibliografia:
G. Musolino, *Argentieri messinesi*…, 2001, p. 114; S. Anselmo, *Suppellettili liturgiche*…, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, *I Tesori delle chiese*…, 2005, p. 20; S. Anselmo*, Le suppellettili liturgiche*…, in *I Tesori delle chiese*…, 2016, pp. 50–51.

Ostensorio
Argentiere palermitano
XVIII secolo
Argento sbalzato, cesellato, inciso, traforato e con parti fuse

Petralia Soprana, chiesa del Santissimo Salvatore
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: 174 (?)
Fotografia tratta dall'articolo di M. Accascina, *Ori, stoffe*..., 1938 (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti di Maria Accascina su block notes (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 110 r): *un ostensorio in argento con figura che sostiene il globo. 700*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 36 r): *ostensorio arg(ento) dor(ato) figura femminile sul fusto e fascia con i segni dello zodiaco intorno. sec. XVIII. No. Palermo.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Ostensorio sec. XVIII. Il fusto dell'ostensorio è formato da una figura femminile che sorregge, con le ali spiegate, il globo intorno al quale gira una fascia con i segni dello Zodiaco. Intorno alla lente di custodia della sacra Ostia, vi è una lamina di argento a raggiera, sulla quale si sovrappongono figure di angioli, due dei quali pare tengano le bende di un baldacchino sormontato da globo reggicroce. La base ha una decorazione a sbalzo, con volute e testine di cherubini… Nella "Sala degli argenti"; di consueto nella sagrestia della Chiesa del Salvatore…Più che la perfezione della esecuzione, che lascia infatti da desiderare, piace la fantasia con cui è stata ornata e decorata l'opera sacra. Argenteria palermitana del settecento.*
Maria Accascina (*Ori, stoffe*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, p. 310), in merito all'ostensorio e alle altre opere del XVIII secolo esposte in mostra, scrive: *sempre, in quelle forme di arte in cui si consente il libero vagabondaggio allo spirito siciliano, là si trovano le espressioni più schiette ed originali... l'attenzione si concentra…sul reliquiario, sul calice, sull'ostensorio di Petralia Soprana.*

Aggiornamento
Ostensorio
Argentiere palermitano e Pietro Cristadoro
1722–1723 e 1735–1736
Marchi: aquila a volo alto, AG735 (base, fusto e angelo); aquila a volo alto, VL722 (raggiera)
Consoli Antonio Gulotta e Vincenzo Leone
Argento sbalzato, cesellato, inciso, traforato e con parti fuse
Petralia Soprana, chiesa del Santissimo Salvatore
Bibliografia:
S. Anselmo, *Le suppellettili liturgiche*…, in *I Tesori delle chiese*…, 2016, pp. 57–59.

Ostensorio
Argentiere palermitano
XVIII secolo
Argento e rame dorato sbalzato, cesellato, inciso, traforato e con parti fuse
Petralia Soprana, chiesa di Santa Maria di Gesù
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: 165

Fotografia di V. Anselmo (non presente nel Fondo Accascina)
Appunti manoscritti di Maria Accascina su block notes (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 107 v): *un ostensorio in argento e rame dorato ...grande.*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 36 r): *ostensorio arg(ento) dor(ato) sul fusto pellicano. sec. XVIII. Palermo.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Ostensorio in argento. Sec. XVIII. Ostensorio in argento di cui la parte migliore è costituita dal vero e proprio ostensorio ornato, intorno alla lente da un tralcio di argento dorato con foglie e grappoli di uva. All'estremità del fusto vi è un pellicano con i pulcini e tre testine di cherubini. Il fusto, a vari ripiani, è ornato da fregi a sbalzo che continuano sulla base divisa da tre volute in tre zone, ornate da scudi… Nella "Sala degli argenti" della Mostra dell'Arte Sacra delle Madonie di solito nell'armadio della sagrestia del Convento dei Riformati a Petralia… Il marchio è di Palermo. Argenteria del settecento, più interessante per l'ideazione che per la esecuzione*.

Aggiornamento
Ostensorio
Antonino Nicchi
1734–1735
Marchi: aquila a volo alto, AG734, A•N
Console Antonio Gulotta
Argento e rame dorato sbalzato, cesellato, inciso, traforato e con parti fuse
Petralia Soprana, Chiesa Madre, già chiesa di S. Maria di Gesù
Bibliografia:
S. Anselmo, *Le suppellettili liturgiche*…, in *I Tesori delle chiese*…, 2016, pp. 60–62.

Calice
Argentiere palermitano
XVIII secolo
Argento dorato sbalzato, cesellato, inciso e con parti fuse
Petralia Soprana, chiesa del Santissimo Salvatore
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 175
BCRS-FA 116/116.4/116.4.G.58

Nessuno appunto di Maria Accascina sulla fotografia
Appunti manoscritti di Maria Accascina su block notes (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 110 r): *calice di argento dorato con figure 700*.
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 36 r): *calice arg(ento) dor(ato) sulla base Fede, Speranza Carità sul fusto rilievi ellittici con S. Francesco S. Chiara, simboli. Sec. XVIII. Palermo.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Calice dorato d'ar-*

gento. Sec. XVIII. La base – che si divide il tre triangoli per mezzo di tre volute fortemente risentite ornate di tre testine di cherubini – è ornata da tre statuette rappresentanti la Fede, la Speranza, la Carità. Il nodo del fusto è ornato da testine di cherubini tra alette; e da rilievi ellittici rappresentanti S. Francesco, S. Chiara e i simboli della Passione. Anche la coppa è ornata da fregi, da bande e da festoni. Non vi è piccola superficie che non sia ricca di ornati… Nella "cella dei broccati" nella Mostra dell'arte sacra delle Madonie di solito, nella Chiesa del Salvatore a Petralia Soprana…Calice ricco d'ornato e armonioso, eseguito a Palermo nel secolo XVIII.
Maria Accascina (*Ori, stoffe*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, p. 310), in merito al calice e alle altre opere del XVIII secolo esposte in mostra, scrive: *sempre, in quelle forme di arte in cui si consente il libero vagabondaggio allo spirito siciliano, là si trovano le espressioni più schiette ed originali... l'attenzione si concentra…sul reliquiario, sul calice, sull'ostensorio di Petralia Soprana.*

Aggiornamento
Calice
Argentieri palermitani
1751 e XVIII secolo
Marchi: aquila a volo alto, A•P, MGC50 (base e coppa), GM e GMS (sottocoppa)
Console Michele Gulotta
Iscrizione: S.O TOM.A EM.LA LARD.DA S.O TER.A EM. LA AST. A 1751
Argento dorato sbalzato, cesellato, inciso, traforato e con parti fuse
Petralia Soprana, chiesa del Santissimo Salvatore
Bibliografia:
S. Anselmo, *Le suppellettili liturgiche*…., in *I Tesori delle chiese*…, 2016, pp. 67–68.

Ostensorio
Argentiere siciliano
XVIII secolo
Argento sbalzato, cesellato, traforato, inciso e con parti fuse
Petralia Soprana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 186 (?)
BCRS-FA 116/116.4/116.4.G.66

Nessun appunto di Maria Accascina sulla fotografia
Appunti manoscritti di Maria Accascina sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, c. nn.): *Sfera di arg(ento) sec. 700.*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 36 r): *ostensorio con bambini con spighe e uva, fusto con angioletti, foglie e tralci di fiori. sec. XVIII. Palermo?* (c. 50 v): *grande ostensorio con conchiglie sulla base. Intorno alla lente tralci di fiori e spighe che sorreggono globo.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Ostensorio in*

argento secolo XVIII. Sulla larga e piatta base seggono, rialzati da tre volute, tre bambini con spighe ed uva nelle mani; il fusto, a ripiani, a triangoli, e festoncini, a testine di cherubini è sormontato da angioletti che, in piedi, sorreggono foglie e tralci di fiori che avvolgono in spira il globo sul quale sta infissa a sfera ornata, intorno alla lente, da testine di cherubini eseguite a sbalzo… Nella sala degli Argenti, di solito, nella sagrestia della chiesa… L'opera, uscita da bottega palermitana nel settecento, è ricca di trovate decorative e in questa ricchezza ha il suo pregio non nella esecuzione un po' affrettata e sommaria. Il motivo, ad esempio, dei bimbi che sostengono come dei grandi falò, i tralci di fiori e di frutta, è assai spigliato ed elegante.
Maria Accascina (*Oreficeria di Sicilia*…, 1974, p. 382) in merito ad opere affini scrive: *in una stessa opera appaiono fresche fantasie decorative e adeguamenti spontanei a nuove tecniche accanto a frasi di vecchio repertorio*.

Aggiornamento
Ostensorio
Argentiere palermitano
1748–1749
Marchi: aquila a volo alto e APC48
Console Antonio Pensallorto
Argento sbalzato, cesellato, traforato, inciso e con parti fuse
Petralia Soprana, Chiesa Madre
Bibliografia:
S. Anselmo, *Le suppellettili liturgiche*…., in *I Tesori delle chiese*…, 2016, pp. 65–67.

Reliquiario
Argentiere siciliano
XVIII secolo
Argento, argento dorato, sbalzato, cesellato, traforato e inciso.
Petralia Soprana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 187
BCRS-FA 116/116.4/116.4.G.54

Appunto di Maria Accascina sulla fotografia: *Petralia Soprana, Chiesa Madre, Reliquiario del sec. XVIII.*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 36 r): *reliquiario con foglie arricciate e base con volute a sbalzo. Sec. XVIII. Palermo ?* (c. 50 v): *reliquiario di S. Pietro e Paolo.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Reliquiario del secolo XVIII. Intorno alla lente mistilinea del reliquiario vi è una larga lamina tutta ornata di foglie arricciate, di bende, sulla quale sono poggiate rose, foglie e altri fiori. Il fusto è interrotto da molti ripiani e la base porta volute sbalzate e conchiglie. La base, d'argento, poggia sopra altra base di legno dorato…. Attualmente nella "Cella del Broccato"; di solito nella sagrestia della Chiesa Madre di Petralia….Argenteria pomposa, di tipo barocco.*
Maria Accascina (*Ori, stoffe*…, in "Bollettino d'Arte del Mi-

nistero della Pubblica Istruzione", 1938, p. 310), in merito al reliquiario e alle altre opere del XVIII secolo esposte in mostra, scrive: *in quelle forme di arte in cui si consente il libero vagabondaggio allo spirito siciliano, là si trovano le espressioni più schiette ed originali... l'attenzione si concentra… sul reliquiario, sul calice, sull'ostensorio di Petralia Soprana.*

Aggiornamento

Reliquiario

Francesco Russo
Sesto–settimo decennio del XVIII secolo
Marchi: C60 (?)
Argento, argento dorato, sbalzato, cesellato, traforato e inciso
Petralia Soprana, Chiesa Madre
Bibliografia:
M. Vitella, *I calici*…, in *Petralia Soprana*..., 2002, p. 52; S. Anselmo, *Le suppellettili liturgiche*…., in *I Tesori delle chiese*…, 2016, pp. 81–83; M.L. Celona, *Fondo Accascina. Argenti*…, in www.unipa.it/oadi.

Calice

Vincenzo Palazzo
1765–1766
Marchi: GL65, VP
Argento, argento dorato, cesellato inciso.
Petralia Soprana, chiesa di Santa Maria di Loreto
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 160
BCRS-FA 110/110.8/110.8.A e B.134

Appunto di Maria Accascina sulla fotografia: *Petralia Soprana, Chiesa S. Maria di Loreto, calice. V P Vincenzo Palazzo Calice argento dorato GL 65 G.Leone.*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, c. 50 v): *un bel calice a sfera d'argento. 700*
Appunti manoscritti di Maria Accascina su block notes (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 105 v): *calice argento 700 tipo a sfera*.
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 36 r): *calice arg(ento) movimento a spira. Sec. XVIII. Palermo aquila e abbr(eviazione) sigla.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Calice in argento. Sec. XVIII. Il calice ripete un tipo solito della oreficeria settecentesca palermitana: la base è quasi triangolare, con tre volute a sbalze che si attorcigliano a spire intorno al fusto, fermate in alto, da tralci di fiori. Decorazione ad intaglio sulla coppa…Attualmente nella "Sala degli argenti" nella Mostra dell'Arte Sacra delle Madonie di solito, nell'armadio della Sagrestia di S. Maria di Loreto…Sull'orlo della coppa vi è il marchio delle officine palermitane cioè l'aquila e altre sigle. Il calice è del tipo consueto delle botteghe palermitane; elegante, nella sua semplicità per il movimento tortuoso che anima tutta la materia.*
Maria Accascina (*Ori, stoffe*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, pp. 310–311), in merito alle opere del XVIII scrive: *sono moltissime le opere che testimoniano la libertà compositiva, lo slancio creativo degli orafi palermitani del Settecento che*

battono le lamine di argento fino a farle diventare lievi come seta e accordano ornati a strutture architettoniche con sempre rinnovato gusto compositivo.

Aggiornamento
Calice
Argentiere palermitano (Vincenzo Papadopoli?)
1765–1766
Console Gaspare Leone
Argento, argento dorato, sbalzato, cesellato e inciso
Ubicazione ignota, già Petralia Soprana, chiesa di Santa Maria di Loreto
Bibliografia:
S. Anselmo, *Le suppellettili liturgiche*…, in *I Tesori delle chiese*…, 2016, p. 94, nota n. 294

Argenti – Petralia Sottana

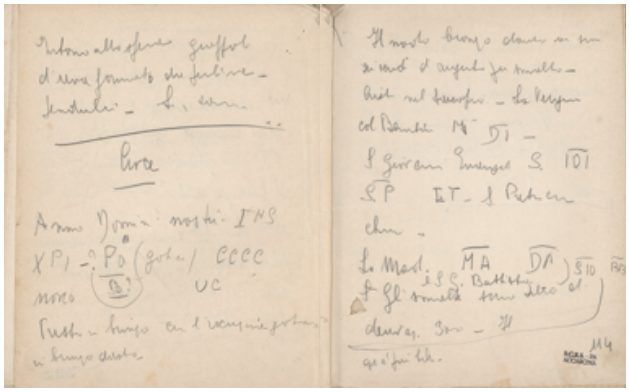
Candeliere
XI secolo
Bronzo
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 205
Fotografia dell'Archivio del U.O. Storico-Artistico della Soprintenza ai BB. CC. (non presente nel Fondo Accascina)

Nessun appunto di Maria Accascina sulla fotografia
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 38 v): *candeliere arabo in bronzo*.
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Candeliere arabo. Il candeliere è di bronzo ed formato da una base liscia dalla quale si parte un fusto esagonale ornato da fregi intagliati a traforo e da altri incavati sulla superficie. Tali fregi hanno la forma di caratteri arabi. Sulla parte terminale de fusto si protendono uccelli col becco adunco… Nella sala degli ori, di solito nella Chiesa Madre di Petralia Sottana…Opera assai interessante di arte araba siciliana probabilmente del secolo undicesimo. Gli uccelli che la decorano, hanno modellato duro e sintetico che richiama qualche decorazione dei capitelli della Zisa; interessante e rara anche per la forma che in certo qual modo fa ricordare i ceri pasquali romanici.*

Aggiornamento
Candelabro
Spagna
X secolo
Iscrizione (araba in caratteri cufici) LA BEATITUDINE. E LE PASSIONI DEL RE
Bronzo fuso, decorazione traforata, incisa e riempita con una sostanza scura
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Bibliografia:
G. Bellafiore, *Dall'Islam*…, 1975, p. 22; F. Gabrieli, U. Scerrato, *Gli arabi*…, 1979, 1985 (II ed.), pp. 543–544;

B. Rocco, *Epigrafe*..., 1991–1992, pp. 7–21; C. Bernardini, *Candelabro. Islam*, in *Enciclopedia*…, 1993, pp. 133–135; M.C. Di Natale, *Il tesoro*…, in "Kalós. Luoghi di Sicilia", 1996, p. 14; E. Lopatriello, scheda n. II.15, in *Nobiles*…, 2006, pp. 148–149; L. Macaluso, *Petralia Sottana*…, 2010, p. 146.

Croce astile
Argentiere siciliano
XV secolo
Marchi: aquila, NGC, MP
Iscrizione: ANNO DOMINI NOSTRI IHS XPI P (B?) CCCCNONO
Argento, rame e argento dorato sbalzato, cesellato, inciso e con parti fuse
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 213
BCRS-FA 116/116.4/116.4.G. 47



Appunto di Maria Accascina sulla fotografia*: Petralia Sottana.*
Appunti manoscritti sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, cc. 113 r–114r): figg. 1–3
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 38 v): *croce processionale 1436. XV;* (c. 54r): *Croce grande d'argento con fogliame dorato, sul fusto si legge Anno Domini nostri Jes Cristi XRI MCCCC non haec cruce fata fuit PTR. Sul nodo sono stati messi 6 smalti: SP–ET (S. Pietro con chiave) S. IOI (S. Giovanni) M–DI (Mater Dei). Cristo che esce dal sepolcro IO BP (S. Giovanni Battista) MA DL (Mater doloris). Le quattro statuette del 400 croce e crocifisso forse 700. Sec. XV e sec. XVIII, aquila NGC sulla lamina di argento della croce al dritto MP.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Croce processionale sec. XV. La croce è in lamina di argento con parziali dorature. La linea terminale dei bracci è*

frastagliata: ha sei lobi alle estremità e alcune foglie a sbalzo interrompono lo svolgersi rettilineo dei bracci. Al centro vi è sovrapposto il crocifisso: forti rilievi alle estremità dei bracci rievocano le figure della Madonna di S. Giovanni, di S. Matteo e di Gesù Cristo, mentre nell'altra parte vi sono il Leone, l'Aquila, il Toro, e la Maddalena e al centro l'Agnus Dei. La croce è infissa in una palla di rame dorato ornata da fregi a sbalzi nella quale sono sei tondi in lamina di argento a rilievo dai quali è caduto lo smalto; essi rappresentano S. Pietro, la Vergine, S. Giovanni Battista, Cristo al Sepolcro, la Madonna col Bambino e S. Giovanni; il fusto di rame dorato porta una iscrizione in caratteri gotici e la data…Attualmente nella sala degli ori della "Mostra dell'arte sacra delle Madonie" di solito nella sacrestia… La croce non ha marchio e la decorazione a palle sulle estremità dei lobi fa pensare motivi soliti nella oreficeria sulmonese. L'effetto è di una grande ricchezza o più di una grande pittoricità sia per la bicromia argento e oro sia per il risentito sbalzo delle superfici. La data è 1436.

Aggiornamento

Croce astile

Argentieri siciliani e Marco Li Puma
XIV – XV secoli, 1758–1759
marchi: aquila a volo alto, NGC58, MP
Console Nunzio Gino
Iscrizione: ANO DOMINI NOSTRI IHS XRI MCCCCNONO … CRUCE…
Argento e rame dorato sbalzato, cesellato, inciso e con parti fuse
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Bibliografia:
V. Abbate, scheda n. 5, *Opere*…, 1987, pp. 41–45; M.C. Di Natale, *Le croci*…, 1992, p. 38; M.C. Di Natale, *Il tesoro*…, in "Kalós. Luoghi di Sicilia", 1996, p. 14; S. Anselmo, *Documenti*…, in "Oadi" 2014; L. Macaluso, *Petralia Sottana*…, 2010, pp. 144–146; ; S. Anselmo, *Suppellettili liturgiche*…, in *I Tesori*…, 2016, p. 85; C. Di Pasquale, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I tesori*…, in c.d.s.

Calice

Argentiere palermitano

Seconda metà del XV secolo
Argento dorato sbalzato, cesellato, inciso e traforato
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 206
BCRS-FA 101.2.T. 27

Appunto di Maria Accascina sulla fotografia: *Sec. XVI – prima metà, Petralia Sottana – Chiesa Madre – Calice d'oro – Art. Palermitana, Sec. XVI – 1/2 cm per lato … base cm 9 colonna.*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno. Chiese dei 12 paeselli delle Madonie (peregrinazioni del luglio 1935*) (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 5): *calice d'oro 400–500.*
Appunti manoscritti sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116.4.E c. 111r): *calice da me pubblicato. Assai bello. Il contrasto tra ori lisci e oro fino.*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Qua-*

derno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957) (BCRS-FA 110/110.12, c. 38 v): *calice in arg(ento) dor(ato) nella ornata da foglie di cardo. Iscriz(ione) I.H.S. =I.H.S.=I.H.S. XV–XVI;* (c. 53 r): *altro calice con foglie di cardo sulla coppa, dalla parte centrale caduto lo smalto, base stellata, fregi lisci su fondo gradinato.*

Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Calice in argento dorato sec.XVI–XV. Il calice è ornato alla base da foglie di cardo e sulla coppa da altre foglie plasticamente modellate con nervature. La decorazione della base ha contrasti di gradina e di superfici lisce; un fregio a palline decora il fusto. Sei dischi con ornati a rilievo, un tempo smaltati ornano la base la di cui decorazione è interrotta dalle iscrizioni: I.H.S. I.H.S. I.H.S… Attualmente si trova nella sala degli ori della "Mostra dell'arte sacra delle Madonie" di solito nella sagrestia della Chiesa Madre…Una tradizione afferma che tale calice provenga dal sacco di Roma e sia stato donato alla Chiesa Madre, ma il calice non presenta alcun motivo di scuola romana mentre ha tutto il repertorio ornamentale dei calici siciliani del quattrocento, sicché pur non avendo un marchio è indubitabile la sua appartenenza a bottega di Palermo. V(edi) Maria Accascina "Il calice di Petralia Sottana" in Giglio di Roccia rivista delle Madonie 1935.*

Maria Accascina (*Note d'arte siciliana*…, in "Giornale di Sicilia", 1934, cfr. *Maria Accascina*... 2006, p. 109) pubblica l'opera affermando: *vi è anzitutto un magnifico calice che per tradizione si diceva venuto a Petralia Sottana dopo il sacco di Roma, ed è invece un tipico esempio di calice siciliano del cinquecento, con base stellata a foglie di cardo riservate sulla superficie liscia dalla gradina del fondo, e corone di foglie di cardo intorno alla coppa*.

Maria Accascina (*Il calice di Petralia Sottana*, in "Giglio di Roccia. Rassegna mensile della vita di Petralia Sottana", 1934, p. 3) scrive sull'opera dedicando un intero articolo: *il calice di Petralia Sottana trae la sua bellezza di ornato, la sua eleganza architettonica non dalla fantasia e dalla esperienza di orafo lombardo o romano, ma dalla fantasia di un orafo siciliano.*

Maria Accascina (*Ori, stoffe e ricami*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, p. 308) ritorna nuovamente su questa tipologia di calice, in particolare su quello di Geraci Siculo, e scrive: *questo è l'esemplare quattrocentesco più bello di un tipo di calice di scuola palermitana originalissimo, anche se qualche ricordo vi permanga di esemplari spagnuoli, per quella mirabile coerenza dell'elemento decorativo sull'elemento architettonico e per una perfetta misurazione di rapporti tra i tre elementi del calice. Nel modo più esperto e piacevolissimo sono ricercati sulla base effetti pittorici col contrasto di superfici lisce e gradinate che pare rievochi serici damaschi ed è fantasticamente rinnovato il nodo senese, mediante un nodo formato da benda azzurra appuntata tra vermiglioni mentre si slanciano ancora con naturalismo gotico foglie di cardo a cingere la coppa luccicante di luce. Permanendo questi motivi anche visibili in un bel calice della Chiesa Madre di Petralia Sottana.*

Maria Accascina (*Oreficeria*…, 1974, p. 146) nota: *per gli oggetti di culto furono presenti modelli barcellonesi per i calici, per le navette, per le custodie ma esiste sempre un margine differenziale che consente di collocare l'opera a Palermo e non a Valenza o a Barcellona o a Gerona. Per i calici, ad esempio, i consueti motivi di bottega: foglie intorno alla coppa, grani di rosario, contorno mistilineo della base, acquistano rinnovato valore nella perfetta tecnica che comunica vibrante freschezza di linfa alle foglie che formano corolla intorno alla coppa. Si ricordano: il calice d'argento dorato…e ancora quello sempre in argento dorato di Petralia Sottana.*

Aggiornamento

Calice

Argentiere palermitano

Fine del XV – inizi del XVI secolo

Argento dorato sbalzato, cesellato, inciso e traforato

Petralia Sottana, Chiesa Madre

Bibliografia:

C. Guastella, *La suppellettile*…, in *Documenti*…, 1982, pp. 146–147; C. Guastella, *La suppellettile*…, in *La Basilica*…, 1986, pp. 128–129; M.C. Di Natale, scheda II, 3, in *Ori e argenti*…, 1989, p. 180; M.C. Di Natale, *I tesori*…, 1995, II ed. 2006, p. 16; G. Bongiovanni, *Maria*…, in M.C. Di Natale, *I tesori*…, 1995, p. 78; M.C. Di Natale, *Il tesoro*…, in "Kalós. Luoghi di Sicilia", 1996, pp. 14–15; V. Abbate, *Polizzi*…, 1997, p. 79; M.C. Di Natale, *Argenti. Splendori*…, in "Kalós. Luoghi

di Sicilia", 1998, p. 34; M.C. Di Natale, *Le arti*…, in *Storia*…, 1999, p. 496; M.C. Di Natale, *Oreficeria*…, in *Vincenzo*…, 1999, p. 74; M.C. Di Natale, *Oro, argento*…, in *Splendori*…, 2001, p. 26; M.C. Di Natale, scheda n. 5, in *Splendori*…, 2001, p. 356; M.C. Di Natale, *Il Tesoro*…, 2001, p. 7; M. Vitella, *I calici*…, in *Petralia*…, 2002, p. 48; M.C. Gulisano, *Le arti*…, in *Magnificéncia*…, 2003, p. 550; M.C. Di Natale, *Il tesoro*…, 2005, p. 20, fig. 10; S. Anselmo, *I Tesori*…, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, *I Tesori*…, 2005, p. 20; S. Anselmo, *Polizzi*…, 2006, p. 19; S. Anselmo, *Dalla Spagna alla Sicilia*.., in *Estudios*..., 2008, p. 48; M.C. Di Natale, *Oreficeria siciliana*…, in *Il Tesoro*…, 2008, p. 35; M.C. Di Natale, *Ori e argenti*.., in M.C. Di Natale, M. Vitella, *Il Tesoro*…, 2011, p. 56; G. Abbate, *Tracce e lineamenti*…, in *Arte e storia*…, 2015, p. 87; S. Anselmo, *Suppellettili liturgiche*…, in *I Tesori*…, 2016, p. 33–36; S. Anselmo, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I tesori*…, in c.d.s.

Calice
Argentiere siciliano (?)
XV–XVI secolo
Argento, argento e dorato sbalzato, cesellato e traforato
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 212.
BCRS-FA 101.2.T. 14

Appunto di Maria Accascina sulla fotografia: *Petralia Sottana – Chiesa Madre – Calice in argento dorato, primi sec. XVI. Vedere Oman per tipi di decorazione sulla base. …. È un diverso tipo ma è palermitano o importato?*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno. Chiese dei 12 paeselli delle Madonie (peregrinazioni del luglio 1935*) (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 5): *calice d'oro 500.*
Appunti manoscritti sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, c. 111 r): *calice a base stellata con rilievi finti. Il calice è base come gotico ma i fregi sulla coppa sfoltiti v(edi) p(arti) con fori. Il fusto è di argento. Credo 500.*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 38 v): *calice in argento dor(ato), fregi accartocciati eseguiti a forte sbalzo adornato, la base stellata e il nodo esagonale... XV–XVI. Palermo;* (c. 53 r): *calice stellato con fregi a sbalzo sulla base, nodo esagonale con fascetta, decorazione della coppa divisa in scomparti.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Calice in argento dorato sec. XV–XVI. Fregi accartocciati, eseguiti a forte sbalzo adornano la base stellata e il nodo esagonale a metà spartito da una fascia di argento con decorazioni di linee e di palline. La parte inferiore della coppa è ornata da fregi racchiusi in triangoli… Attualmente nella sala degli ori nella "Mostra dell'arte sacra delle Madonie" di solito nella chiesa Madre in sacrestia… Non vi è alcun marchio ma è assai probabile che il calice sia stato eseguito a Palermo centro di diffusione di tutte le forme di arte per la provincia.*

Maria Accascina (*Ori, stoffe*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, pp. 308–309) scrive: *nella Mostra calici e reliquiari di ottima esperienza tecnica datati e databili dal 1530 al 1580, provenienti da Isnello, i quali sembravano documentare, nella mancanza di coesione decorativa architettonica lo smarrimento gravato sull'arte siciliana a metà del secolo XVI. Sono questi il calice di Petralia Sottana con foglie arricciate sulla base, il calice di Collesano datato 1586, l'altro datato 1587, l'altro, sempre a Collesano, del secolo XVI, i tre calici della Chiesa Madre di Isnello, l'altro della chiesa di S. Michele.*

Aggiornamento

Calice

Argentiere siciliano (?)
XVI secolo (?)
Argento, argento dorato sbalzato, cesellato e traforato
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Bibliografia:
C. Di Pasquale, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I tesori*…, in c.d.s.

Pisside

Argentiere siciliano
1586
Argento, argento dorato sbalzato, cesellato e inciso
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 224.
BCRS-FA 116/116.4/116.4.G. 46

Appunto di Maria Accascina sulla fotografia: *Petralia Sottana – Cattedrale – Calice del Sacco di Roma. … 500 nes(-sun) marchio.*

Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno. Chiese dei 12 paeselli delle Madonie (peregrinazioni del luglio 1935*) (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 5): *la pisside con base quadrilobata–500.*

Appunti manoscritti sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, cc. 110 v, 111 r): *pisside argento a base quadrilobata in argento e arg(ento) dorato. Baccellature. Credo primi anni 600 malgrado abbia elem(enti) classici 500.*

Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 53v): *pisside con base a quattro lobi con fregi lisci su fondo dorato, la coppa con baccellature. 1586.*

Aggiornamento

Pisside

Argentiere siciliano (?)
XVI secolo (?)
Argento, argento dorato sbalzato, cesellato e inciso
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Bibliografia:
C. Di Pasquale, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I tesori*…, in c.d.s.

Bauletto

Argentiere veneziano (?)
XVIII secolo
Argento sbalzato, cesellato e inciso
Petralia Sottana, Chiesa Madre

Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 221
Fotografia di E. Brai (non presente nel Fondo Accascina)

Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Bauletto del sec. XVIII di legno ricoperto da foglia di argento sbalzata. La sbalza segue un disegno di ovuli, dentelli, palmette distribuite a zone parallele…. Nella sala degli argenti, della Mostra d'arte sacra delle Madonie, di solito nella Chiesa di Petralia Sottana, conservato in un armadio della sagrestia… Lavoro interessante, probabilmente veneziano, del secolo XVIII.*

Aggiornamento
Cofanetto
Argentiere siciliano (?)
XVII secolo (?)
Argento sbalzato, cesellato e inciso
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Bibliografia:
C. Di Pasquale, scheda in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I Tesori*…, in c.d.s

Secchiello
Argentiere siciliano
XVII secolo
Argento sbalzato, cesellato, inciso, traforato e con parti fuse
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 211
Fotografia di G. Schillaci (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 38 v): *secchiello di argento XVIII* (c. 54 v): *Secchiello in argento. 700*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Secchiello di argento*

sec. XVIII. Secchiello in argento con decorazione a bulino e con cesellatura. La decorazione segue un disegno di anitrelle sulle acque e un disegno di mascheroni in volute. Il manico, pesante, è ornato da testine mostruose e barbute… Nella "Cella dei broccati" della Mostra dell'arte sacra delle Madonie. Di solito nella chiesa madre di Petralia Sottana… Non è chiaro il marchio ma, comunque, si tratta sempre di argenteria siciliana del seicento.
Maria Accascina (*Oreficeria*…, 1974, p. 266), in merito al particolare piatto in argento di Palazzo Bellomo a Siracusa eseguito nel 1687 da una anonimo argentiere palermitano, scrive: *la lamina d'argento veniva sbalzata per trasformarla in petali, in tulipani, in campanule, proprio come ha fatto l'anonimo autore del secchiello di Petralia Sottana*.

Aggiornamento
Secchiello
Argentiere siciliano
Seconda metà del metà del XVII secolo
Argento sbalzato, cesellato, inciso, traforato e con parti fuse
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Bibliografia:
R.F. Margiotta, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I Tesori*…, in c.d.s

Pisside
Argentiere palermitano
XVIII secolo
Marchi: stemma di Messina, DGG78
Argento, argento e dorato sbalzato, cesellato e inciso

Petralia Sottana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 207
BCRS-FA 116/116.4/116.4.G. 63

Nessun appunto di Maria Accascina sulla fotografia
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 38 v): *pisside arg(ento) dor(ato) decorata fregi a sbalzo. XVIII;* (c. 53v): *pisside d'argento, mediocre, con tre testine di cherubini sulla base, sul nodo e sul fusto. 1778. M S DGG78*

Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Pisside del sec. XVIII. La pisside è in argento decorata da fregi a sbalzo che si ripetono sulla base e sulla coppa. Tre testine di cherubini adornano la coppa espansa della pisside in parte è eseguita a sbalzo in parte a stampo… Nella cappella degli argenti, di solito nella chiesa madre di Petralia Sottana… Argenteria palermitana del sec. XVIII su stampo assai in uso*.

Aggiornamento
Pisside
Argentieri messinesi e palermitani
1726, 1778
Marchi: aquila a volo alto, DDG78, stemma di Messina con scudo crociato, 1726, DFC
Console Gioacchino Garraffa
Argento, argento e dorato sbalzato, cesellato e inciso
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Bibliografia:
C. Di Pasquale, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I tesori*…, in c.d.s.

Tronetto per l'Esposizione Eucaristica
Argentiere siciliano
Secoli XVIII–XIX
Argento sbalzato, cesellato, inciso e traforato
Petralia Sottana, Chiesa Madre (cappella dell'Immacolata)
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 292
Fotografia di E. Brai (non presente nel Fondo Accascina)

Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Dossello in lamina d'argento sec. XVIII–XVIIII. Piccolo dossello formato da un'ossatura lignea rivestita in lamina d'argento che, sfaldata e martellata, simula un tessuto disposto a modo di dossello… Nella cappella degli argenti, di solito nel tesoro dell'arciconfraternita dell'immacolata… Argenteria che mira ad effetti scenografici, di tipo barocca, ma probabilmente tardi eseguita*.
Maria Accascina (*Quadri, argenti e stoffe*…, in "Giglio di Roccia. Rassegna mensile della vita di Petralia Sottana", 1935, pp. 2–3), in merito alle opere che si conservano nel Tesoro della Chiesa Madre nota come:

portano il marchio palermitano: l'aquila e le sigle R.V.P. sicché potrebbero bastare, con quelle della Chiesa Madre di Enna a far seguire il progressivo sviluppo della oreficeria di Palermo nei quattro secoli di sua magnifica fioritura.

Aggiornamento

Tronetto per l'Esposizione Eucaristica
Argentiere palermitano (Francesco Russo?)
1735–1737
Marchi: aquila a volo alto, GCR36, F.R, AG735
Consoli Antonino Gulotta e Geronimo Cristadoro
Argento sbalzato, cesellato, inciso e traforato
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Bibliografia:
R.F. Margiotta, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I Tesori*…, in c.d.s

Pisside
Argentiere palermitano
Prima metà del XVIII secolo
Marchi: aquila
Argento e argento dorato, sbalzato, cesellato e inciso
Petralia Sottana, Chiesa Madre, già chiesa del Collegio
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 327
Fotografia di E. Brai (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, c. 21 v): *Pisside argento a fregi lisci in fondo gradinato con testine di cherubo aggettanti XVIII sec. Buona conservazione. 3 base – 3 nodo – 3 coppa*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 39 r): *pisside in arg(ento) tre testine di cherubini aggettanti. XVIII aquila.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai

BB. CC. di Palermo) nota: *Pisside d'argento. SEC. XVIII. Sulla superficie della pisside, di argento oltre le consuete volute a sbalzo, vi sono tre testine di cherubini aggettanti, sulla base, sul nodo, sulla coppa. I fregi a sbalzo, si alternano con la superficie a gradina anche sul coperchio che termina con crocetta greca…Nella "Sala degli argenti" della Mostra dell'arte sacra delle Madonie, di solito nel tesoro della Chiesa Madre… Pisside di scuola palermitana, con il consueto marchio dell'aquila. Prima metà del secolo XVIII.*

Aggiornamento
Pisside
Marco Li Puma
1753–1754
Marchi: aquila a volo alto, GC53 e M.P.
Console Giovanni Costanza
Argento e argento dorato, cesellato, sbalzato e inciso
Iscrizione: P. LUDOVICO DI NICOSIA X GUARDIANO
Chiesa Madre, gia chiesa del Collegio (?)
Bibliografia:
C. Di Pasquale, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I Tesori*…, in c.d.s

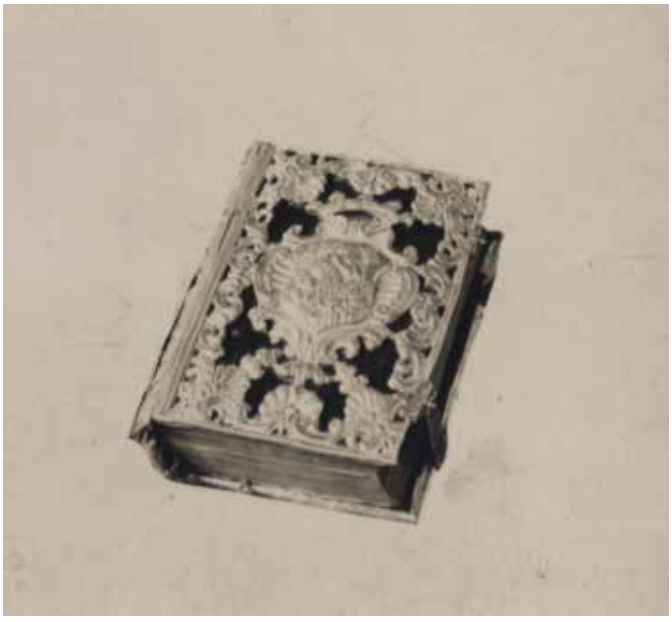
Reliquiario
Argentiere palermitano
XVIII secolo
Argento, argento dorato, sbalzato, cesellato e traforato
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 209
BCRS-FA 116/116.4/116.4.G. 21

Appunto di Maria Accascina sulla fotografia: *Reliquiario di Petralia Sottana dell'Immacolata, …*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 38 v): *reliquiario della SS. Immacolata. I 700;* (54 v): *reliquiario tipo S. Calogero con volute, fregi, conchiglie, statuetta Immacolata, ghirlande testine. 700.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Reliquiario della SS. Immacolata. Sulla base, ornata da volute e da con-*

sueti motivi settecenteschi, sorge il fusto la cui parte alta è sormontata da una statuetta della Vergine Immacolata poggiata su raggiera. Intorno alla Vergine, vi è una ghirlanda formata da testine di cherubini e da nuvole. Anche questa ghirlanda si dipartono raggi. Il reliquiario è posto nel petto della Vergine… Nella "Sala degli Argenti" della Mostra dell'Arte sacra delle Madonie, di solito è depositata nella sagrestia della Chiesa Madre, ubicazione non originaria, perché il reliquiario appartiene all'Arciconfraternita della Pace… Argenteria palermitana del primo settecento ancora memore della gravità barocca.
Maria Accascina (*Quadri, argenti*…, in "Giglio di Roccia. Rassegna mensile della vita di Petralia Sottana", 1935, p. 3) in merito alle opere realizzate in argento e oro custodite nelle chiese di Petralia Sottana, nota come in esse: *si alternano le agili fantasie, i contrasti studiatissimi di ombra e luce, le graziose ingenuità decorative, che rendono di grande interesse le oreficerie del secolo XVIII, secolo trionfale per tutta l'arte decorativa.*

Aggiornamento
Reliquiario
Argentiere palermitano
1754
Marchi: aquila a volo alto, ADF54, GD (?)
Console Agostino Di Filippo
Argento sbalzato, inciso, cesellato e traforato
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Bibliografia:
M.C. Di Natale, *Il tesoro*…, in "Kalós. Luoghi di Sicilia", 1996, p. 15; M.C. Di Natale, *L'Immacolata*…, in *Bella come*…, 2004, p. 84; S. Anselmo, *L'Immacolata*…, in *Non solo*…, 2006, pp. 14–15; S. Anselmo, *Argenti e gioielli*…, in *Estudios*…, 2012, p. 86; C. Di Pasquale, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I Tesori*…, in c.d.s

Legatura di libro liturgico
Argentiere palermitano
XVIII secolo
Marchi: aquila e AB76
Argento e rame sbalzato, cesellato, inciso e velluto
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 220
BCRS-FA 104.1.F.8

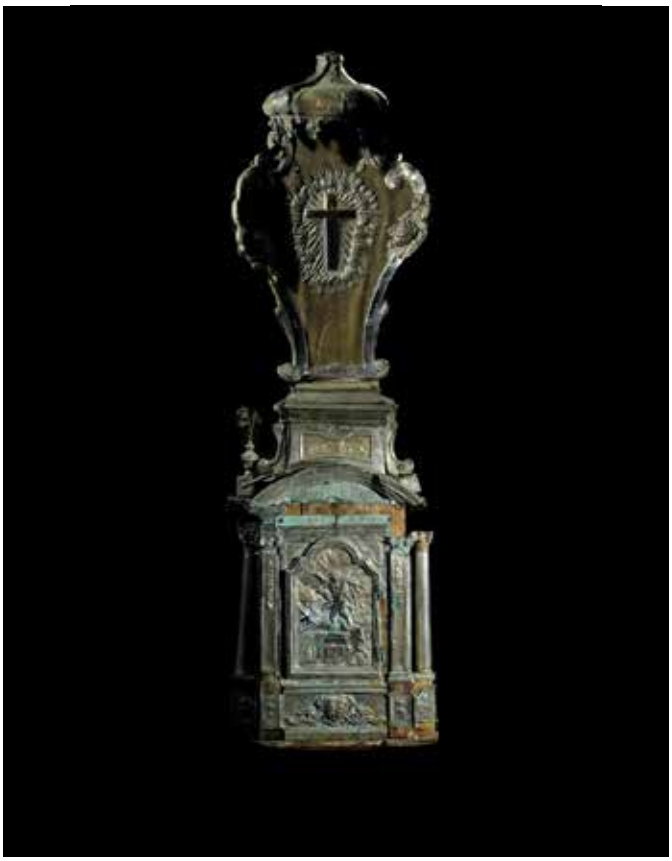


Appunto di Maria Accascina sulla fotografia: *La copertina di messale in argento … 600. Non trovo appunti. Petralia Sottana...*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 38 v): *legatura arg(ento) XVIII*; (c. 54 v): *coprimessale in velluto rosso con fregi d'argento e scudi con la Vergine dei sette dolori e anime del Purgatorio da una parte e dall'altro. 1776. Aquila RVP A.B. 76.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Rilegatura d'argento. Sec. XVIII. La rilegature è formata da lamina di argento intagliata sul fondo rosso del velluto. Al centro vi è rappresenta, a sbalzo e cesellata, la Vergine con sette spade, inclusa in uno scudo sormontato da corona. La rappresentazione è eguale sia al dritto che al rovescio. Il messale è stato edito a Venezia, presso Nicola Pezzana, nel 1768… Nella "Sala degli argenti". Il suo posto è nella Chiesa Madre di Petralia Sottana.…La rilegatura è pomposa, non fine. Opera del secolo 18.*

Aggiornamento
Legatura di libro liturgico
Argentiere palermitano
1776–1777
Marchi: aquila avolo alto, AB76
Console Antonino Lo Bianco
Argento sbalzato, cesellato e inciso e velluto
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Bibliografia:
C. Di Pasquale, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I Tesori*…, in c.d.s.

Tabernacolo con tosello
Argentiere siciliano
XVIII secolo (?)
Marchi: aquila, GGH, C77
Argento e argento dorato, sbalzato, cesellato, inciso, con parti fuse e velluto
Petralia Sottana, Chiesa Madre (cappella dell'Immacolata)
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 303

Fotografia di G. Schillaci (non presente nel Fondo Accascina)



Appunti manoscritti sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, c. 115 r): *Tabernacolo d'argento con la Resurrezione sullo sportello di d(estra) e e s(inistra) statuetta 600 buono. C'è un marchio. Uccello visto di profilo e aquila con becco in su RUP GGH C77 e forse altri marchi... e sono di difficile lettura.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Tabernacolo d'argento. Il tabernacolo è costituito da un'ossatura lignea e da un rivestimento di lamina d'argento con decorazione a sbalzo. Tanto lo sportello del tabernacolo quanto l'interno dell'edicola è ornato da rilievi figurativi alcuni colorati in roso per accrescere lo sfarzo all'opera. Sull'edicola che va digradando a ripiani ed è ornata da bracci come fiori d'argento s'innesta il tronetto pur esso in argento e ornato di velluto verde…Nella cappella degli argenti, di solito nel tesoro dell'arciconfraternita dell'immacolata…Argenteria di tipo barocco ma probabilmente eseguita nell'ottocento con grande ricerca di effetti che di perfezione tecnica.*

Aggiornamento
Tabernacolo con tronetto
Vincenzo Papadopoli e Giuseppe Maria Leone o Giacomo Chiavetta (?)
1776–1777
Marchi: aquila a volo alto con RUP, DGC77, GCH, AB76, V*P*
Consoli Antonino Lo Bianco e Gaetano Garraffa
Iscrizione: PER D. IOSEPH PUCCI FARDELLA B.NE M. S. IULIANI
Argento e argento dorato, sbalzato, cesellato, inciso, con parti fuse e velluto
Chiesa Madre
Bibliografia:
S. Anselmo, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I Tesori*…, in c.d.s

Cornici di cartagloria
Argentiere palermitano
XIX secolo
Argento, argento dorato sbalzato, cesellato e inciso
Petralia Sottana, Chiesa Madre (cappella dell'Immacolata)
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 300–302.
Fotografia di G. Schillaci (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, c. 115): *carta gloria non capisco se è 600 o 800 ma credo 800*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Tre carte glorie. Così la grande, come le due piccole carte glorie hanno forma architettonica. Simulano la facciata di un tempio con pilastri, con trabeazione. La carta gloria più grande è anche ornata, sulla destra da una figura di Santo Padre, sulla sinistra, dalla rappresentazione del Sacrificio di Isacco. Fregi sono sovrapposti alla trabeazione e alla parte*

bassa; due angioletti con spighe sono sovrapposti, insieme a vasetti, al coronamento della carta gloria. Le due piccole, sono assai più semplici, ma eguali nella forma architettonica… Attualmente nella sala degli argenti; di solito nella Chiesa madre di Petralia Sottana, altare dell'Immacolata… Sulla base della Carta gloria grande si legge "D. Giuseppe Egidio Pucci e Fardella Barone del feudo di Monaco Sovrano San Giuliano e Ferrari". Argenteria dell'ottocento, pesante, in cui l'argento comincia ad essere lavorato come ferro e tutto eseguito a stampo.

Maria Accascina (*Ori, stoffe e ricami*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, p. 311) in merito alle opere realizzate alla fine del XVIII ed esposte in mostra scrive: *sono moltissime le opere che testimoniano la libertà compositiva, lo slancio creativo degli orafi palermitani del Settecento che battono le lamine di argento fino a farle diventare lievi come seta e accordano ornati a strutture architettoniche con sempre rinnovato gusto compositivo fino a quando il neoclassicismo faticosamente non pose termine a tanta sbrigliata fantasia, disciplinando ma non sempre spegnendo l'esuberanza decorativa. Lo dimostrano le argenterie neoclassiche della cappella dell'Immacolata della Chiesa Madre di Petralia Sottana che concludevano la mostra delle oreficerie, la quale nei suoi cento pezzi consentiva di assistere a tutti gli sviluppi di un artigianato artistico che ebbe a Palermo il centro di irradiazione.*

Maria Accascina (*Oreficeria*…, 1974, p. 418) ritorna sulle stesse suppellettili liturgiche notando: *particolare interesse suscitano i vari complessi decorativi nel nuovo stile formati da candelieri, torcieri, vasi di fiori, lampadari come quello della cappella dell'Immacolata della Chiesa Madre di Petralia Sottana.*

Aggiornamento

Cornici di cartagloria

Giuseppe Maria Leone e Giacomo Chiavetta (?)
1779
Marchi: aquila a volo alto, GCH e NG79
Console Nunzio Gino
Iscrizione IOSEPH M.A. LEONE FECIT
Argento, argento dorato sbalzato, cesellato e inciso
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Bibliografia:
S. Anselmo, *L'immacolata*…, in *Non solo*…, 2006, p. 17; G. Travagliato, *Stemmi*…, in *Non solo*…, 2006, p. 421; S. Anselmo, *Arredi*…, in *Arredare*…, 2014, pp. 125–126; S. Anselmo, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I Tesori*…, in c.d.s.

Leggio

Argentiere palermitano
XIX secolo
Marchi: aquila, AB94
Argento sbalzato, cesellato e traforato
Petralia Sottana, Chiesa Madre (cappella dell'Immacolata)
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 294
Fotografia di E. Brai (non presente nel Fondo Accascina)

Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Leggio in argento. Secolo XIX. Il leggio, di forma quasi triangolare, è tutto ornato da fregi a traforo rappresentanti foglie e fiori che escono da una coppa. La decorazione è analoga tanto sull'uno che sull'altro piano di base rinforzato da un piano di legno… Attualmente nella sala dell'ottocento, appartiene alla cappella dell'Immacolata, annessa alla chiesa Madre… Il marchio è l'aquila e poi A.B. 94. Prodotto di bottega palermitana, assai elegante, eseguito a stampo*.

Maria Accascina (*Ori, stoffe e ricami*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938,

p. 311) in merito alle opere realizzate alla fine del XVIII ed esposte in mostra scrive: *le argenterie neoclassiche della cappella dell'Immacolata della Chiesa Madre di Petralia Sottana... concludevano la mostra delle oreficerie, la quale nei suoi cento pezzi consentiva di assistere a tutti gli sviluppi di un artigianato artistico che ebbe a Palermo il centro di irradiazione.*
Maria Accascina (*Oreficeria*…, 1974, p. 418) ritorna sulle stesse suppellettili liturgiche scrivendo: *particolare interesse suscitano i vari complessi decorativi nel nuovo stile formati da candelieri, torcieri, vasi di fiori, lampadari come quello della cappella dell'Immacolata della Chiesa Madre di Petralia Sottana.*

Aggiornamento
Leggio
Argentiere palermitano
1794
Marchi: aquila a volo alto, AB94
Console Antonino Lo Bianco
Argento sbalzato, cesellato, inciso e traforato
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Bibliografia:
C. Di Pasquale, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I Tesori*…, in c.d.s.

Calice
Argentiere palermitano
XIX secolo
Marchi: aquila, CME04
Argento, argento dorato, sbalzato, cesellato e inciso
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 214
BCRS-FA 110/110.8/110. 8. A e B. 138

Appunto di Maria Accascina sulla fotografia: *Petralia Sottana. Chiesa Madre*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno. Chiese dei 12 paeselli delle Madonie (peregrinazioni del luglio 1935*) (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 5): *calice d'oro stile impero.*
Appunti manoscritti sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, c. 110 r): *calice impero arg(ento) dorato. aquila ME04. Bello*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 38 v): *calice in arg(ento) dor(ato) Stile Impero. Aquila;* (c. 53r) *calice argento dorato. 800. Aquila ME04.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Calice di argento dorato Stile Impero. Il calice è a base a due ripiani ornati, sulla loro altezza da foglie e da piccoli rosoni. Dal fusto, cadono sulla base tre festoni che terminano su cubi fermati*

da testine di cherubini. Festoni, baccellature, palline ornano il fusto mentre il calice è ornato da lunghe scanalature, da ovuli e da palmette. Sull'orlo della coppa del calice si vede il marchio palermitano, l'aquila, e, sulla base si possono leggere chiaramente le altre sigle: G.M.E.O 4.. Attualmente nella "Sala dell'Ottocento" nella Mostra dell'arte Sacra delle Madonie, ma è di appartenenza alla chiesa Madre che lo custodisce nella stanzetta del tesoro, in sagrestia… Calice di stile Impero elegantemente ornato e lavorato. Il marchio dell'aquila mostra come esso sia stato eseguito nelle botteghe palermitane per tutto l'ottocento ancora attive.

Aggiornamento
Calice
Argentiere palermitano
1804
Marchi: aquila avolo alto, CME04
Console Costantino Lo Meo
Argento, argento dorato sbalzato, cesellato e inciso
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Bibliografia:
C. Di Pasquale, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I Tesori*…, in c.d.s.

Pisside
Argentiere palermitano
XIX secolo
Marchi: aquila SCA95
Argento, argento dorato, sbalzato, cesellato e inciso
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 208
BCRS-FA 110/110.8/110. 8. A e B. 137

Appunti di Maria Accascina sulla fotografia: *La pisside con fregi a perline porta il marchio aquila SCA95. R O È aquila. Petralia Sottana – Chiesa Madre – Pisside in argento dorato – Sec. XIX –*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno. Chiese dei 12 paeselli delle Madonie (peregrinazioni del luglio 1935*) (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 5): *pisside impero.*
Appunti manoscritti sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, c. 110 r):

Pisside analoga impero marchio.
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Pisside di argento dorato. Stile impero. La pisside è ornata da tutti i motivi prediletti nella oreficeria neoclassica; vi sono, sulla base, scanalature disposte a raggiera con centro al fusto; altre baccellature ornano il fusto e la coppa mentre sul coperchio cadono foglie disposte a raggiera. All'apice del coperchio vi è una crocetta a bracci eguali… Attualmente nella "Sala dell'Ottocento": la sua ubicazione è nel tesoro della sagrestia della chiesa Madre…La bella pisside è stata eseguita a stampo, con la decorazione tipica dei primi anni dell'ottocento, in qualche bottega palermitana perché si vede il marchio dell'aquila, tipico marchio palermitano.*

Aggiornamento
Pisside
Argentiere palermitano
1795
Marchi: aquila a volo alto, GRO, SCA95
Console Salvatore Calascibetta
Argento, argento dorato sbalzato, cesellato e inciso
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Bibliografia:
C. Di Pasquale, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I Tesori*…, in c.d.s.

Serie di quattro lampade
Argentiere palermitano
XIX secolo
Argento sbalzato, cesellato e inciso
Petralia Sottana, Chiesa Madre (cappella dell'Immacolata)
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: nn. 306–308 (?)
Fotografia di E. Brai (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 38 v): *quattro lampade in argento. XVIII–XIX.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Quattro lampade di argento. Le lampade, tutte di eguale forma conica, sono modellate a ripiani, a palle, a baccellature, nel solito repertorio Stile Luigi XVI… Lungo i Corridoi della Mostra, di solito nella Cappella del Crocefisso, nella Chiesa Madre… Argenteria siciliana. Secolo XVIII–XVIIII*.

Aggiornamento
Serie di quattro lampade pensili
Argentiere palermitano
1807
Marchi: aquila a volo alto, PM807
Console Paolo Maddalena
Argento sbalzato, cesellato e inciso
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Bibliografia:
S. Anselmo, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I Tesori*…, in c.d.s.

Ostensorio
Argentiere palermitano
XIX secolo
Argento, argento dorato, sbalzato, cesellato, inciso, traforato con parti fuse e pietre preziose
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 216
BCRS-FA 110/110.8/110. 8. A e B. 137

Appunti di Maria Accascina sulla fotografia: *...Petralia Sottana – Chiesa Madre – Ostensorio ... in argento dorato – Sec. XIX*
Appunti manoscritti sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, c. 113 r): *stupendo ostensorio in argento dorato. ... l'ostensorio ... antico donato dal Conte di Montalto – È neoclassico – ma senza trono. Il fusto è alto cm 66 e la sfera 49;* (c. 53r): *complesso neoclassico formato da un ostensorio molto alto a festoni, fiocco di diamanti. Sec. XIX.*

Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 38 v): *ostensorio arg(ento) dor(ato) XIX.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Ostensorio in argento dorato. Sec. XVIIII. L'ostensorio è ornato, sulla base, sul fusto da tutti i motivi del repertorio neoclassico; meandri, festoni, baccellature, scanalature, specialmente nel fusto. La raggiera è grandiosa, a doppio ordine di raggi; intorno alla lente vi sono paste vitree e un fiocco di nastro formato da eguali falsi diamanti e da un falso smeraldo, adorna la parte centrale dell'incrocio del fusto con la raggiera… Attualmente nella sala degli arazzi; di solito nel tesoro della Chiesa Madre… Si dice che l'ostensorio sia stato fatto servendosi di altro magnifico ostensorio gotico esistente nella Chiesa Madre. È opera suntuosa del primo ottocento*.
Maria Accascina (*Oreficeria*…, 1974, p. 430) in merito alle opere realizzate dagli argentieri acesi, come l'ostensorio in esame, scrive: *verso la fine del '700 la cultura artistica locale accettò, subito, con grande simpatia, l'invito agli esempi dell'arte classica, per la quale le scoperte archeologiche e le raccolte numismatiche che si andavano formando, suscitavano e mantenevano fervidi entusiasmi….Era difficile, però, separarsi del tutto dal repertorio del barocchetto, e infatti le opere degli ultimi anni del '700 e della prima metà dell'800, presentano l'impianto architettonico neoclassico e colonne e meandri e foglie di palmizio, ma con una sontuosità enfatica baroccheggiante e l'aggiunta di qualche motivo nuovo che non è esente, però, di ingenuità decorativa.*

Aggiornamento
Ostensorio
Alfio e Salvatore Strano
1817
Argento, argento dorato, sbalzato, cesellato, inciso, traforato con parti fuse e pietre prezios
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Bibliografia:
M.C. Di Natale, *Il tesoro*…, in "Kalos…, 1996, p. 15; S. Anselmo, *Arredi*…, in *Arredare*…, 2014, pp. 125–126; S. Anselmo, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I Tesori*…, in c.d.s.

Paliotto
Argentiere siciliano
Inizi del XIX secolo
Argento sbalzato, cesellato e inciso
Petralia Sottana, Chiesa Madre (cappella dell'Immacolata)
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 299
Fotografia di G. Schillaci (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, c. 115 r): *un paliotto d'argento bellissimo con colonne 800. ... fotografato.*

Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 38 v): *altare in argento diviso in tre zone verticali. XIX.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Altare sec. XIX. Altare in argento diviso in tre zone verticali. Ciascuna zona è ornata al centro da vasi da cui escono rami e fiori. Decorazione a stampo… Attualmente nella "Cappella degli argenti" di solito nella Cappella dell'immacolata, annessa alla Chies Madre di Petralia Sottana… Opera di grande sfarzo, non di fine lavoro. Appartiene ai primi anni dell'Ottocento*.
Maria Accascina (*Ori, stoffe e ricami*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, p. 311) in merito alle opere realizzate alla fine del XVIII ed esposte in mostra scrive: *le argenterie neoclassiche della cappella dell'Immacolata della Chiesa Madre di Petralia Sottana... concludevano la mostra delle oreficerie, la quale nei suoi cento pezzi consentiva di assistere a tutti gli sviluppi di un artigianato artistico che ebbe a Palermo il centro di irradiazione.*
Maria Accascina (*Oreficeria*…, 1974, p. 418) ritorna sulle stesse suppellettili liturgiche scrivendo: *particolare interesse suscitano i vari complessi decorativi nel nuovo stile formati da candelieri, torcieri, vasi di fiori, lampadari come quello della cappella dell'Immacolata della Chiesa Madre di Petralia Sottana.*

Aggiornamento
Paliotto Argentiere palermitano
1818
Marchi: aquila a volo alto, SLV18
Console Salvatore La Villa
Argento sbalzato, cesellato e inciso
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Bibliografia:
S. Anselmo, *Arredi*…, in *Arredare*…, 2014, p. 128; C. Di Pasquale, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I Tesori*…, in c.d.s.

Lampada pensile
Argentiere siciliano
XIX secolo
Argento sbalzato, cesellato e inciso
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: nn. 203-204 (?).
Fotografia di G. Schillaci (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 38 v): *tre lampade arg(ento) stile impero.* Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Tre lampade di argento stile impero. Le tre lampade di argento hanno forma e fregi stile impero. La forma è conica con festoncini che uniscono il ripiano inferiore dal ripiano superiore. La decorazione è prevalentemente a baccellature… Nel Corridoio degli arredi, di solito nella Cappella del Crocifisso nella Chiesa Madre…Appartengono a bottega palermitana e ai primi dell'Ottocento*.

Aggiornamento
Lampada pensile
Argentieri palermitani (Giacomo D'Angelo?)
XIX secolo e 1818
Marchi: aquila a volo alto, marchio bottega, SLV 1818 (lampada e aquila a volo alto, D^{G}A (catenella)
Console Salvatore La Villa
Argento sbalzato, cesellato e inciso
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Bibliografia:
R.F. Margiotta, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I Tesori*…, in c.d.s

Lampada pensile
Argentiere siciliano
XIX secolo
Argento sbalzato, cesellato e inciso
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: nn. 203-204 (?).
Fotografia di G. Schillaci (non presente nel Fondo Accascina)

Aggiornamento
Lampada pensile
Argentieri palermitani (Giacomo D'Angelo?)
1818 e 1822
Marchi: aquila a volo alto, VB22 e D^{G}A (lampada), aquila a volo alto, SLV18 (catenella)
Consoli Salvatore La Villa e Vincenzo Lo Bianco

Argento sbalzato, cesellato e inciso
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Bibliografia:
S. Anselmo, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I Tesori*…, in c.d.s

Ostensorio
Argentiere siciliano (?)
XVIII secolo
Argento e argento dorato, sbalzato, cesellato, inciso, traforato con parti fuse e pietre preziose
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 217.
BCRS-FA 109/109.2/109.2.1

Appunto di Maria Accascina sulla fotografia: *Petralia Sottana–Chiesa Madre–Ostensorio di argento dorato primi sec. XIX citato, Palermo?nessun marchio*

Appunti manoscritti sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, cc. 113 r–v): *altro ost(ensorio). Luigi Filippo. Base triangol(are) con le 3 virtù. Fusto nuvola, globo angelo. Poggiano... su melograni. Intorno alla sfera grappoli d'uva formati da perline penduli. È carino.*

Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 38 v): *ostensorio argento dorato, base: Fede, Speranza, Carità, Rubini e smeraldi, statua femminile in globo. XVIII;* (c. 53v): *ostensorio in argento dorato, base triangolare su tre melograne; motivi neoclassici e permanenza di motivi settecenteschi: Fede, Speranza e Carità. Figura nel globo con le ali aperte sopra un cumulo di nuvole costituisce il fusto. Spighe intorno alla lente. Rubini su melograni, smeraldi e diamanti sul globo, rubini nella cintura della Fede, smeraldi nella croce, ecc. sec. XIX.*

Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Ostensorio di argento dorato con pietre preziose. SEC. XVIIII. L'ostensorio ha una base triangolare alle cui estremità sono sovrapposte figure rappresentanti la Fede, la Speranza; la Carità. La base poggia sopra tre melagrani spaccati con 5 piccoli rubini incastonati in modo da simulare il frutto. Sull'altezza la base è anche adorna di una greca e da un festone ornato da cinque smeraldini (in tutto 15). anche le statuette hanno cintura e diadema di rubini e smeraldi (tranne la Fede che non ha diadema ma ha una Croce formata da 13, sul lato lungo e sette sul lato corto, pietre preziose). Sulla base poggia un cumulo di nuvole sul quale vi è il mondo con una fascia formata da una fila di smeraldi racchiusa tra due file di diamanti (nessuna mancanza). Sul globo poggia i piedi una statuetta femminile con due virgulti fra le mani con cintura e diadema ornati da pietre. La lente è circondata da rubini (o balassi) da diamanti e da piccoli fiori in oro. Sulla raggiera poggia un fregio formato da foglie di uva, da grappoli di uva costituiti da perline (undici grappoli e quattro fiorellini in diamanti). I raggi, in argento dorato, sono ornati, nella parte centrale da diamanti con castoni trasparenti… L'ostensorio, oggi nella "Sala degli arazzi", di solito nella sagrestia della chiesa Madre…Bella opera di oreficeria neoclassica, bene architettata, finemente ornata da pietre preziose. Il motivo che la illegiadrisce è quello delle spighe e dell'uva intorno alla lente, eseguito a cesello; il resto è a fusione. Nessun marchio, incerta se sia opera di oreficeria siciliana.*

Aggiornamento

Ostensorio

Francesco Paolo Lio

1820–1831

Argento e argento dorato, sbalzato, cesellato, inciso, traforato con parti fuse e pietre preziose

Petralia Sottana, Chiesa Madre

Bibliografia:

M.C. Di Natale, *Il tesoro*…, in "Kalós. Luoghi di Sicilia", 1996, p. 15; S. Anselmo, *Arredi*…, in *Arredare*…, 2014, p. 129; S. Anselmo, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I Tesori*…, in c.d.s.

Reliquiario della Croce
Argentiere siciliano
Prima metà del XIX secolo

Argento e rame dorato, sbalzato, cesellato, inciso, traforato, con parti fuse e pietre prezionse
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Opera fuori elenco
BCRS-FA 1041.F.8

Appunto di Maria Accascina sulla fotografia: *Reliquiario*
Appunti manoscritti sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, c. 111 r): *reliquiario della S. Croce. Oreficeria Luigi Filippo.*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 38 v): *reliquiario della Santa Croce in rame dorato XIX;* (c. 54 v) *croce reliquiaria con tre testine ai bracci. Sec. XVIII.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Reliquiario della Santa Croce. Il reliquiario della Santa Croce è in rame dorato: ha la base triangolare con spigoli smussati, che poggia su palline afferrate da zampe. Poggiano sulla base, seduti su piccole volute alcuni angioletti con corone di spine, martelli, chiodi, funi; il fusto è formato da foglie; sostiene una piccola palla su cui poggia la Croce formata da due bracci ornati da tre testine di cherubini all'estremità di ogni braccio… Attualmente nella Sala dell'ottocento nella Mostra dell'arte Sacra delle Madonie ma è di appartenenza alla chiesa Madre….Prodotto di fantasia popolare, il reliquiario, eseguito certamente nella prima metà del secolo decimonono, ha raccolto motivi vari di tutti gli stili, con una certa ricchezza di invenzioni personali. Si ricorda il sacerdote che l'ha eseguito di sua mano...*

Aggiornamento
Reliquiario della Croce
Argentiere Siciliano (?)
Metà del XIX secolo (?)
Iscrizione: INRI
Argento e rame dorato, sbalzato, cesellato, inciso, traforato, con parti fuse e pietre prezionse
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Bibliografia:
R.F. Margiotta, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I Tesori*…, in c.d.s.

Serie di sei candelabri
Argentieri palermitani
XIX secolo
Argento sbalzato, cesellato e inciso
Petralia Sottana, Chiesa Madre (cappella dell'Immacolata)
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 282–287.
Fotografia di G. Schillaci (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 38 v): *candelieri con base quadrata. XIX.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Sei Candelieri del secolo decimonono. I candelieri hanno base quadrata, poggia su di essa la base del fusto , conica, con foglie di loto disposte a raggiera verso la parte inferiore, disposte a formare calice nella parte superiore. All'estremità superiore del fusto che procede liscio , vi è una piccola decorazione di festoni e, in alto, alcune scanalature ornano la coppa che porta la torcia…Attualmente nella Sala dell'ottocento; di solito nella sagrestia della Cappella dell'Immacolata… Argenteria fastosa di stile impero.*
Maria Accascina (*Ori, stoffe e ricami*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, p. 311) scrive: *le argenterie neoclassiche della cappella dell'Immacolata della Chiesa Madre di Petralia Sottana... concludevano la mostra delle oreficerie, la quale nei suoi cento pezzi consentiva di assistere a tutti gli sviluppi di un artigianato artistico che ebbe a Palermo il centro di irradiazione.*
Maria Accascina (*Oreficeria*…, 1974, p. 418) ritorna sulle stesse suppellettili liturgiche scrivendo: *particolare interesse suscitano i vari complessi decorativi nel nuovo stile formati da candelieri, torcieri, vasi di fiori, lampadari come quello della cappella dell'Immacolata della Chiesa Madre di Petralia Sottana.*

Aggiornamento
Serie di sei candelabri
Argentieri palermitani
1826–1872
Marchi: Testa di Cerere con 8, MT (con segno distintivo) e altro marchio
Argento sbalzato, cesellato e inciso
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Bibliografia:
S. Anselmo, *Arredi*…, in *Arredare*…, 2014, p. 128; C. Di Pasquale, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I Tesori*…, in c.d.s

Serie di quattro candelabri
Argentieri palermitani
XIX secolo
Argento sbalzato, cesellato e inciso
Petralia Sottana, Chiesa Madre (cappella dell'Immacolata)
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: nn. 295–298
Fotografia di E. Brai (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 38 v): *quattro candelieri in argento, base quadrangolare, sull'altezza fregi a bulino su motivi floreali. XIX (sec.)*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprinten-

denza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Quattro candelieri del secolo XIX. Candelieri in argento con base quadrangolare ornata, sull'altezza da fregi a bulino su motivi floreali. Il fusto, su base conca, dirama foglie e sulla parte bassa è ornata da foglie, alcune espanse, altre aderenti al fusto. Da una piastrella circolare, in alto, si dipartono i due bracci del candeliere con piattelli e vasetti portacandela ornati da baccellature…Nella "Sala degli argenti" della Mostra dell'arte sacra delle Madonie, di solito nella chiesa Madre, cappella dell'Immacolata…Candelieri del secolo XIX, di stampo*.

Maria Accascina (*Ori, stoffe e ricami*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, p. 311) scrive: ...*le argenterie neoclassiche della cappella dell'Immacolata della Chiesa Madre di Petralia Sottana... concludevano la mostra delle oreficerie, la quale nei suoi cento pezzi consentiva di assistere a tutti gli sviluppi di un artigianato artistico che ebbe a Palermo il centro di irradiazione.*

Maria Accascina (*Oreficeria*…, 1974, p. 418) ritorna sulle stesse suppellettili liturgiche scrivendo: *particolare interesse suscitano i vari complessi decorativi nel nuovo stile formati da candelieri, torcieri, vasi di fiori, lampadari come quello della cappella dell'Immacolata della Chiesa Madre di Petralia Sottana.*

Aggiornamento

Serie di quattro candelabri

Argentiere palermitano (Giacomo D'Angelo?)
1826–1872
Marchi: Testa di Cerere con 8, GDA e punzone poco chiaro
Iscrizione: BLG PBSG (?)
Argento sbalzato, cesellato e inciso
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Bibliografia:
S. Anselmo, *Arredi*…, in *Arredare*…, 2014, p. 128; C. Di Pasquale, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I Tesori*…, in c.d.s.

Serie di quattro vasi

Argentieri palermitani
XIX secolo
Argento sbalzato, cesellato e inciso
Petralia Sottana, Chiesa Madre (cappella dell'Immacolata)
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: nn. 288–291
Fotografia di E. Brai (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 38 v): *quattro vasi portafiori in arg(ento) con base quadrata. XIX.*

Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Quattro vasi portafiori di stile impero. I vasi sono di argento, con base quadrata e foglie di loto e baccellature ne adornano la superficie. Due manici servono alla presa, altre foglie di loto adornano la parte alta. La bocca del vaso è chiusa e vi è lascialo soltanto un piccolo foro in cui viene incluso il ramo con i fiori. Attualmente nella sala dell'ottocento della Mostra, di solito nella Cappella dell'Immacolata.… Argenteria fastosa di stile impero.*

Maria Accascina (*Ori, stoffe e ricami*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, p. 311) scrive: *le argenterie neoclassiche della cappella dell'Immacolata della Chiesa Madre di Petralia Sottana... concludevano la mostra delle oreficerie, la quale nei suoi cento pezzi consentiva di assistere a tutti gli sviluppi di un artigianato artistico che ebbe a Palermo il centro di irradiazione.*
Maria Accascina (*Oreficeria*…, 1974, p. 418) ritorna sulle stesse suppellettili liturgiche scrivendo: *particolare interesse suscitano i vari complessi decorativi nel nuovo stile formati da candelieri, torcieri, vasi di fiori, lampadari come quello della cappella dell'Immacolata della Chiesa Madre di Petralia Sottana.*

Aggiornamento
Serie di quattro vasi
Argentiere palermitano (Giacomo D'Angelo?)
1826–1872
Marchi: Testa di Cerere con 8, GDA e punzone poco chiaro

Iscrizione: BLG PBSG (?)
Argento sbalzato, cesellato e inciso
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Bibliografia:
S. Anselmo, *Arredi*…, in *Arredare*…, 2014, p. 128; C. Di Pasquale, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I Tesori*…, in c.d.s.

Lampada pensile
Argentiere siciliano
XVII secolo
Argento sbalzato, cesellato, inciso e con parti fuse
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 215
Fotografia di E. Brai (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, c. 112 v): *lampadario grandissimo bello con baccellatura. 3 aquile sull'orlo.*

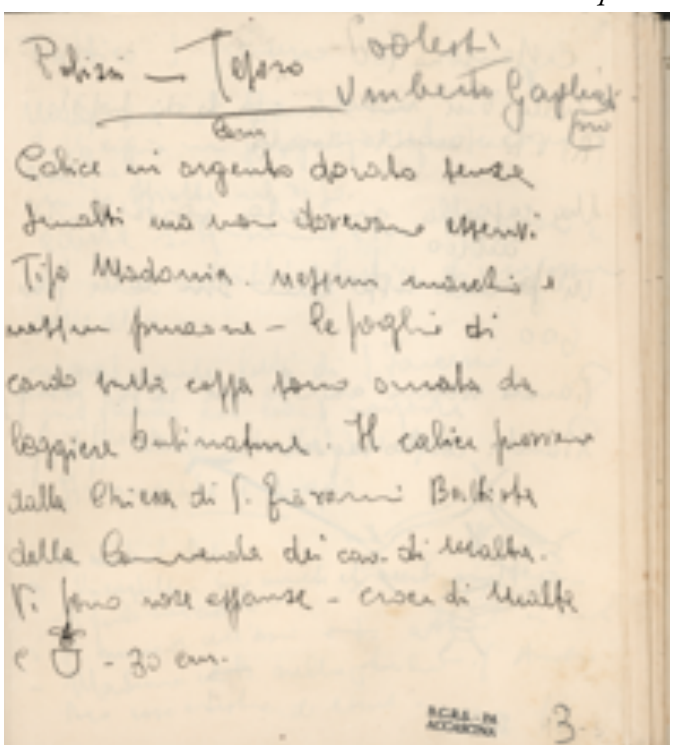
Sul coperchio tre foglie angioli. Mi pare Luigi Filippo.
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 38 v): *lampadario arg(ento) XVII.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Lampadario di argento. Sec. XVII. La grande lampada è ornata da tre angioli con lunghe ali e tre aquilotti con ali espanse che si alternano con baccellature. Gli angioli e gli aquilotti sostengono una specie di soffitto fatto tutto a foglie, sbalzate, al quale si attaccano le tre catenelle… Nella "Cappella dell'Argento" nella Mostra dell'Arte sacra delle Madonie di solito nel tesoro della Chiesa Madre di Petralia Sottana… Esempio sfarzoso di argenteria barocca siciliana.*

Aggiornamento
Lampada pensile
Argentieri palermitani (Giacomo D'Angelo?)
Metà del XIX secolo
Marchi: marchio di bottega (anatra) e GDA (maglie)
Argento sbalzato, cesellato, inciso e con parti fuse
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Bibliografia:
C. Di Pasquale, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I Tesori*…, in c.d.s.

Argenti – Polizzi Generosa

Calice
Argentiere palermitano
XV secolo
Argento dorato, sbalzato, traforato, inciso e con parti fuse
Polizzi Generosa, Chiesa Madre, già commenda Magistrale dell'ordine Gerosolimitano di Malta
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 56
Fotografia dell'Archivio del U.O. Storico-artistico della Soprintenza ai BB. CC. (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti di Maria Accascina sulla fotografia: *Polizzi, Chiesa Madre*
Appunti di Maria Accascina sul *Quaderno. Chiese dei 12 paeselli delle Madonie (peregrinazioni del luglio 1935*) (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 15r): *calice tipo madonita perfetto e ricco senza smalti ma dovevano esservi*; (31 v): *calice d'oro. Sec. XVI con foglie sulla coppa.*
Appunti manoscritti sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, c. 3r): *calice in argento dorato senza smalti ma non dovevano esservi tipo madonita. Nessun marchio e nessun punzone. Le foglie di cardo sulla coppa sono ornate da leggiere bulinature. Il calice proviene dalla chiesa di S. Giovanni Battista della commenda dei cavalieri di Malta. Vi sono rose espanse.*



Croce di Malta [segue disegno dello stemma] (fig. 1)
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 36 v): *calice arg(ento) dor(ato) foglie di cardo. Sec. XV. Palermo.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Calice in argento dorato sec. XV. I sei lobi della base sono ornati al centro da rose espanse alternate a scudi decorati ora da croci, ora da mitre con gigli, decorazione eseguita a bulino. La divisione in sei lobi è fatta per mezzo di foglie di cardo e di rami eseguiti a sbalzo su gradina; il nodo, a palla, è ornato in egual modo: sei foglie di cardo con nervature sottili sorreggono la coppa del calice… Attualmente nella sala degli ori della "Mostra dell'arte sacra delle Madonie" di solito nella sacrestia… Il calice non ha alcun marchio ma la stringente affinità con gli altri calici esposti nella stessa mostra di cui alcuni marcati con marchio di Palermo, fa affermare che si tratti di altro esemplare di oreficeria palermitana della fine del quattrocento. L'esecuzione è assai buona.*
Maria Accascina (*Ori, stoffe e ricami*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, p. 308) dell'opera scrive: *Effetti di chiaroscuro pittoresco presenta il calice della Chiesa Madre di Polizzi per le raffinate bulinature che scavano sulla superficie solchi di ombra ottenendo variazioni tonali della unica persistente nota aurea.*
Maria Accascina (*Deduzioni e appunti*…, in "Antichità Viva", 1970, p. 54) osserva che: *è questo misurato rapporto fra architettura e decorazione il margine differenziale tra le opere della Spagna tipo calice marchiato Avila e il calice di Geraci Siculo prototipo di una serie di calici con la corolla di foglie di cardo e la base stellata che si ripete a Polizzi Generosa e in altri posti fino a metà del Cinquecento con qualche aggiunta festaiola alternando smalti opachi verdi e rossi (Petralia Soprana).*
Maria Accascina (*Oreficeria di Sicilia* …, 1974, p. 146, fig. 85) ritorna sull'opera scrivendo: *il calice d'argento dorato di Polizzi (Chiesa Madre), raffinatissimo nel contrasto opaco e oro lucido.* Nella didascalia del volume (*Oreficeria di Sicilia*…, 1974, p. 151, fig. 86) annota ancora: *Anonimo palermitano. Calice in argento dorato. Polizzi Generosa, Cattedrale. Il Calice è del tipo «madonita» con decorazione di foglie sulla coppa e base polilobata con motivi a rilievo su fondo gradinato e stemma dell'arcivescovo Nicolò Pujades 1466–1467.*
Maria Accascina (*Un sogno che divenne*…, in "Giglio di Roccia". Rassegna delle Madonie", 1937, p. 2) nota: *...più perfetto, più armonioso calice del rinascimento palermitano...*

Aggiornamento
Calice
Argentiere palermitano
Primo decennio del sec. XVI
Argento dorato, sbalzato, traforato, inciso e con parti fuse
Polizzi Generosa, Chiesa Madre, già commenda Magistrale dell'ordine Gerosolimitano di Malta
Bibliografia:
C. Ciolino Maugeri scheda n. 8, in *Le Arti*…, 1981, pp. 59–60; G. Guastella, *La suppellettile*…, in *Documenti*…, 1982, p. 146; G. Guastella, *La suppellettile*…, in *La Basilica*…, 1985, p. 128; B. Montevecchi–S. Vasco Rocca, *Suppellettile*…, 1987, p. 103; M.C. Di Natale, *Gli argenti*…, in *Ori e argenti*…, 1989, pp. 136; M.C. Di Natale, scheda n. II, 3, in *Ori e argenti*…, 1989, p. 180; V. Abbate, *Inventario*…, 1992, fig. 30; M.C. Di Natale, *L'oreficeria*…, in "Nuove Effemeridi Siciliane", 1994, p. 43; M.C. Di Natale, *I Tesori*…, 1995 (I ed.), 2006 (II ed.), p. 16; G. Bongiovanni, *Maria*…, in M.C. Di Natale, *I tesori*…, 1995, p. 78; V. Abbate, *Polizzi*…, 1997, pp. 78–80; V. Abbate, *Realtà*…, in *Il Piviale*…, 1998, pp. 71–73; M.C. Di Natale, *Oreficeria*…, in *Vincenzo degli Azani*…, 1999, p. 107; M.C. Di Natale, *Le arti*…, in *Storia della Sicilia*…, 1999, p. 496; M.C. Di Natale, *Le arti*…in *Arti Decorative*…, 1999, p. 107; M.C. Di Natale, *Ori, argento*…, in *Splendori*…, 2001, p. 27; M.C. Di Natale, *Il Tesoro*…, 2001, p. 7; S. Anselmo, *Tesori*…, 2001, in "Rivista della Chiesa Cefaludense", p. 50; R. Termotto, *Ricerche*…, in *Orafi*…, 2002, p. 14; M. Vitella, *I calici*…, in *Petralia*…, 2002, p. 48; M.C. Gulisano, *Arti applicate*…, in *Magnificéncia*…, 2003, p. 550; M.C. Di Natale, *Il Tesoro*…, 2005, p. 20; S. Anselmo, *I Tesori*…, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, *I Tesori*…, 2005, p. 20; S. Anselmo, *Polizzi. Tesori* …, 2006, pp. 19, 64–65; M.C. Di Natale, *Oreficeria siciliana*…, in *Il Tesoro dell'Isola*…, 2008, p. 35; V. Abbate, scheda 20, in *Il Tesoro dell'Isola*…, 2008, pp. 35, 789–790; V. Abbate, *calice*, in *Frammenti*…, 2008, pp. 311–312; S. Anselmo, *Dalla Spagna alla Sicilia*…, in *Estudios*..., 2008, pp. 44–45; M.C. Di Natale, *Ori e argenti*.., in M.C. Di Natale, M. Vitella, *Il Tesoro*…, 2011, p. 56; G. Abbate, *Tracce e lineamenti*…, in *Arte e storia*…, 2015, p. 87; S. Anselmo, *Suppellettili liturgiche*…,

in *I Tesori*…, 2016, p. 33; Fondo Accascina-Argenti-schede di M.L. Celona (www.oadi.it/fondo-accascina-argenti/)

Custodia Eucaristica
Nibilio Gagini
1586
Argento inciso, sbalzato, cesellato, traforato e con parti fuse
Iscrizione: NIBILIUS GAGINI ME FECIT AUCTORE MAGNIFICO ET REVERENDO DON LEONARDO CIRILLO
Polizzi Generosa, Chiesa Madre
Opera fuori elenco
BCRS-FA 110/110.1/110.1A30

Appunto di Maria Accascina sulla fotografia: *Polizzi Generosa, Chiesa Madre, Custodia, N. Gagini.*
Appunti di Maria Accascina sul *Quaderno. Chiese dei 12 paeselli delle Madonie (peregrinazioni del luglio 1935*) (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 12r): *il grande ostensorio di Nibilio Gagini*.
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 36 v): *grande custodia arg(ento) a tempietto con rapp(resentazione) della Cena, di Nibilio Gagini. M(aria) A(ccascina) "Bollettino d'arte. Agosto 1930". 1586*; (c. 55v): *custodia d'argento: "Nibilus Gagini me fecit auctore magnifico et reverendo don Leonardo Cirillo".*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Custodia del SS. Sacramento. La grande custodia in argento è formata da tre parti molto ornate: la base, il fusto, la custodia vera e propria. La base, di forma romboidale porta proprio sull'orlo superiore una iscrizione ed è ornata da due grandi scudi con raffigurazioni a bulino; nell'uno vi è rappresentato il miracolo di Mosè e dell'acqua nell'altro una scena biblica. Alternati a questi scudi vi sono due teste di angioli, piatte a sbalzo e a cesello. Sull'altezza, la base è ornata da fregi, a traforo, ma non di gusto gotico. Il fusto è interrotto da un tempietto classico con figure di profeti nelle nicchie. All'estremità del fusto vi è la custodia, architettata come una chiesa rinascimentale, a due ordini: nella prima, fra le colonne binate, sui capitelli delle quali stanno angioletti con i simboli della passione, si vede una tavola imbandita con Cristo e gli Apostoli intorno. Nella seconda a tre cupolette, stanno due angioli che fiancheggiano la lente per la Sacra Ostia. Al di sopra delle cupolette vi sono figurine, al centro Cristo risorto, lateralmente serafini…. La iscrizione alla base è la seguente: Authore Magnifico et reverendo Don Leonardo Cirillo V I D qui dedit Cappelle Santissimi Corporis Christi Generose Civitatis Politii. Anno Domini 1586. Nibilius Gagini me fecit. L'opera è il capolavoro di Nibilio Gagini ed è interessante per il completo affermarsi della tradizione rinascimentale nella oreficeria in altre opere legate al gotico, anche essendo di tale epoca. Architettata con grande equilibrio essa ha anche particolari degni di un bravo cesellatore come le bulinature finissime della base. Vedi su Nibilio Gagini: Di Marzo, I Gagini e la scultura in Sicilia, pag. 654 e Maria Accascina "Oreficeria siciliana: il tesoro di Enna". Bollettino d'arte, agosto 1930.*

Maria Accascina (*Tesori d'arte in Sicilia*…, in "Giornale di Sicilia", 1937, cfr. *Maria Accascina*..., 2006, p. 372) dell'opera scrive: *il superbo ostensorio di argento, fatica di Nibilio Gagini, e orgoglio dell'ospedale*
Maria Accascina (*Un sogno che divenne*…, in "Giglio di Roccia. Rassegna delle Madonie" 1937, p. 2) nota: *superbo reliquario in argento, una delle opere più caratteristiche dell'argenteria siciliana...*
Maria Accascina (*Ori, stoffe e ricami*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, p. 309) ritorna sull'opera annotando: *c'è anche nella custodia di Nibilio Gagini quella sicurezza di modellazione che a lui veniva per il tramite del padre e del nonno e quel garbo e quella misura che, a prescindere di altro, rendono sempre graditissime le opere dei Gagini.*
Maria Accascina (*Paesi delle Madonie…,* 1962, p. 248) scrive ancora: *Polizzi Generosa continuò ancora, ininterrottamente, a chiamare scultori e sculture e, in ultimo, a Nibilio gagini, commise una grandiosa e spettacolare custodia di argento (1586).*
Maria Accascina (*Deduzioni e appunti*…, in "Antichità Viva", 1970, p. 58) osserva che: *nella volontà e negli intenti di riaffermare risolutamente il classicismo si pone, accanto a Juan de Arfe, Nibilio Gagini, l'ultimo erede importante della grande famiglia – progenitore Domenico – autentico pioniere della scultura del Rinascimento in Sicilia. Nella grandiosa custodia della Chiesa Madre di Polizzi Generosa compiuta nel 1584, la rievocazione degli archi trionfali, la rappresentazione scenografica della scena e le varie statuette che la decorano dettero grande fama all'orefice e tale custodia divenne prototipo per una serie di altre opere comprese la custodia di Mistretta in cui egli stesso la segue con la variante delle sirene cariatidi a sostenere la prima veranda.*
Maria Accascina (*Oreficeria di Sicilia*…, 1974, p. 182) afferma ancora: *nel 1586 Nibilio Gagini firma e data la grandiosa custodia d'argento per la Chiesa Madre di Polizzi. Nella volontà e negli intenti di affermare il classicismo, sembra proprio voglia mettersi accanto a Juan de Arfe e, come aveva già fatto Antonio Cocchiula, abbandona la consueta architettura a tempietto ogivale componendo in argento per la esposizione dell'ostensorio un loggiato ad archi classici e cupole e in questo ponendo statuette di Apostoli e Cristo attorno al tavolo come per una rappresentazione scenica della Cena. La misura della spaziatura intorno alle figure bene modellate, le proporzioni ed il rapporto delle colonne con le cupole e l'equilibrio generale di tutta la custodia rivelano chiaramente la derivazione da Antonello Gagini che già in alcune formelle della grandiosa tribuna aveva affermato prospettive architettoniche determinando spazi per svolgere con figure modellate a tutto tondo autentiche scenografie plastiche.*
Maria Accascina (*I marchi*…, 1976, p. 46) ritorna nuovamente sulla superba custodia notando: *custodia d'argento con veranda, con rappresentazione della Cena e figure di angioletti sulle cornici. Iscrizione con il nome dell'argentiere Nibilio Gagini e la data 1586.*

Aggiornamento
Custodia eucaristica
Nibilio Gagini
1586
Marchi: aquila a volo basso
Iscrizione: AUTHORE MAGNIFICO ET REVERENDO DON LEONARDO CIRILLO V. I. D. QUI DEDIT CAPPELLE SANTISSIMI CORPORIS POLITI ANNO DOMINI 1586 NIBILIUS GAGINI ME FECIT
Argento inciso, sbalzato, cesellato, traforato e con parti fuse
Polizzi Generosa, Chiesa Madre
Bibliografia:
G. Di Marzo, *I Gagini*…, 1880, vol. I, pp. 642–644; C. Valenziano, *Historia*…, 1976, p. 164; I. Rampolla Dominici, *Polizzi*…, in C. Borgese–I. Rampolla Dominici, *Polizzi*… 1987, p. 25; B. Montevecchi–S. Vasco Rocca, *Suppellettile*…, 1987, p. 120; M.C. Di Natale, *Gli argenti*…, in *Ori e argenti*…, 1989, p. 139; V. Abbate, *Inventario*…, 1992, p. 35; M.C. Di Natale, *Oreficeria*…, in "Nuove Effemeridi Siciliane" 1994, pp. 44–45; M.C. Di Natale, *I Tesori*…, 1995 (I ed.), 2006 (II ed.), pp. 21–22; M.C. Di Natale, *Le arti* …, in *Storia della Sicilia*…, 1999, p. 516; M.C. Di Natale, *Ori e argento*…, in *Splendori*…, 2001, p. 40; M.C. Di Natale, scheda n. 14, in *Splendori*…, 2001, pp. 362–363; M. Vitella, scheda n. 31, in *Splendori*…, 2001, p. 373–374; G. Travagliato, scheda n. 48, in *Splendori*…, 2001, pp. 386–387; S. Anselmo, *Tesori*…, in "Rivista della Chiesa Cefaludense" 2001, p. 50–51; R. Termotto, *Ricerche*…, in *Orafi e argentieri*…, 2002, p. 14–18; M.C.

Gulisano, *Arti applicate*…, in *Magnificència*…, 2003, p. 550; G. Larinà, *Li giogali*…., in *La Sicilia*…, 2003, p. 282; M.C. Di Natale, *Gioacchino*…, in *Gioacchino*…, 2004; M.C. Di Natale, *Il Tesoro*…, 2005, p. 25; S. Anselmo, *I Tesori*…, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, *I tesori*…, 2005, p. 27; F. Raimondi, *Cenni*…, in *Fate questo*…, 2005, p. 34; S. Anselmo, *Polizzi. Tesori* …, 2006, pp. 20–23, S. Anselmo, *Influenze*…, 2008, pp. 102–104; S. Anselmo, scheda n. 5.2.2., in *Bell'Italia*.., 2011, p. 220; M.C. Di Natale, *ad vocem* Gagini Nibilio, in *Arti Decorative...,* 2014, vol. I p. 266; S. Anselmo, *Suppellettili liturgiche*…, in *I Tesori*…, 2016, p. 39; Fondo Accascina-Argenti-schede di M.L. Celona (www.oadi.it/fondo-accascina-argenti/).

Crocifisso
Nibilio Gagini
XVI secolo
Argento, sbalzato, cesellato, traforato con parti fuse
Polizzi Generosa, Chiesa Madre, già Congregazione Riunite dei Bianchi e San Giuseppe La Pace
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte, n. 62
Fotografia dell'Archivio OADI (non presente nel Fondo Accascina)

Nessun appunto di Maria Accascina sulla fotografia
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 36 v): *crocifisso in arg(ento) Nibilio Gagini ? Sec. XVI.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Crocefisso in argento. Sec. XVI. Il crocefisso non poggia più sulla croce: ha testa reclinata con barbetta appuntita, corona di spine, perizoma ai fianchi, ginocchia un po' discoste, piedi sovrapposti con ampio foro. Le forma, in generale sono esili, allungate; magrissime le braccia… Attualmente nella Sala degli Arazzi, di solito custodito in casa del Presidente della congregazione… L'opera interessante per qualità nobilissima del modellato, per le forme esili, nobili, per la esecuzione assai buona. Appartiene alla prima metà del 500 e fa pensare a Nibilio Gagini per le affinità che si possono notare con*

la croce della Chiesa Madre di Caltagirone, opera certa di questo orefice di gran fama, ultimo discendente dei Gagini. Vedi su Nibilio Gagini: Di Marzo, I Gagini in Sicilia, pag. 654 e Maria Accascina, "Oreficeria siciliana. Il tesoro di Enna". Bollettino d'arte, agosto 1930.
Maria Accascina (*Ori, stoffe e ricami*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, p. 310) scrive: *bella opera, questo Crocifisso in argento si presenta modellato con un tale gusto alla frammentarietà luministica da rilevare più una personalità di orafo che di scultore. La plastica insistenza sulla superficie epidermica a scopo chiaroscurale, le raffinate esperienze con cui intorno al sottile e aguzzo viso sono creati rivoli di ombre nella capigliatura, quella espressività misuratamente patetica che è dei Gagini, tutto persuade ad una attribuzione che potrebbe essere suffragata dal paragone con altra Croce processionale vista anni or sono nel Palazzo Arcivescovile di Palermo ma ora qui non più esistente.*

Aggiornamento
Crocifisso
Nibilio Gagini
Fine del XVI–inizi del XVII secolo
Argento, sbalzato, cesellato, traforato e con parti fuse
Polizzi Generosa, Chiesa Madre, già Congregazione Riunite dei Bianchi e San Giuseppe La Pace
Bibliografia:
E. Ajosa, *Polizzi Generosa*…, in "Giglio di Roccia. Rassegna delle Madonie", 1938, p. 15, G. Bongiovanni, *Maria*…, in M.C. Di Natale, *I tesori*…, 1995, p. 80; S. Anselmo, *Polizzi. Tesori*…, 2006, pp. 24–25; Fondo Accascina-Argenti-schede di M.L. Celona (www.oadi.it/fondo-accascina-argenti/).

Reliquiario della Santa Croce
Argentiere palermitano
XVI secolo
Argento, sbalzato, cesellato, inciso, traforato e cristallo di rocca
Polizzi Generosa, Collezione Carpinello
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte, n. 13
BCRS-FA 1116/116.4/116.4.G.56

Appunti di Maria Accascina: *Polizzi, casa Carpinello, Reliquiario in cristallo di rocca e argento (sec. XVI)*
Maria Accascina (*Ori, stoffe e ricami*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, p. 309) scrive: *il Rinascimento appare invece come convinta espressione di arte in un bel reliquiario in cristallo di rocca rilegato in argento la di cui base porta il marchio di Palermo*.

Aggiornamento
Reliquiario della Santa Croce
Argentiere siciliano
XVI secolo
Argento, sbalzato, cesellato, inciso, traforato e cristallo di rocca
Polizzi Generosa, Collezione privata
Bibliografia:
V. Abbate, *Polizzi*…, 1992, p. 36; S. Anselmo, *Polizzi. Tesori*…, 2006, p. 16; Fondo Accascina-Argenti-schede

di M.L. Celona (www.oadi.it/fondo-accascina-argenti/); S. Anselmo, *Argenti e gioielli*…, in *Estudios*…, 2012, p. 78.

Secchiello
Argentiere palermitano
XVII secolo
Argento sbalzato, cesellato, inciso, traforato e con parti fuse
Polizzi Generosa, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 58 (?)
Fotografia di V. Anselmo (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno. Chiese dei 12 paeselli delle Madonie (peregrinazioni del luglio 1935*) (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 31 v): *secchiello argento assai carino... con decorazione a rombi.*

Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 36 v): *secchiello in argento con teste di leoni sulle anse. Sec. XVII. Palermo*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Secchiello in argento. La superfice del secchiello è spartita in sei zone aggettanti ornate da puntellature diagonali e da rombi martellati. Le anse del manico hanno testine di leoni e il manico è ricco di piccole ramificazioni come a simulare un ramo… Si trova attualmente nella 5 "cella dei broccati"; di solito nella Chiesa Madre di Polizzi, nella sagrestia… Opera bulinata e martellata a mano; argenteria palermitana del secolo XVII.*

Aggiornamento
Secchiello
Argentiere palermitano
Prima metà del XVII secolo
Marchi: aquila a volo basso
Argento sbalzato, cesellato, inciso, traforato e con parti fuse
Polizzi Generosa, Chiesa Madre
Bibliografia:
S. Anselmo, *Polizzi. Tesori*…, 2006, pp. 78–79.

Secchiello
Argentiere palermitano
XVII secolo
Argento sbalzato, cesellato, inciso, traforato e con parti fuse

Polizzi Generosa, Chiesa Madre
Opera fuori elenco
Fotografia di V. Anselmo (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno. Chiese dei 12 paeselli delle Madonie (peregrinazioni del luglio 1935*) (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 32 r): *tre secchielli di cui due grandi fine di lavoro con decorazioni a foglie– due in tutto.*
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 36 v): *secchiello in arg(ento) baccellature e testine di cherubini Sec. XVIII.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Secchiello in argento. Sec. XVII. Il secchiello, basso, espanso, è ornato da baccellature, da piccole testine di cherubini all'attaccatura delle anse, e da un manico elegantemente cesellato… Nella sala degli argenti. È di solito conservato nel tesoro della chiesa Madre di Polizzi. Sulla base vi è bulinato un gran fiore.…Secchiello del secolo decimosettimo con motivi ancora rinascimentali*.

Aggiornamento
Secchiello
Argentieri palermitani
Seconda metà del XVII secolo (secchiello) e Agostino Bracco (manico)
Marchi: aquila a volo basso; PC con giglio (secchiello); ABC, GP713 (manico)

Console Giuseppe Palumbo
Argento sbalzato, cesellato, inciso, traforato e con parti fuse
Polizzi Generosa, Chiesa Madre
Bibliografia:
S. Anselmo, *Polizzi. Tesori*…, 2006, pp. 80.

Legatura di testo liturgico
Argentiere siciliano
XVIII secolo
Argento sbalzato, cesellato, traforato e velluto
Polizzi Generosa, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 53
Fotografia di V. Anselmo (non presente nel Fondo Accascina)

Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Rilegatura di messale. Sec. XVIII. La rilegatura è formata da velluto rosso sul quale sono sovrapposti fregi in lamina di argento. Al centro, sbalzato nella lamina vi è la figura di un Santo con bastone pastorale e mitra; nel retro la figura della Vergine col Bambino. Il messale, edito presso Nicolaum Pezzana, ha la data MDCCLVI… Attualmente nella "Sala degli arazzi", di solito nell'armadio della chiesa Madre di Polizzi… Argenteria di scarsa esecuzione ma la rilegatura, per il contrasto dell'argento e del velluto, risulta assai sfarzosa. Sec. XVIII.*

Aggiornamento
Legatura di testo liturgico
Argentiere palermitano
1758–1759
Marchi: aquila a volo alto, NGC58
Console Nunzio Gino
Argento sbalzato, cesellato, traforato e velluto
Polizzi Generosa, Chiesa Madre, già chiesa di S. Maria delle Grazie
Bibliografia:
S. Anselmo, *Polizzi. Tesori*…, 2006, pp. 89–90.

Ostensorio
Argentiere palermitano
XVIII secolo
Marchi: aquila, CA75, OR
Argento dorato, sbalzato, cesellato, traforato e con parti fuse
Polizzi Generosa, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 57
BCRS-FA 110/110.8/110.8 A e B 149

Appunti di Maria Accascina sulla fotografia: *Polizzi Generosa, Chiesa Madre, ostensorio arg(ento) dor(ato) Secolo XVIII, marchio aquila RUP CA75.*
Appunti di Maria Accascina sul *Quaderno. Chiese dei 12 paeselli delle Madonie (peregrinazioni del luglio 1935*) (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 15r): *ostensorio 700;* (c. 32 r) *bellissimo ostensorio 700 in argento e arg(ento) dorato con fregi e angioli sec. XVIII.*
Appunti manoscritti sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, c. 3v): *ostensorio 700. Sulla base marchio aquila di profilo. (R)UP argento dorato*.
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo e provincia (1957)* (BCRS-FA 110/110.12, c. 36 v): *ostensorio arg(ento) dor(ato) base triangolare: uva, foglie, spighe, volute; angelo sul fusto. Sec. XVIII. Marchio aquila R.V.P. C.A.75* (c. 56r): *ostensorio di argento dorato con angelo facente parte del fusto che sopporta un piccolo ripiano con l'Agnus Dei. Sulla base ondulata ricchi grappoli d'uva e fregi. Sec. XVIII, 1775 ?. Aquila. Sulla base: DC A75, sopra un raggio: DCA75, sul retro OR*.
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Ostensorio di argento dorato. Sec. XVIII. Ricca di ornati è la base triangolare del bell'ostensorio: grappoli di uva, foglie, spighe, fregi, volute, il fusto è composto da un angiolo con ali espanse avvolto in ricco drappeggio; sulla sua testa vi è un fregio che ha, al centro l'Agnus Dei. Intorno alla lente vi sono fregi di spighe e di uva… Attualmente nella Sala degli Arazzi; di solito è custodito, invece che nel tesoro della Chiesa Madre, nel Collegio di Maria… Bella opera di oreficeria palermitana, marcata con il marchio dell'Aquila R.V.P. e C.A. 75. Sec. XVIII*.

Aggiornamento
Ostensorio
Argentiere palermitano
1775–1776

Marchi: aquila di Palermo a volo alto, DCA75, DOR
Console Don Cosma Amari
Argento dorato, sbalzato, cesellato, traforato e con parti fuse
Polizzi Generosa, Chiesa Madre
Bibliografia:
S. Anselmo, *Polizzi. Tesori*…, 2006, pp. 96–98; V. Abbate, scheda n. 88, in *Il Tesoro*…, 2008, pp. 381–382; S. Anselmo, *Argenti e gioielli*…., in *Estudios*…, 2012, p. 88; S. Anselmo, *Documenti*…, in "OADI", 2014, V. Abbate, *La Venerabile Cappella*…, 2014, p. 114.

Capezzale con l'Immacolata
Maestranze trapanesi
XVII secolo
Rame dorato, corallo e smalti policromi
Collezione Sgadari di Gangi
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 25
BCRS-FA 116.4.G.64

Nessun appunto di Maria Accascina sulla fotografia
Maria Accascina (*Ori, stoffe*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, p. 310, fig. 10) scrive: *Che sempre, in quelle forme di arte in cui si consente il libero vagabondaggio allo spirito siciliano, là si trovano le espressioni più schiette ed originali. Brevemente accennando al bel reliquiario di rame e corallo di raffinatissima esecuzione trapanese (Barone Sgadari–Gangi).*

Aggiornamento
Capezzale con l'Immacolata
Maestranze trapanesi
Prima metà del XVII secolo
Rame dorato, corallo e smalti policromi
Palermo, Galleria Regionale della Sicilia, Palazzo Abatellis, già collezione Sgadari di Gangi
Bibliografia:
M.C. Di Natale, *L'Immacolata nelle arti*…, in *Bella come la luna*…, 2004, p. 90; R. Vadalà, *Catalogo*…, in *Bella come la luna*.., 2004, p. 161; M.C. Di Natale, *L'Immacolata*…, in *La Sicilia*…, 2006, pp. 211–212.

Tessili – Gangi

Tessuti ricamati

Gualdrappa con porta pistole
Ricamatore siciliano
XVII secolo
Velluto ricamato
Gangi, Collezione Sgadari
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: nn. 26–28.
Fotografia dell'Archivio OADI (non presente nel Fondo Accascina)

Maria Accascina (*Alla Mostra D'arte*…, in "Giornale di Sicilia", 1937, cfr. *Maria Accascina*... 2006, p. 375), in merito ai preziosi tessuti ricamati che ha esposto alla mostra, scrive: *ricami e ricami, in tutti i colori sfarzosi, sgargianti, di gusto secentescamente pomposo, a riporti sapienti di stoffe, su velluti cinquecenteschi, con teneri accordi di celeste e rosa, su trame floreali settecentesche con rigidi ornati di sobrietà ottocentesca*.

Aggiornamento
Gualdrappa con porta pistole
Ricamatore siciliano
Seconda metà del XVII secolo
Velluto ricamato
Palermo, Collezione privata
Bibliografia:
Inedita

Tessili – Isnello

Tessuti operati

Tappeto
Manifattura siciliana
Fine del XVIII secolo
Lana
Isnello, chiesa del Collegio
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 395
Fotografia dell'Archivio della Soprintenza ai BB. CC. AA. di Palermo (non presente nel Fondo Accascina)

Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Tappeto di lana. Sec. XVIII. Il tappeto, tipo Smirne, ha tutto il fondo in lana gialla, alta e morbida e motivi decorativi, ingenui ma pittoreschi, tessuti in molti colori. Sta, al centro, un'aquila bicipite e, sparsi sul fondo, moltissimi elementi ornamentali, pavoni anitrelle, cani, capre, uccelli, inframmezzati a vasi con piante, a fiori, con tinte prevalentemente bianche e nere… Nella cella "Tappeti di Isnello e ceramica di Collesano" di solito, nella stanza del coretto, nel Collegio di Maria… Il tappeto è originalissimo nella sua frammentarietà e ingenuità decorativa nel suo fitto ornato, che fa pensare l'horror vacui dell'arcaismo greco. La lana, filata e colorata con colori naturali, ha mantenuto il colore vivacissimo sicché il complesso del tappeto, tessuto dalle monache, probabilmente, a giudicare dall'aquila, verso la fine del settecento è assai piacevole*.
Maria Accascina (*Alla Mostra d'Arte*…, in "Giornale di Sicilia" 1937, cfr. *Maria Accascina*... 2006, pp. 375–377) in merito ai tappeti di Isnello scrive: *A vederli, questi tappeti di Isnello esposti nella celletta prima della mostra dell'arte Sacra delle Madonie, a vederli con quella decorazione sballata più che composta, accennata più che composta, vien fatto di pensare ai tappeto copti: le immagini decorative appaiono sul campo giallo alto e morbido come poggiano senza regola e misura foglie fuselli sul campo arato: aquilotti e fagiani, gallinelle e pavoni, vi furono incollati per gioco e incipriati e ingemmati con bianchi, rossi e smeraldi che hanno tutto il nitore delle cose naturali. Vecchi tappeti, di lana tosata dalle agnellette che pascolano nell'orto attiguo al convento, e tinta con le erbe che nello stesso orto crescevano; vecchi tappeti tessuti con lunghissima fatica dalle mani esangui di monachelle ora stanno in questa celletta*.

Aggiornamento
Tappeto
Manifattura siciliana (?)

XVI (?)
Lana (?)
Ubicazione ignota, già Isnello, chiesa del Collegio
Bibliografia:
Inedito

Tessuti ricamati

Pianeta e manipolo
Ricamatore siciliano
Prima metà del XVIII secolo
Seta bianca ricamata
Isnello, chiesa del SS. Rosario
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: nn. 379, 382
Fotografia dell'Archivio della Soprintenza ai BB. CC. AA. di Palermo (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manocritti di Maria Accascina su block notes (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 87 r): *pianeta in corallo e in seta (sec. XVIII) con due manipoli–copricalice (m. 1,50 x 1,70)*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Pianeta del secolo XVIII (completa con manopole e stola e velo calice). Pianeta in seta bianca ricamata in oro, corallo, seta. Il disegno è minuto ed elegante. I coralli formano fiori quadrilobati che uniscono bende ricamate in oro a forte rilievo. Tra le bende vi sono mazzetti di fiori a vari colori. In basso, sul retro, vi è uno scudo gentilizio, quello della principessa Valguarnera, esecutrice e detentrice della pianeta… Attualmente nel "Corridoio degli Arredi" della Mostra dell'Arte Sacra delle Madonie; di solito, in bacheca, nella sagrestia della chiesa del Collegio… Ricamo di gusto trapanese, eseguito con grande perfezione e con magnifici effetti cromatici dalla N.D. Agata Valguarnera, contessa di Isnello. Prima metà del settecento*.
Maria Accascina (*Un sogno che divenne*…, in "Giglio di Roccia. Rassegna delle Madonie", 1937, p. 2) scrive: *pianeta trapanese di rara eleganza.*
Maria Accascina (*Elogio all'antico*…, in "Giornale di Sicilia", 1935, cfr. *Maria Accascina*... 2006, p. 308) a proposito delle opere eseguite in corallo scrive: *Trapani ebbe un artigianato femminile di primo ordine e per riconoscerne il primato basta guardare i paliotti e le pianete del Museo di Trapani o quel magnifico paliotto della sacrestia della cappella di S. Anna al castello di Castelbuono inarrivabile per la fusione dei toni gialli dell'oro e rossi del corallo, o quella pianeta cosparsa a fiori di corallo ad Isnello, gentilissima nel disegno e nella esecuzione.*
Maria Accascina (*Alla Mostra d'Arte*…, in "Giornale di Sicilia", 1937, cfr. *Maria Accascina*..., 2006, p. 376)

scrive ancora: *Ora vanno scomparendo i ricordi della sua ambizione e di quell'Arnaldo Santa Colomba che da Re Martino ebbe «Capitaniam et regimen terrae de Asinelle cum ejus castro» e che fu capostipite di quell'Arnaldo III primo conte di Isnello; vanno scomparendo i bei palazzi e le belle antiche chiese della Rinascita, per restare in prima linea il barocco il barocchetto. Fu quell'epoca della Giuseppa Valguarnera, ultima dei Santacolomba, potente e munifica che donò una pianeta esposta nella sala dei quadri splendidamente ricamata in corallo e oro e di cui l'effige è ricordata in un ritratto delicatissimo, così studiato nei passaggi tonali, così trasparentre nei bianchi, così guidato di colore da essere uno degli esemplari più belli del ritratto italiano del settecento.*
Maria Accascina (*Ori, stoffe*…, in Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione, 1938, p. 315) dell'opera nota: *così per il ricamo si passa dal giusto equilibrio tra punto steso e punto imbottito ad una decisa prevalenza del punto imbottito che nel Seicento si serve anche del sussidio della perla e del corallo per aumentare gli effetti plastici come nella pianeta completa di Isnello.*

Aggiornamento
Pianeta, stola e manipolo
Ricamatore siciliano
Metà del XVII secolo (pianeta, stola e manipolo) e inizi del XVIII secolo (velo copricalice)
Iscrizione: DALLA CHIESA DEL SS. ROSARIO DI ISNELLO
Gros de Tours ricamato
Isnello, chiesa del SS. Rosario
Bibliografia:
G. Davì, *Manufatti tessili*…, in *Luce e colore*…, s.d., p. 15; S. Cillaroto, scheda n. 2, in *Luce e colore*… s.d., pp. 39–41; J.L. Santoro, *Il tessile europeo*…, in *Magnificenza e bizzarria*…, 2000, p. 37; R. Civiletto, *Sconosciuti e poco noti*…, in *Magnificència*…, 2003, p. 442.

Velo da calice
Manifattura siciliana
Prima metà del XVIII secolo
Seta bianca ricamata
Isnello, chiesa del SS. Rosario
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 376
Fotografia dell'Archivio della Soprintenza ai BB. CC. AA. di Palermo (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manocritti di Maria Accascina su block notes (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 87 r): *pianeta in corallo e in seta (sec. XVIII) con due manipoli–copricalice (m. 1,50 x 1,70)*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Pianeta del secolo XVIII (completa con manopole e stola e velo calice). Pianeta in seta bianca ricamata in oro, corallo, seta. Il disegno è minuto ed elegante. I coralli formano fiori quadrilobati che uniscono bende ricamate in oro a forte rilievo. … Attualmente nel "Corridoio degli Arredi" della Mostra dell'Arte Sacra delle Madonie; di solito, in bacheca, nella sagrestia della chiesa del Collegio… Ricamo di gusto trapanese, eseguito con grande perfezione e con magnifici effetti cromatici dalla N.D. Agata Valguarnera, contessa di Isnello. Prima metà del settecento.*

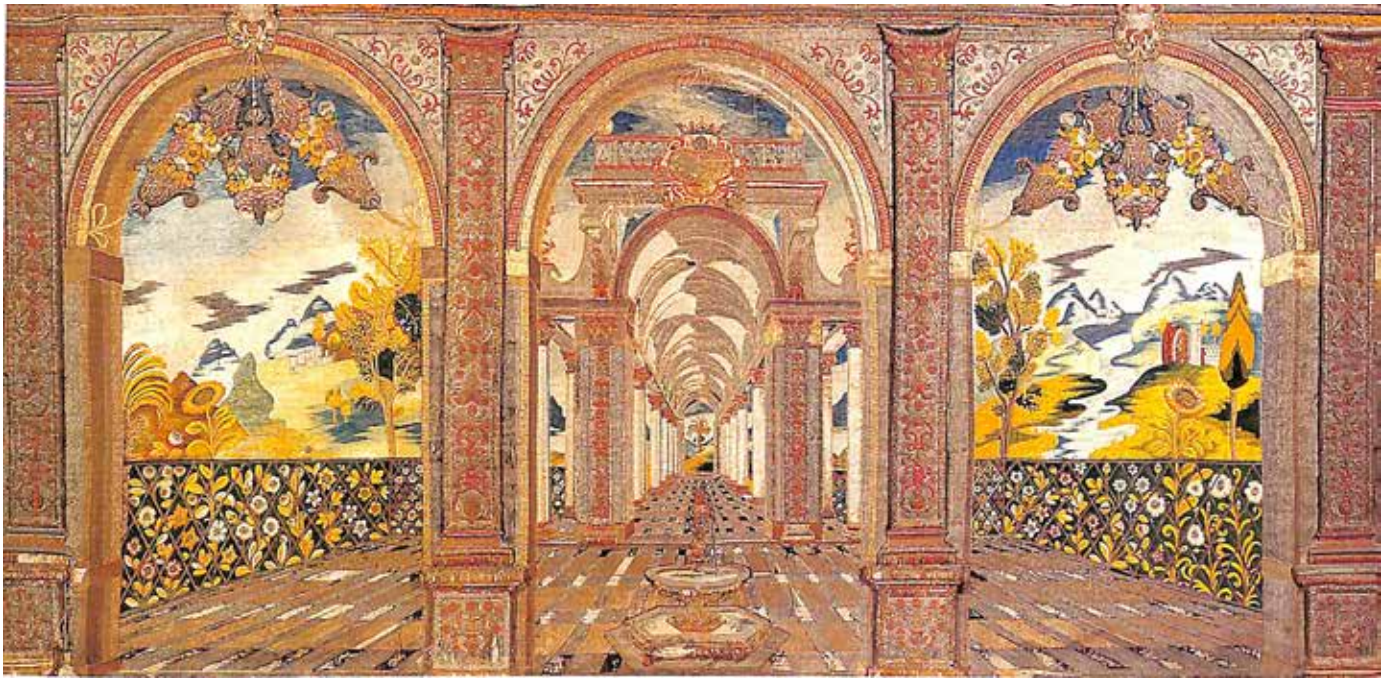
Aggiornamento
Velo copricalice
Ricamatore siciliano
Inizio del XVII secolo

Iscrizione: DALLA CHIESA DEL SS. ROSARIO D'ISNELLO
Taffetas ricamato (ricamo riportato)
Isnello, chiesa del SS. Rosario
Bibliografia:
S. Cillaroto, scheda n. 4, in *Luce e colore*… s.d., p. 43.

Paliotto
Ricamatore siciliano
XVII–XVIII secolo
Seta ricamata
Isnello, chiesa del SS. Rosario
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 377.
Fotografia dell'Archivio della Soprintenza ai BB. CC. AA. di Palermo (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manocritti di Maria Accascina su block notes (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 87 r): *paliotto in seta ricamata (sec. XVIII) [maestranze locali] opera della … Personaggi dei Santacolomba.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Paliotto del secolo XVIII … Paliotto tutto ricamato in seta, oro e corallo… È diviso in tre parti da pilastri ricamati in oro e corallo. Sui pilastri si piegano arcate, con ricca architettura di sfondo, nel riquadro che determina l'arco centrale, con ampio sfondo di giardini in quelli delle arcate laterali. Dal centro di ogni arcata cade un pesante festone di fiori e foglie anche questi eseguiti in seta, oro e corallo… Attualmente nel Corridoio degli arredi, di solito nella Chiesa del Rosario, all'altare di destra… Ricamo suntuoso di una eccezionale perfezione. Il disegno di gusto scenografico secentesco è stato accresciuto nei suoi effetti di magnificenza dalla varietà dei punti usati e dalla diversità delle sete. Arte locale ma di derivazione trapanese del secolo decimottavo. Lo scudo che si trova al centro, non è facilmente comprensibile ma pare sia lo scudo della Principessa Valguarnera, donatrice del paliotto*.
Maria Accascina (*Ori, stoffe*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, p. 315) pubblica l'opera scrivendo: *così per il ricamo si passa dal giusto equilibrio tra punto steso e punto imbottito ad una decisa prevalenza del punto imbottito che nel Seicento nsi serve anche del sussidio della perla e del corallo per aumentare gli effetti plastici come nella pianeta completa di Isnello, e si passa allo scenografico architettonico, per accorgimenti infiniti. Non senza influenze di cineserie come nel paliotto della chiesa del Collegio di Maria di Isnello.*

Aggiornamento
Paliotto
Ricamatore siciliano



Metà del XVII secolo
Tela ricamata
Isnello, chiesa del SS. Rosario
Bibliografia:
M.C. Di Natale, *Il corallo da mito*…, in *L'arte del corallo*…, 1986, p. 97; M.C. Ruggieri Tricoli, *Il Teatro e l'altare*.., 1992, pp. 66–67; G. Davì, *Manufatti tessili*…, in *Luce e colore*…, s.d., pp. 15–17; C. Valenziano, *Prolegomeni alla lettura*…, in *Luce e colore*.., s.d., pp. 24–26; T. Du Chaliot, scheda n. 1, in *Luce e colore*… s.d., pp. 35–36; R. Civiletto, *Il prezioso corpus*…, in *Magnificència*…, 2003, p.456; R. Civiletto R., *Architetture del sublime*…, in *Architetture barocche*…, 2008, p. 48.

Coperta di messale
Ricamatore siciliano
XVIII secolo
Seta ricamata
Isnello, chiesa del SS. Rosario
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 380.
Fotografia dell'Archivio della Soprintenza ai BB. CC. AA. di Palermo (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manocritti di Maria Accascina su block notes (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 87 r): *messale in seta e corallo (XVIII)*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Messale. Rilegatura di Messale in seta bianca ricamata in oro e corallo. Il disegno segue motivi floreali e geometrici. Il messale porta la data MDCXXXV(PARISIIS) ed è ornato da illustrazioni… Attualmente nella Sala degli Arredi, di solito, nella sagrestia della Chiesa del Rosario ad Isnello… Come la pianeta anche il Messale è stato donato dalla Contessa di Isnello Agata Valguarnera e forse, da lei stessa ricamato. Opera di gusto trapanese del secolo decimottavo, primi anni*.

Aggiornamento
Coperta di messale
Ricamatore siciliano
Post 1685– *ante* 1709
Gros de Tours ricamato

Isnello, chiesa del SS. Rosario
Bibliografia:
G. Davì, *Manufatti tessili*…, in *Luce e colore*…, s.d., p. 17; S. Cillaroto, scheda n. 3, in *Luce e colore*… s.d., p. 42.

Pianeta, tunicelle e piviale
Ricamatore siciliano
XVIII secolo
Seta ricamata
Isnello, chiesa del SS. Rosario
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: nn. 381, 383–385
Fotografia dell'Archivio della Soprintenza ai BB. CC. AA. di Palermo (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manocritti di Maria Accascina su block notes (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 87 v): *pianeta e due tunicelle in seta ricamata in oro (XVIII) (m 3 x 1,50)*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Cappella del secolo XVIII. Piviale, tunicella, pianeta, manopole, stola, sono tutte ornate, suntuosamente di fitto ricamo in seta e oro sul fondo bianco della seta. I colori sono vivacissimi: azzurri e rosa e celesti e viola e lilla: tutta la cromia più vivace e fantasmagorica è stata ricercata ed attuata. Piccola frangia intorno al cappuccio e fodera rossa. Borchie di argento nel piviale… Nella "Sala degli Arredi" della Mostra dell'Arte sacra, di solito nella sagrestia della Chiesa del Rosario… La cappella, ricamata dalle suore di Isnello, nel se-*

colo XVIII è un capolavoro di bellezza decorativa e di raffinatissima esecuzione. La varietà dei colori, la ricchezza dell'oro riescono ad equilibrarsi in un modo perfetto.
Maria Accascina (*Ori, stoffe*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, p. 316–317) pubblica l'opera scrivendo: *Elogio, fra i Monasteri che mantennero fedelmente la tradizione, va tributato a quello di Isnello di cui una cappella completa del Settecento accoglie tanta esperienza e gioiosa cromia nei mille e mille fiorellini di un prato miracolato da fornire il documento più schietto per la sua priorità e superiorità*.

Aggiornamento
Parati composti da: piviale, pianeta, stola, manipolo, borsa e palla, piviale, pianeta, 2 dalmatiche, 2 stole, 3 minipoli, borsa e palla
Ricamatore siciliano
1772 e XIX secolo
Taffetas ricamato
Iscrizione: PIANETA DEL SAC. D. VITO CONOSCENTI 1772… VIRE SOLAME… LE FESTE I MAGGIO E 15 AGOSTO IN S. ¯ MARIA MAGG:, E NEL GIOVEDì SANTO, E SABBATO S:° NELLA CHIESA DEL COLLEGGIO DI MARIA, COME PER TESTAMENTO. FU PER CIO' RISTORATA A SPESE DELLE DETTE NELL'ANNO 1855
Isnello, chiesa del SS. Rosario e chiesa di Santa Maria (?)
Bibliografia:
G. Davì, *Manufatti tessili*…, in *Luce e colore*…, s.d., p. 17; F. Lo Giudice, schede nn. 13, 28, in *Luce e colore*… s.d., pp. 54–55, 68–69.

Tessili – Petralia Soprana

Tessuti operati

Pianeta
Ricamatore siciliano
Fine del XV secolo
Broccato ricamato
Petralia Soprana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 191
BCRS-FA 107.13.71

Appunto di Maria Accascina sulla fotografia: *Petralia Soprana. Pianeta ricamata sec. XV. Esp(osta) Alla Mostra delle Madonie. Cfr. M(aria) A(ccascina) in Boll(ettino d'arte) (importante il fondo a zig zag e la bordura a bastoni rotti decorazioni plastiche)*

BCRS-FA 106.2.C.54

Appunto di Maria Accascina sulla fotografia: *Petralia soprana, Pianeta ricamata, 400*

Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Pianeta Sec. XV. La pianeta è in broccato ma così sciupata da non lasciare visibile il disegno. È stata sovrapposta da una parte e dall'altra una grande croce eseguita a ricamo su motivi figurativi i quali rappresentano al dritto S. Giovanni Battista – una figura di santo – una figura di S. Paolo, un angiolo a destra e altro angiolo a sinistra; sul retro rappresentano: la Madonna col bambino, S. Giovani Evangelista, un santo con bastone, una figura di S. Pietro a destra e quella di S. Paolo a sinistra. Alcune sono rappresentate in piedi su pavimento a quadri altri sono a mezza figura… Attualmente si trova esposta nel corridoio degli arredi nella Mostra dell'Arte Sagra delle Madonie, di solito è custodita nella Chiesa Madre di Petraia Soprana… La pianeta è opera di grande rarità e pregio sia come tessuto, sia come ricamo. Il ricamo è eseguito a fili distesi appuntati con sottili fili di seta oppure con fili appuntati sopra imbottitura di cordone, il punto tipico dei ricami quattrocenteschi. Anche l'iconografia riporta a quel secolo e alcuni elementi iconografici siciliani catalani fanno pensare a disegno probabilmente eseguito da mastro siciliano. Si deve anche segnalare l'affinità degli angioli qui rappresentati con quelli rievocati da Antonello da Messina. Non si conoscono fino ad oggi in Sicilia, altri ricami dello stesso secolo*.

Maria Accascina (*Un sogno che divenne*…, in "Giglio di Roccia. Rassegna delle Madonie", 1937, p. 2) scrive: *Petralia Soprana ... tra molti e magnifici oggetti si impose alla maraviglia una pianeta della fine del quattrocento tutta ricamata a punto arazzo su disegno, pareva, di un antonelliano.*

Maria Accascina (*Tesori d'Arte siciliana*…, in "Giornale di Sicilia", 1937, cfr. *Maria Accascina*..., 2006, p. 372) ritorna ancora sul manufatto scrivendo: *da Petralia Soprana... verrà pure, fra altre stoffe, la bella pianeta quattrocentesca, che non ha eguali in Sicilia per la rarità del ricamo*.

Maria Accascina (*Alla Mostra d'Arte*…, in "Giornale di Sicilia", 1937, cfr. *Maria Accascina*..., 2006, p. 374) scrive nuovamente della pianeta: *per antichità e pregio non ha rivali la pianeta di Petralia Soprana, né qui, né in Sicilia, per quanto fino ad oggi ci è noto, preziosissima nella stoffa, nel ricamo e nel disegno. Di broccato, essa è adorna sul davanti e sul retro di una fascia con figure in parte eseguite a ricamo in filo d'oro e di seta, in parte formate da stoffe ricamate e sovrapposte. Ma la mano femminile è stata guidata da un grande pittore di educazione catalana, per il realismo raggiunto in alcuni particolari di educazione antonelliana per la plastica forza raggiunta in certi angioli inginocchiati con ali arcuate. Figure di Santi e la rappresentazione della Vergine, in totale dieci, cinque per parte, formano sul davanti e sul retro due croci; dipinte sembrano, tanto è perfetta la fusione delle sete e dei fili che compongono edicole di tipo orientale, vesti fiammanti, volti assortiti in preghiera. Poche opere a Firenze e a Londra possono mettersi alla pari della magnifica pianeta che dalla Chiesa Madre di Petralia Soprana passerà alla Mostra insieme ad una quantità di stoffe, tutte di pregio a cominciare da quelle di S. Maria di Loreto dominatrice dell'immensa vallata bionda, immane coppa dall'orlo di zaffiro, a finire con quelle della chiesetta dei Riformati, sperduta tra romantici ciuffi di verde... Stoffe, parati e broccati, se li vedi al tramonto mentre la luce batte sulla Salinella e l'inargenta, sembrano staccati dall'oro di quella terra, trapunte dal verde di quell'erba ad accordarsi in tutto, magnificamente alla pittura, alla decorazione*.

Maria Accascina (*Ori, stoffe*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, pp. 311–313) descrive ancora una volta l'opera notando: *Il più antico esemplare di stoffa e ricamo che si trova in tutta la zona è costituito da una pianeta di broccato d'oro ricamata in oro e seta, che, in mediocrissima conservazione, si trova nella Chiesa Madre di Petralia Soprana. La stoffa è divenuta una teletta d'oro, leggerissima, sulla quale un contorno nerastro fa supporre, più che dedurre, una decorazione a fiori di melograna sul tipo di quella presentata dalla pianeta della parrocchia di Busto Arsizio con la quale la pianeta di Petralia ha anche simiglianza di colore e di ricamo, il quale si svolge in ambedue le pianete, come in molte altre del Quattrocento, sopra una doppia croce che ordina tanto la fronte come il retro della pianeta a figure sovrapposte incluse in inquadrature geometriche. II ricamo è stato eseguito secondo la tecnica quattrocentesca a punto steso in seta ed in oro, fermato da seta gialla, punto che descrive le figure dei Santi, mentre lo sfondo architettonico, le incorniciature sono eseguiti con fili di oro steso sopra imbottitura ora rettilinea ora a quadrelli ora a zig–zag. Raffronti per egual tipo di ricami si possono vedere nel bel gruppo di pianete quattrocentesche esposte nella Mostra del tessile a Roma, costituito dalla pianeta del Museo Correr di Venezia, dall'altra della parrocchia di Presto di Piuro, dall'altra, assai bella, del*

Duomo di Perugia e da quella del Duomo di Montefiascone. Ma se il tipo della stoffe e la qualità del ricamo, diffusi al nord come al sud d'Italia, non consentono una maggiore precisione nella determinazione di una scuola, la consente l'osservazione del disegno sul quale fu fatto il ricamo. Il quale, nella forza caratterizzatrice e realistica nel suggerimento volumetrico costante richiama tanto da presso esemplari siciliani–catalani–antonelliani da non lasciare dubbio che in Sicilia, e su disegno siciliano, sia stata compiuta la pianeta tra il 1460 e il 1490.

Aggiornamento
Pianeta
Manifattura italiana (tessuto) e iberica (ricamo)
Metà del XVI secolo
Velluto operato e ricamo figurato a punto steso
Petralia Soprana, Chiesa Madre
Bibliografia:
R. Di Gennaro, scheda n. 4, in *Le arti decorative*…, 1981, pp. 77–78; F. Ferruzza Sabatini, *Cenni storici*…, 1938, pp. 160–161; G. Macaluso, *Petralia Soprana*…, 1986, p. 52; M. Vitella, *Parati sacri*.., in "Nuove Effemeridi", 1994, p. 46; E. D'Amico Del Rosso, *Realtà siciliane*…, in *Il Piviale*…, 1997, p. 57; M. Vitella, *Il patrimonio tessile*…, in *I tesori*…, 2016, pp. 113–117.

Velo omerale
Manifattura orientale (?)
XVI o XVIII secolo
Seta
Petralia Soprana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 195
BCRS-FA 116/116.4/116.4.G.59

Nessun appunto di Maria Accascina sulla fotografia
Appunti manoscritti sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, cc. 123 r–v): *Un grande velo con uccelli–pappagalli affrontati al contrario 500.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Velo omerale. Il velo omerale è in seta bianca, morbidissima e lievemente laminata. Le trame di seta a delicati colori, determinano pavoni affrontati con il petto rosso, la testa verde, il becco nero. Grandi fiori di seta rossa con polline verde e motivi orientalizzanti si alternano. Poiché la seta è sciupata, è scarsamente visibile la trama che sta fra la seta bianca del fondo e la seta a colori: essa è di colore lievemente giallina e determina altri disegni tipo vegetale… Nella I cella del broccato, della Mostra d'arte sacra delle Madonie; di solito nella sagrestia della Chiesa Madre… Per tradizione si dice che la stoffa sia antichissima e, infatti, il motivo dei pavoni col becco adunco farebbe pensare motivi orientali ma altre trame, anche se indistinte ricordano motivi settecenteschi. Si potrà pensare a stoffe del secolo XVIII forse orientali.*

Aggiornamento
Velo omerale
Manifattura italiana
Metà del XVII secolo (?)
Taffeta lanciato broccato (?)

Ubicazione ignota, già Petralia Soprana, Chiesa Madre
Bibliografia:
Inedito

Paliotto
Manifattura siciliana
XVIII secolo
Damasco
Petralia Soprana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 189
Fotografia di V. Anselmo (non presente nel Fondo Accascina)

Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Paliotto sec. XVIII. Il paliotto è in damasco rosso con contrasti tra rossi cupi e rossi chiari. Il disegno è di coppe basse, dalle quali escono rami e fiori. Il damasco è traversato orizzontalmente da un merletto a fuselli di cm. 12 e verticalmente da piccoli tramezzi pure in seta e argento… Attualmente nella sala dei paliotti, di solito in sacrestia…Più che la stoffa interessa il bel merletto a fuselli di artigianato locale del secolo XVIII.*

Aggiornamento
Paliotto
Manifattura italiana
Metà del XVI secolo
Lampasso laminato
Iscrizione: 1845
Petralia Soprana, Chiesa Madre
Bibliografia:
M. Vitella, *Repertorio dei parati*…, in *I tesori*…, 2016, p. 137.

Cortina
Manifattura siciliana
XIX secolo
Seta ricamata e damasco
Petralia Soprana, chiesa del SS. Salvatore
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 176
Fotografia di V. Anselmo (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti di Maria Accascina su block notes (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 110 r): *Faldistorio giallo 700 bellissimo.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Faldistorio del sec XIX. Faldistorio di seta gialla, damasco, col bordo di seta bianca ricamata in punto riccio a colore, su disegno floreale; agli angoli i quattro quadrati sono pur essi ornati di seta bianca seguendo un più ricco disegno; al centro, in un quadrato, il disegno determina una coppa con fiori e frutta e altri motivi decorativi… Nella "Cella del Broccato" nella Mostra d'Arte sacra delle Madonie di solito nella Chiesa Madre di Petralia Soprana… Bel complesso decorativo del secolo decimonono.*

Aggiornamento
Cortina
Manifattura siciliana
Prima metà del XVII secolo
Damasco classico ricamato a fili policromi e ad appliqué
Petralia Soprana, chiesa del SS. Salvatore
Bibliografia:
M. Vitella, *Repertorio dei parati*…, in *I tesori*…, 2016, p. 139.

Pianeta
Manifattura italiana
XVIII secolo
Broccato
Petralia Soprana, chiesa di S. Maria di Loreto
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 154
Fotografia di V. Anselmo (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti di Maria Accascina su block notes (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 105 r): *Pianeta verde ricamata in oro– splendida col velo da calice.*
Appunti manoscritti sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, c. 52 r): *altra fondo verde, broccato d'oro.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico

dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Pianeta del sec. XVIII (velo calice analogo). Pianeta in broccato verde, riccamente tramato in filo laminato d'oro su disegno di grandi garofani su lunghi steli, piccole volute e, allungate cornucopie. Gira attorno al bordo un piccolo merletto a fuselli… In una delle celle del broccato della Mostra d'Arte Sacra delle Madonie di solito nella chiesa di S. Maria di Loreto…. Bella stoffa italiana del settecento*.

Aggiornamento
Parato composto da: pianeta, stola e velo da calice
Manifattura italiana (Venezia)
Primo trentennio del XVII secolo
Gros de Tours liseré broccato e lanciato
Petralia Soprana, chiesa di S. Maria di Loreto
Bibliografia:
M. Vitella, *Repertorio dei parati*…, in *I tesori*…, 2016, p. 142.

Pianeta
Manifattura napoletana
Fine del XVIII secolo
Broccatello
Petralia Soprana, chiesa di S. Maria di Loreto
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 155
Fotografia di V. Anselmo (non presente nel Fondo Accascina)

Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Pianeta Sec. XVIII. Pianeta in broccatello, fondo bianco; la trama d'oro determina grandi foglie e i verdi e i rosa formano grandi fiori e altre foglie. Il merletto a fuselli borda la pianeta, due tramezzi, pure a fuselli la traversano… La fodera è in seta rossa, vivida… Nella I Cella del broccato; di solito nella sagrestia della Chiesa di Santa Maria di Loreto… Broccato della fine del settecento, probabilmente di Napoli*.

Aggiornamento
Parato composto da: piviale, pianeta, 2 dalmatiche e 2 stole
Manifattura italiana
Quarto–quinto decennio del XVIII secolo
Taffetas broccato
Petralia Soprana, chiesa di S. Maria di Loreto
Bibliografia:
M. Vitella, *Repertorio dei parati*…, in *I tesori*…, 2016, p. 144.

Pianeta
Manifattura romana
XVII secolo
Broccato

Petralia Soprana, chiesa di S. Maria di Loreto
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 157
Fotografia di V. Anselmo (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti di Maria Accascina su block notes (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 105 r): *Pianeta in seta celeste broccatello.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Pianeta sec. XVIII. La pianeta è in seta azzurra; fine trama di oro e di seta bianca determina una specie di merletto ondulato da cui si dipartono rami con fiori accesi di colore. Al bordo e al centro, merletti a fuselli in filo laminato d'argento… Nella "Cella del broccato" nella Mostra dell'arte sacra delle Madonie, di solito nella chiesa di S. Maria di Loreto… Bel broccatello del settecento*.

Aggiornamento
Pianeta
Manifattura italiana
Sesto–settimo decennio del XVIII secolo
Taffetas liseré broccato
Petralia Soprana, chiesa di S. Maria di Loreto
Bibliografia:
M. Vitella, *Repertorio dei parati*…, in *I tesori*…, 2016, p. 147.

Tunicella
Manifattura veneziana
XVIII secolo
Broccato
Petralia Soprana, Convento dei Riformati
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 162
Fotografia di V. Anselmo (non presente nel Fondo Accascina)

Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Broccato del secolo XVIII (Tunicella). Sul fondo bianco, la ricca trama d'oro determina grandi merletti ondulati separati da mazzetti di fiori da foglie verdi e da fiori rossi. Merletti, ampi, eseguiti a fuselli adornano la stoffa e altra piccola bordura*

gira intorno alla tunicella. La fodera è antica, in seta rosa. Nella "Cella dei broccati" della Mostra d'arte sacra delle Madonie; di solito nel convento dei Riformati, a Petralia Soprana. Bel broccato veneziano del secolo XVIII.

Aggiornamento
Parato composto da: pianeta, 2 dalmatiche, 2 stole, 3 manipoli, borsa, velo da calicw, conopeo di tabernacolo e frammenti
Manifattura italiana (Venezia?)
Settimo decennio del XVIII secolo
Taffetas broccato a pelo strisciante
Petralia Soprana, Chiesa Madre, già chiesa di S. Maria di Gesù
Bibliografia:
M. Vitella, *Repertorio dei parati*…, in *I tesori*…, 2016, p. 147.

Tessuti ricamati

Pianeta
Ricamatore siciliano (?)
Prima metà del XVII secolo
Petralia Soprana, chiesa di S. Maria di Loreto
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 147
Fotografia di V. Anselmo (non presente nel Fondo Accascina)

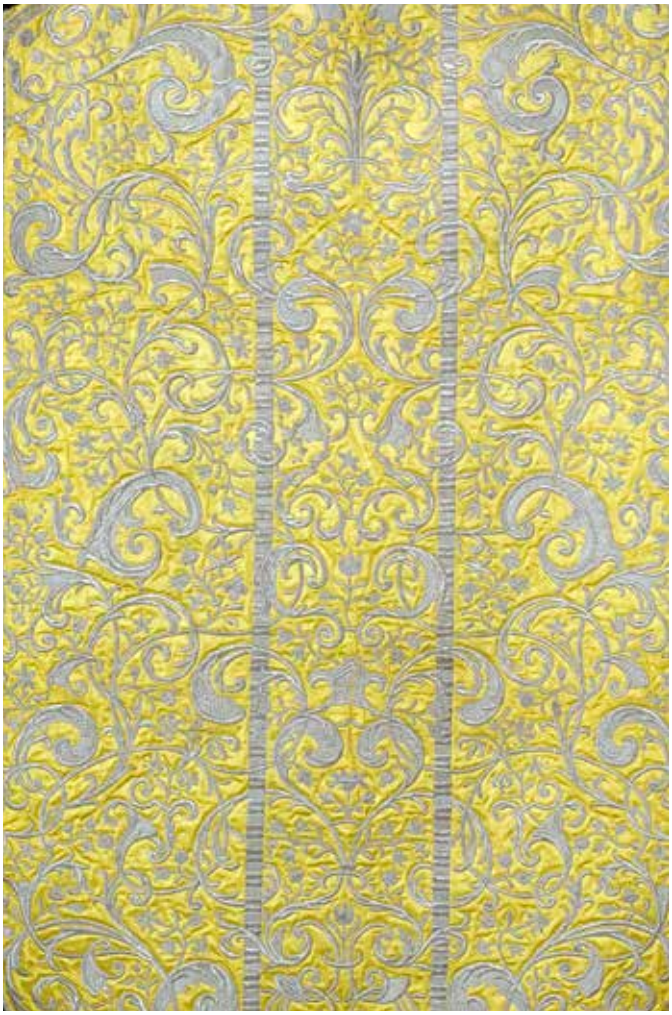
Appunti manoscritti di Maria Accascina su block notes (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 104 r): *Pianeta ricamata oro e argento e seta variopinta gustosafastosa. 600.*
Appunti manoscritti sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, c. 52 r): *una bella pianeta a fiori rossi, fondo argento, trame oro, fiori rossi. Buona conservazione.*

Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Pianeta del secolo XVII. Ricca ed ordinatissima pianeta su cui il ricamo occupa tutta la superficie di fondo ed è tutto in filo laminato d'argento e poi crea rami in oro, foglie di seta verde, immensi tulipani rosso acceso con polline d'oro. Fodera gialla di seta...Nella 2 cella della Mostra dell'arte sacra delle Madonie, attualmente, di solito nella chiesa di S. Maria di Loreto… Ricca e pomposa pianeta della prima metà del seicento. Si dice sia venuta alla chiesa di S. Maria di Loreto dopo il Sacco di Roma. Non pare opera siciliana ed è probabile sia stata eseguita da ricamatrici di Roma.*

Aggiornamento
Pianeta
Manifattura siciliana
Prima metà del XVII secolo
canovaccio ricamato
Petralia Soprana, chiesa di S. Maria di Loreto
Bibliografia:
M. Vitella, *Repertorio dei parati*…, in *I tesori*…, 2016, p. 152.

Pianeta
Ricamatore siciliano
XVIII secolo
Seta ricamata
Petralia Soprana, chiesa di S. Maria di Loreto
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: nn. 148–149
Fotografia di V. Anselmo (non presente nel Fondo Accascina)

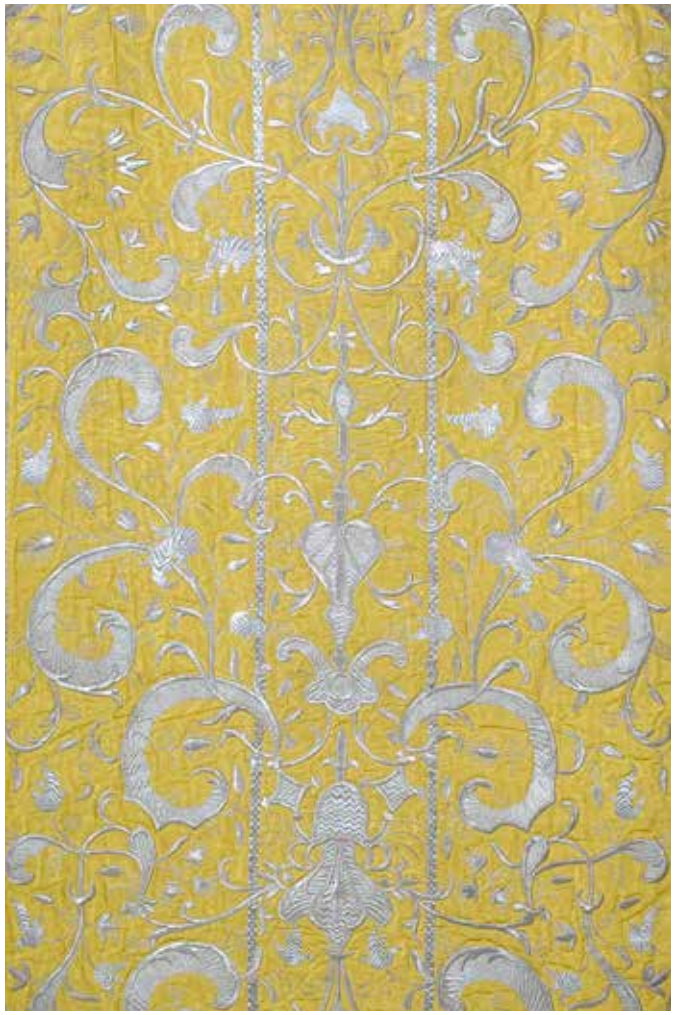
Appunti manoscritti di Maria Accascina su block notes (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 104 r): *Pianeta in seta gialla ricamata in argento fine ... forse tardo 500*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Pianeta del sec. XVIII. Velo calice analogo. Sulla seta gialla, lucida, il disegno corre, elegantissimo, minuto, fitto, a grandi e piccoli girali con fiorellini e foglie tutto in filo laminato di argento con una grande ricchezza… Nella 2 cella della Mostra dell'Arte sacra delle*



Madonie, di solito nella Chiesa di S. Maria di Loreto…. Ricamo perfetto su disegno elegantissimo. Arte locale sec. XVIII.

Aggiornamento
Pianeta
Ricamatore siciliano
Fine del XVII–inizi del XVIII secolo
Raso ricamato
Petralia Soprana, chiesa di S. Maria di Loreto
Bibliografia:
M. Vitella, *Repertorio dei parati*…, in *I tesori*…, 2016, p. 153.

Pianeta
Ricamatore siciliano
XVIII secolo
Seta ricamata



Petralia Soprana, chiesa di S. Maria di Loreto
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 150
Fotografia di V. Anselmo (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti di Maria Accascina su block notes (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 104 r): *Altra gialla ricamata in argento bella 600*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Pianeta del sec. XVIII. Pianeta in seta gialla riccamente ornata di ricami in argento. Il disegno è a grandi volute, interrotte da foglie e fiori: il ricamo è a punti diversi in modo da avere effetti chiaroscurali. La fodera è moderna… Nella 2 cella; di solito nella sagrestia della Chiesa di S. Maria di Loreto… Bel ricamo del sec. XVIII, siciliano.*

Aggiornamento
Pianeta
Ricamatore siciliano
Metà del XVIII secolo
Raso ricamato
Petralia Soprana, chiesa di S. Maria di Loreto
Bibliografia:
M. Vitella, *Repertorio dei parati*…, in *I tesori*…, 2016, p. 153.

Stendardo
Ricamatore siciliano
XVI secolo
Velluto ricamato
Petralia Soprana, chiesa di S. Maria di Loreto
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 158
Fotografia dell'Archivio OADI (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti di Maria Accascina su block notes (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 106 v): *stendardo in velluto rosso ricamato in oro. Bellissimo velluto 500... in oro.*

Aggiornamento
Stendardo
Ricamatore siciliano
XVIII secolo
Velluto ricamato ad appliqué
Petralia Soprana, chiesa di S. Maria di Loreto
Bibliografia:
G. Macaluso, *Petralia Soprana...,* 1986, pp. 60–61.

Paliotto
Ricamatore sicilianoa
XVIII secolo
Seta bianca ricamata
Petralia Soprana, Convento dei Riformati
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 167.
Fotografia di V. Anselmo (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti di Maria Accascina su block notes (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 108 v): *4 paliotti in seta bianca ricamati in oro.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Paliotto. Secolo XVIII. Il paliotto è in seta bianca ricamata in oro e seta. Al centro vi è rappresentata la "Visitazione"; ai lati, grandi uccelli, con le ali variopinte, beccano dei fiori. Altri fiori azzurri su tralci verdi, escono da rami d'oro che girano a formare cornice…. Attualmente nel "Corridoio*

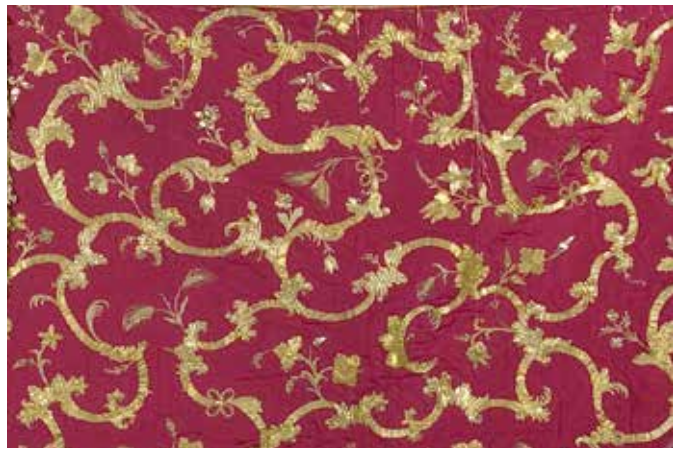
degli Arredi" nella Mostra d'Arte Sacra delle Madonie, di solito nell'armadio al muro della sagrestia della chiesa del Convento dei riformati….È opera assai bella per la finezza del ricamo e per la fantasia dell'ideazione; SEC. XVIII. Ricamo siciliano.

Aggiornamento
Paliotto
Ricamatore siciliano
Sesto–settimo decennio del XVIII secolo
Taffetas moire ricamato
Petralia Soprana, chiesa di S. Maria di Loreto, già chiesa di S. Maria di Gesù
Bibliografia:
M. Vitella, *Repertorio dei parati*…, in *I tesori*…, 2016, p. 55.

Paliotto
Ricamatore siciliano
XVIII secolo
Seta ricamata
Petralia Soprana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 188
Fotografia di V. Anselmo (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, c. 66 v): *tutta la cappella di S. Pietro rossa ricami in oro 700. Il piviale bellissimo.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Paliotto del sec. XVIII. Paliotto in seta rossa ricamato in oro su disegno settecentesco a volute floreali. Sul centro vi è ricamata una tiara con le chiavi. Il ricamo è ricco e spesso: la sua ricchezza è accresciuta per la sovrapposizione delle lamelle auree…Attualmente nel corridoio degli arredi, di solito nella sagrestia della Chiesa Madre di Petralia Soprana…Ricamo ottimamente eseguito da artigiane locali. Secolo XVIII.*

Aggiornamento
Parato composto da sette piviali, due pianete, due dalmatiche, due tonacelle, cinque stole, cinque manipoli, due borse, due veli da calice, due palle e un paliotto
Francesca Paola e Maria Anna Vitale
1785–1793
Taffetas ricamato
Petralia Soprana, Chiesa Madre
Bibliografia:



M. Vitella, *Parati sacri...,* in "Nuove Effemeridi", 1994, p. 47; S. Anselmo, *Documenti inediti*…, in *Profezia*…., in c.d.s.; M. Vitella, *Repertorio dei parati*…, in *I tesori*…, 2016, p. 123.

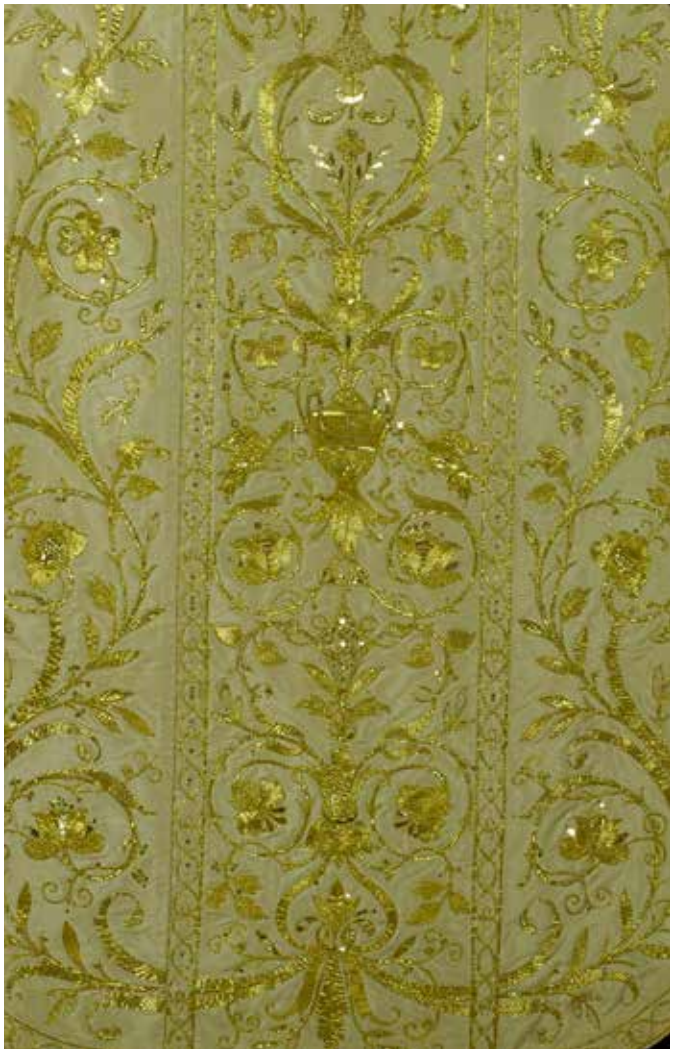
Piviale
Ricamatore siciliano
XVIII secolo
Seta ricamata
Petralia Soprana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 192
Fotografia di V. Anselmo (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, c. 66 v): *tutta la cappella di S. Pietro rossa ricami in oro 700. Il piviale bellissimo.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Piviale del secolo XVIII. Piviale in seta rossa ricamato in oro. Il disegno è a grandi volute fatto da bende ricamate in oro. Sul cappuccio, vi è ricamato, in oro, la tiara e le chiavi d S. Pietro. Intorno al cappuccio gira una frangia… Attualmente nel "Corridoio degli Arredi" della Mostra d'Arte Sacra delle Madonie, di solito nella Sagrestia della Chiesa Madre di Petralia Soprana… Bel ricamo del secolo decimottavo*.

Aggiornamento
Parato composto da sette piviali, due pianete, due dalmatiche, due tonacelle, cinque stole, cinque manipoli, due borse, due veli da calice, due palle e un paliotto
Francesca Paola e Maria Anna Vitale
1785–1793
Taffetas ricamato
Petralia Soprana, Chiesa Madre
Bibliografia:
S. Anselmo, *Documenti inediti*…, in *Profezia*…., in c.d.s.; M. Vitella, *Repertorio dei parati*…, in *I tesori*…, 2016, p. 123.

Pianeta
Ricamatore siciliano
XIX secolo
Seta ricamata
Petralia Soprana, chiesa del SS. Salvatore
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 177
Fotografia di V. Anselmo (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti di Maria Accascina su block notes (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 110 v): *Una cappella in bianco ricamata in oro, tarda ma bella*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Pianeta del sec. XIX. La pianeta è in seta bianca, ricamata in oro, su disegno di tipo floreale. Vi è un largo uso di laminette di oro ma il lavoro è finemente eseguito su motivi di fiori, di foglie di rami lunghi e sottili, di coppe presso cui stanno uccelli. Fodera di seta celeste…. Attualmente nella sala dell'ottocento; di solito nella sagrestia della Chiesa….Lavoro di artigianato locale, su disegno eclettico della seconda metà del secolo decimonono.*



Aggiornamento
Parato composto da piviale, pianeta, 2 dalmatiche, stola e 2 manipoli
Ricamatore siciliano
Prima metà del XIX secolo
Taffetas ricamato

Petralia Soprana, chiesa del SS. Salvatore
Bibliografia:
M. Vitella, *Repertorio dei parati*…, in *I tesori*…, 2016, p. 156.

Paliotto
Ricamatore siciliano
Secolo XIX
Seta bianca ricamata
Petralia Soprana, Chiesa dei Riformati
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 169.
Fotografia di V. Anselmo (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti di Maria Accascina su block notes (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 108 v): *4 paliotti in seta bianca ricamati in oro.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Paliotto. Sec. XIX. Paliotto in seta bianca ricamato in oro ornato da due coppe con rami e fiori stilizzati. Nel centro sono ricamati e dipinti Gesù Cristo e Maria… Attualmente nella sala dei paliotti della "Mostra dell'arte sacra delle Madonie", di solito in sacrestia… Ricamo del secolo XIX su stoffa della stessa epoca*.

Aggiornamento
Paliotto
Ricamatore siciliano
Sesto–settimo decennio del XVIII secolo
Taffetas ricamato
Petralia Soprana, Chiesa Madre, già chiesa di S. Maria di Gesù
Bibliografia:
M. Vitella, *Repertorio dei parati*…, in *I tesori*…, 2016, p. 157.

Parati – Petralia Sottana

Tessuti operati

Tappeto
XVI secolo
Manifattura lombarda
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 223
Fotografia dell'Archivio OADI (non presente nel Fondo Accascina)

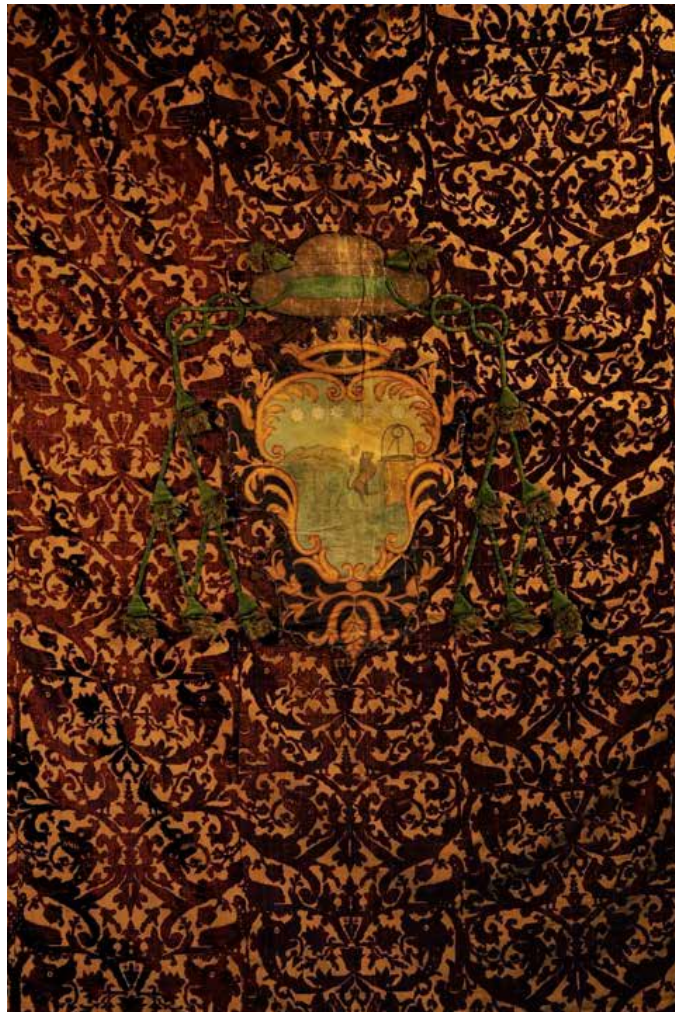
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Tappeto sec. XVI. Grande tappeto riccamente tessuto in seta a vari colori ma probabilmente in verde e rosso. Al centro, il disegno forma una grande coppa preso cui stanno due fagiani e tuttintorno girano volute con fiori. Una ricca bordura anch'essa a fiori e a foglie riquadra il tappeto… Nella sala degli arazzi, di solito è conservato nella sagrestia della chiesa Madre… Per tradizione si dice che il tappeto sia stato donato dalla famiglia Consaga. Il disegno è tipicamente cinquecentesco ed assai elegante, la tessitura è opera italiana, il complesso è un esempio non comune di tappeto cinquecentesco*.
Maria Accascina (*Ori, stoffe e ricami*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, p. 315) pubblica l'opera scrivendo: *Ma ci si muove ancora in un terreno così insidioso e scarsamente battuto da non potere in certi casi, decisamente orientarsi. Certe attribuzioni sono prodotte più da intuito che da conoscenza, e non sapremmo dire perché una stoffa di seta rossa gialla in pessime condizioni della Chiesa Madre di Geraci faccia pensare a tipi siciliani per il motivo di virgulti e uccelli su cui è tessuta, e perché il magnifico tappeto di Petralia Sottana a prevalenti toni di giallo azzurro e rosso accordati con aristocratica cromia su disegno di grandi coppe su cui stanno pavoni affrontati tra rami e foglie, faccia pensare ad opifici lombardi del Cinquecento.*

Aggiornamento
Tappeto
Manifattura lucchese
XVII secolo

Petralia Sottana, Chiesa Madre
Bibliografia:
G. Cantelli, *La cultura delle apparenze*…, in *Magnificenza e bizzarria*…, 2000, p. 21; G. Cantelli, *La cultura delle apparenze*…, in *Magnicència*…, 2003, p. 390.

Postergale
Manifattura genovese
XVII secolo
Velluto
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 218
Fotografia di G. Schillaci (non presente nel Fondo Accascina)

Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Faldistorio in velluto controtagliato. Sec. XVIII. Il faldistorio è in velluto a trama doppia, gialla, nel fondo, viola nel velluto; il disegno è di teste serpentine con aguzza e ritorta lingua e di volute fogliacee sulle quali poggiano uccelli. Al centro vi è sovrapposta una tela dipinta con l'insegna dell'Abate Pucci: un leone che si arrampica ad un pozzo. Gira intorno un gallone di argento. La fodera è moderna… Attualmente sala degli arazzi della Mostra d'arte sacra delle Madonie, di solito nella Chiesa Madre di Petralia Sottana…Stoffa di grande interesse e di grande bellezza sia per la bicromia gialla violacea, sia per l'eleganza del disegno, sia per la perfetta tessitura. SEC. XVI.*
Maria Accascina (*Quadri, argenti*…, in "Giglio di Roccia. Rassegna mensile della vita di Petralia Sottana", 1935, p. 3) menziona l'opera quando descrive i diversi paramenti sacri custoditi nelle chiese di Petralia Sottana: *poi ancora vi sono nel tesoro della Chiesa Madre di Petralia Sottana stoffe di grande bellezza; un postergale di velluto rosso secentesco morbidissimo e bello di tinta, un broccato veneziano rosso ed oro, un velluto controtagliato tessuto a dragoni piccoli e sinuosi e colori alternati di giallo e viola.*
Maria Accascina (*Ori, stoffe e ricami*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, pp. 314–315) pubblica il postergale scrivendo:



nè si può precisare con maggiore sicurezza da quale opificio sia uscito il bellissimo arazzo esistente nella Chiesa Madre di Petralia Sottana che è in velluto controtagliato giallo e violaceo con un disegno a motivi vegetali inframmezzato ad uccelli ed a teste di draghi. Sulla parte centrale che è stata ritagliata – forse per toglierví Io stemma esistente – è stata sovrapposta una insegna in tela dipinta dell'abate Pucci vissuto tra la fine del Settecento e i primi dell'Ottocento. Le affinità più stringenti con questa bella stoffa, presenta un velluto del Museo Civico di Torino e si può ritenere che a tesserie genovesi ambedue appartengano.

Aggiornamento
Postergale
Manifattura genovese
XVI secolo
Velluto cesellato

Petralia Sottana, Chiesa Madre
Bibliografia:
G. Cantelli, *La cultura delle apparenze*…, in *Magnicència*…, 2003, p. 386; M. Vitella, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I tesori...*, in c.d.s.

Tessuti ricamati

Postergale
Ricamatore siciliano
Seta ricamata
XIX secolo
Petralia Sottana, chiesa del Collegio
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 325
Fotografia dell'Archivio OADI (non presente nel Fondo Accascina)

Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Postergale del sec. XIX. Il postergale è in seta celeste, liscia, guarnito soltanto da tramezzi di seta gialla sovrapposti a formare bordura, al centro disposti in modo da formare il monogramma della Vergine racchiuso in ricchi fregi… È posto nella prima "Cella del broccato" della "Mostra", di solito nella Chiesa del Collegio… Ricamo assai semplice, di effetti vistosi, non eleganti. Sec. XVIIII.*

Aggiornamento
Postergale
Ricamatore siciliano
Metà del XVIII secolo
Taffetas ricamato con fili di seta, filati metallici e ad appliqué
Petralia Sottana, chiesa del Collegio
Bibliografia:
S. Anselmo, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I Tesori*…, in c.d.s

Pianeta
Ricamatore siciliano
XVIII secolo
Seta ricamata
Petralia Sottana, chiesa della SS. Trinità
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 334–336 (?)
Fotografia di G. Schillaci (non presente nel Fondo Accascina)

Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Pianeta in seta lucida bianca, ricamata in oro e seta. Il disegno segue motivi floreali e vegetali e motivi fantastici., a larghe zone di ricamo e di seta azzurra. Al centro, sul davanti come sul retro, vi è un giglio azzurro sotto un baldacchino ricamato in oro….Attualmente nel "Corridoio degli arredi" della Mostra di arte Sacra delle Madonie, di solito nella sagrestia della Chiesa del Monastero…Ricamo finissimo con deliziosi effetti cromatici nelle alternane dell'oro col ianco e nel pittoresco delle sete. Ricamo siciliano del secolo XVIII.*

Aggiornamento
Pianeta e stola
Ricamatore siciliano
Metà del XVIII secolo
Raso ricamato
Petralia Sottana, Chiesa Madre, già chiesa della SS. Trinità
Bibliografia: R. F. Margiotta, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I Tesori*…, in c.d.s

Pianeta
Ricamatore siciliano
XIX secolo
Broccatello
Petralia Sottana, chiesa del Collegio
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 324 (?)
Foto dell'Archivio OADI (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti di Maria Accascina sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, c. 22 r): *pianeta broccato a fiori fine 600.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Pianeta del secolo XVIII. La pianeta, in broccatello, fondo di seta bianca, ha trama di filo laminato d'oro che determinano foglie e si incontrano con le altre di seta, prevalentemente rosa e verde che determinano fiori di pesca e altri fiori… Nella*

I Cella del Broccato. Nella Sagrestia della Chiesa del Collegio… Broccato del settecento, di tipo comune.

Aggiornamento
Pianeta e stola
Ricamatore siciliano
Seconda metà del XVIII secolo
Taffetas ricamato con fili di seta, filati metallici e ad appliqué
Petralia Sottana, chiesa del Collegio
Bibliografia:
R. F. Margiotta, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I Tesori*…, in c.d.s

Piviale, pianeta e tunicella
Ricamatore siciliano
XIX secolo
Seta
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 239–241 (?)
Foto G. Schillaci mancante fondo Accascina

Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *piviale, pianeta e tunicella in seta bianca del secolo XIX. Sulla seta bianca, è stato riportato un fitto ed elegante ricamo in oro di epoca leggermente anteriore alla seta. Il ricamo segue motivi lineari e floreali ma è fatto a punto così fitto da determinare un alto rilievo. Foglie e fiori si alternano ai motivi geometrici. Fodera rosa… Attualmente nella sala dell'ottocento; la sua ubicazione è nell'armadio della Sagrestia della Chiesa Madre… Malgrado si tratti di un ricamo riportato, esso non ha perduto nulla della sua bellezza e del suo sfarzo. Opera certa di ricamatori locali, eseguita alla fine del secolo decimottavo o ai primi del secolo decimonono.*

Aggiornamento
Piviale e pianeta
Ricamatore siciliano
Fine del XVIII - inizi del XIX secolo
Ricamo riportato
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Bibliografia:
R. F. Margiotta, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I Tesori*…, in c.d.s

Piviale, pianeta e due tonicelle
Ricamatore siciliano
XIX secolo
Seta ricamata
Petralia Sottana, Chiesa Madre, già chiesa della SS. Trinità

Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: nn. 226, 228–229, 242 (?)
Foto G. Schillaci mancante fondo Accascina

Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Piviale, due tunicelle, pianeta del Sec. XIX. Il ricamo in oro laminato su seta bianca laminata in argento, si svolge su disegno neoclassico. Strisce lineari determinano riquadri e meandri fra i quali si insinua, però una decorazione floreale e vegetale spigliata ed elegante, di tipo ancora settecentesco. Accrescono la sontuosità della cappella piccole lamine di oro appuntate a formar foglie e fiori. Fodera di cotone color rosa… Attualmente nella sala dell'Ottocento nella Mostra d'Arte sacra delle Madonie ma appartenenti alla chiesa del Monastero… Bel complesso di ricamo che dimostra come l'arte provinciale, pur derivando dalla moda del tempo la rigidità geometrica, sapeva arricchirla di motivi del tradizionale barocchetto con risultati felicissimi. Esecuzione perfetta. Lavoro locale del secolo Decimonono*.

Aggiornamento
Piviale
Ricamatore siciliano
Inizi del XIX secolo
Taffetas laminato ricamato
Petralia Sottana, Chiesa Madre, già chiesa della SS. Trinità
Bibliografia:
S. Anselmo, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I Tesori*…, in c.d.s

Pianeta
Ricamatore siciliano
XIX secolo
Reticella in fili d'oro
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 219.
BCRS-FA 107. 13. 72

Appunto di Maria Accascina sulla fotografia: *Petralia Sottana, Tesoro della Chiesa Madre. Pianeta in reticella di fili d'oro ricamata in oro stile siciliano sec. XVIII*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Pianeta del secolo XIX. La pianeta è in reticella di filo laminato d'oro sulla quale è stato fatto un ricamo suntuoso tutto in oro a grandi fregi e foglie. Al centro sopra uno sfrondo ricamato in seta celeste vi è ricamato il pellicano con i piccoli; sul davanti, invece, per accrescere la suntuosità dell'opera, sono state aggiunte molte lamine di oro e il ricamo è ancora più fitto con moltissime variazioni di punti si da accrescere gli effetti chiaroscurali… Attualmente nella Galleria degli arredi della Mostra; sempre è custodita nella sagrestia della chiesa Madre…Ricamo di eccezionale sfarzo per il materiale impiegato e di rara esecuzione. Arte locale del secolo XIX.*
Maria Accascina (*Quadri, argenti*…, in "Giglio di Roccia. Rassegna mensile della vita di Petralia Sottana", 1935, p. 3) menziona la pianeta quando descrive i diversi paramenti sacri custoditi nelle chiese di Petralia Sottana: *poi ancora vi sono nel tesoro della Chiesa Madre di Petralia Sottana stoffe di grande bellezza... piviali di broccato con perfetti ricami, altri in reticella d'oro, tutta ricamata a filo d'oro.*
Maria Accascina (*Ori, stoffe e ricami*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, p. 316) ritorna ancora sull'opera: *così per il ricamo si passa ... a certi prodigi ecclettici dell'Ottocento in cui la reticella d'oro sorregge fioroni d'oro a fortissimo rilievo come nella pianeta della Chiesa Madre di Petralia Sottana.*

Aggiornamento
Pianeta
Ricamatorea siciliano
Inizi del XIX secolo
Modano ricamato
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Bibliografia:
R.F. Margiotta, scheda, in S. Anselmo, R.F. Margiotta, M. Vitella, *I tesori*…, in c.d.s.

Paliotto
Manifattura siciliana
XVIII secolo
Tela dipinta
Petralia Sottana, chiesa dei Cappuccini
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 312
BCRS-FA 116/116.4/116. 4. G. 49

Appunto di Maria Accascina sulla fotografia: *Petralia Sottana, Cappuccini, Paliotto. Sec. XVIII. Tela dipinta*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Paliotto in seta dipinta sec. XVIII. Il paliotto è di tela dipinta, con ricca cromia e vivace decorazione. Tra volute e fiori, e fontane, e pagode, sono rappresentate figure femminili, in vesti europee e orientali che rappresentano, probabilmente le cinque parti del mondo… Nel corridoio dei paliotti, di solito nella sagrestia della chiesa annessa al convento dei Cappuccini… Opera graziosa e originale, si dice donata da un cappuccino straniero, certamente di importazione, eseguita con spigliata vivacità cromatica, con fluida pittura, con quel gusto orientalizzante diffuso nel settecento, a tempo delle cineserie*.

Aggiornamento
Paliotto
Manifattura siciliana
XIX secolo (?)
tela dipinta (?)
Gibilmanna, Museo Fra Giammaria da Tusa, già chiesa dei PP. Cappuccini di Petralia Sottana
Bibliografia:
D. Portera, *Un'originale campionatura*…, in *L'arte dei poveri*…, 1999, p. 29

Tessili –Polizzi Generosa

Tessuti operati

Baldacchino
Italia meridionale
XVI secolo
Damasco broccato
Polizzi Generosa, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: nn. 54–55

Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Dosello Sec. XVI (in due parti: una fascia con bordura a frangia e il dossello). La stoffa che forma il dossello è di seta rossa con trama di oro e di seta a gradazioni di celeste e di azzurro. Il disegno è a grandi e a piccole volute concentriche che terminano e si dipartono dalla bocca di una testa umana con linee fisionomiche fortemente rilevate e avente un fiore a otto lobi sulla fronte ed un collarino a simiglianza di stoffa arricciata, al collo. Le volute si incatenano l'una all'altra; sull'asse mediano i rami terminano con fiori, specie di grandi dalie tramate in seta mentre tutti gli altri motivi decorativi sono tramati in oro. Ricca frangia in oro gira intorno alla fascia che forma la caduta del baldacchino, in unico pezzo, formato da ferse insieme riunite. Fodera di cotone; sulla fascia invece, la fodera è di seta rossa… È attualmente posta nella "Sala degli arazzi", di solito negli armadi della sagrestia della Chiesa Madre di Polizzi, usato nelle grandi feste. Si dice che il dossello sia stato donato da Carlo V alla Chiesa*

Madre di Polizzi… È un complesso veramente superbo per la ricca policromia, per la bellezza del disegno. Si suol dire che si tratti di un dono di Carlo V ma nessun documento conferma tale tradizione orale. Par certo però che il dossello venne usato durante la visita che Carlo V fece alla città di Polizzi. Comunque, a giudicare dal disegno, non par dubbio che si ratti di tessuto di epoca cinquecentesca; dubbio è invece stabilire se si tratta di tessuto eseguito in Ispagna oppure in Sicilia perchè quel tanto di iconografia più tipicamente spagnuola potrebbe essere spiegato e giustificato anche in Sicilia date le influenze che nelle arti decorative essa subiva in quell'epoca di dominio spagnuolo. Bisognerebbe essere più edotti nella storia della arti tessili di Sicilia per stabilire molti dati che per ora, nelle possibilità attuali di studio, non sono possibili.

Maria Accascina (*Ori, stoffe*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, pp. 313–314) scrive: *la prima forma un dosello di grandi proporzioni ed è in damasco rosso, broccato d'oro con effetti cromatici resi più ricchi per aggiunte di seta bianca e verde che servono a determinare alcuni particolari naturalistici nelle facce giovanili e ridenti sugli ampi collaretti arricciati e a rendere le gradazioni delle foglie e dei fiori che si avvolgono e svolgono nel ritmo sinfonico rinascimentale. Ma quel tanto di più sfarzosamente cromatico – rispetto ad altre stoffe italiane – tipo quella conservata nel Museo di Firenze e quel tanto di più realistico nei volti che inframmezzano le tortuose spire dei rami, fa pensare ad un gusto spagnoleggiante che puà aver dominato nelle tesserie dell'Italia meridionale nel Cinquecento se non si vuole ammettere senz'altro che la stoffa sia di provenienza spagnola dando anche fede ad una tradizione che afferma sia stata regalata da Carlo V quando fu ospite a Polizzi Generosa, tradizione non fermata nella cronaca polizzana che pur si indugia a descrivere le varie cerimonie che in quella occasione si ebbero a Polizzi dove il dosello attualmente si trova.*

Aggiornamento

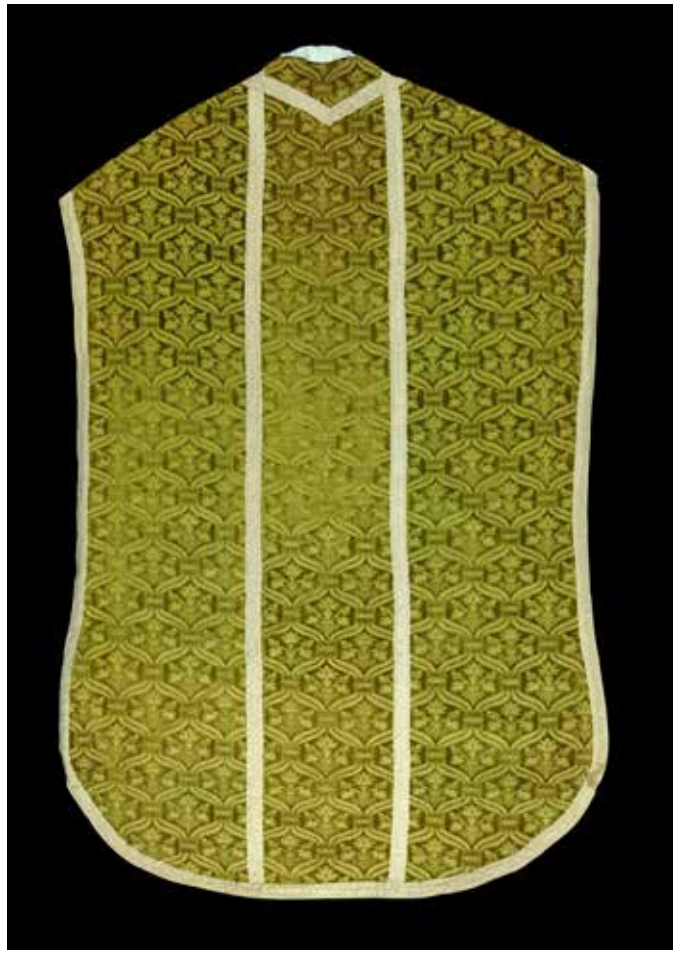
Baldacchino

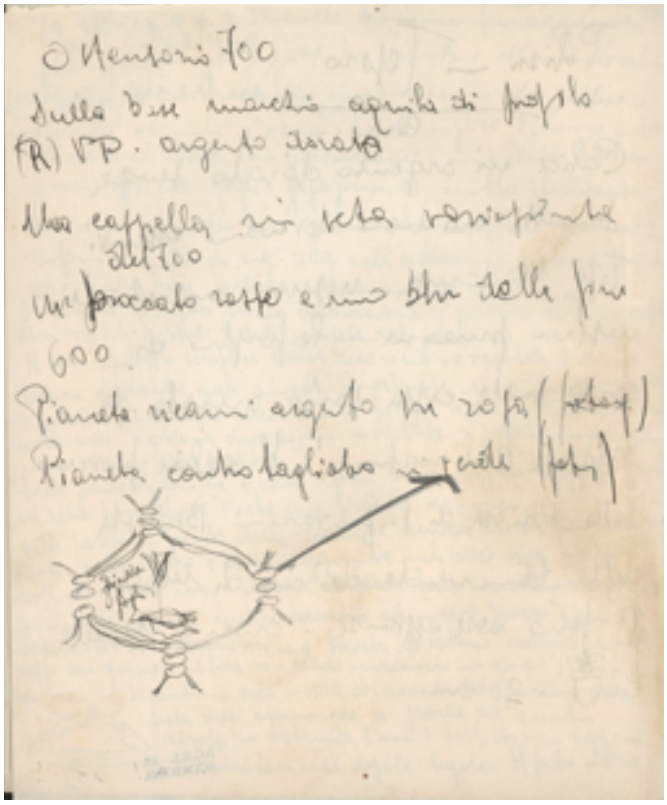
Manifattura italiana (Toscana)
Fine del XVI–inizi del XVII secolo
Lampasso broccato
Polizzi Generosa, Chiesa Madre
Bibliografia:
V. Abbate, *Inventario polizzano*…, 1992, p. 94; V. Abbate, *Polizzi. I grandi*…, 1997, p. 96; S. Anselmo, *I Tesori*…, in "Rivista della Chiesa Cefaludense", 2001, p. 50; G. Cantelli, *La cultura delle apparenze*…, in *Magnificenza e bizzarria*…, 2000, p. 19; G. Cantelli, *La cultura delle apparenze*…, in *Magnificència i extravagància*…, 2003, p. 389; S. Anselmo, *Il tesoro*…, in S. Gugliuzza, *Il sentimento*…, 2005, p. 54; S. Anselmo, *Polizzi. Tesori*…, 2006, pp. 109–110.

Pianeta

Manifattura siciliana (?)
XVII secolo
Velluto
Polizzi Generosa, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 39
Fotografia di V. Anselmo (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno.*





Chiese dei 12 paeselli delle Madonie (peregrinazioni del luglio 1935) (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 15 r): *Pianeta di velluto controtagliato in verde 500 o 600.*
Appunti manoscritti sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, c. 3 v): *pianeta controtagliato in verde* (fig. 1).
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Pianeta in velluto verde; Sec. XVII. Pianeta in velluto verde, controtagliato, a piccoli rombi l'uno all'altro legati, nel centro dei quali vi è un fiore. Piccola bordura in seta bianca gira tutt'intorno e traversa, in doppio tramezzo, verticalmente, la pianeta, la fodera è di cotone celeste… Nella 4 cella… Stoffa di incerta fabbrica, del secolo decimosettimo, con eleganza ancora cinquecentesca. Forse toscana*.
Maria Accascina (*Ori, stoffe*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, p. 315) pubblica l'opera scrivendo: *Se, per quanto riguarda velluti, broccati, broccatelli dal Seicento all'Ottocento si rientra nelle consuete difficoltà di attribuzione sicchè ci limitiamo soltanto a segnalare per la loro bellezza un copripulpito in broccato a fiori del Cinquecento della Chiesa Madre di Petralia Soprana ricca di magnifici paliotti, i velluti cinquecenteschi, della Chiesa Madre di Petralia Sottana, il velluto controtagliato a piccoli riombi e fiori, forse siciliano, del Seicento, nella Chiesa Madre di Polizzi.*

Aggiornamento
Pianeta, manipolo e stola
Manifattura italiana
Fine del XVI–inizi del XVII secolo
Velluto
Polizzi Generosa, Chiesa Madre
Bibliografia:
J.L. Santoro, *Il tessile europeo*…, in *Magnificenza e bizzarria*…, 2000, p. 39; S. Anselmo, *Polizzi. Tesori*…, 2006, p. 110.

Pianeta
Manifattura siciliana (?)
XVIII secolo
Broccato
Polizzi Generosa, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 40

Fotografia di V. Anselmo (non presente nel Fondo Accascina)
Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno. Chiese dei 12 paeselli delle Madonie* (*peregrinazioni del luglio 1935*) (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 15 r): *Broccato rosso (1) e blu (2) dei primi del 600***.**
Appunti manoscritti sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, c. 3 v): *un broccato rosso e uno blu della fine del 600.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Pianeta sec. XVIII. Pianeta in broccato: sullo sfondo azzurro cupo, di seta laminata in argento, la trama d'oro determina foglie e fiori legati tra di loro da rami, con lunga e interrotta catena… Nella "Cella dei broccati" della Mostra dell'Arte sacra delle Madonie, di solito nella sagrestia della Chiesa Madre di Polizzi… Stoffa di grande eleganza per il bell'accordo di azzurro e argento. Fabbrica incerta. Sec. XVIII.*

Aggiornamento
Pianeta, manipolo e borsa
Manifattura italiana
Seconda metà del XVII secolo
Taffetas lanciato a liage répris
Polizzi Generosa, Chiesa Madre
Bibliografia:
S. Anselmo, *Polizzi. Tesori…*, 2006, p. 112.

Piviale, pianeta e 2 tonacelle.
Manifattura italiana
XVIII secolo
Broccato
Polizzi Generosa, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: nn. 42–45
Fotografia di V. Anselmo (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno. Chiese dei 12 paeselli delle Madonie* (*peregrinazioni del luglio 1935*) (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 15 r): *Broccato rosso (1) e blu (2) dei primi del 600***.**
Appunti manoscritti sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, c. 3 v): *un broccato rosso e uno blu della fine del 600***.**
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Una cappella del secolo XVIII. La cappella è formata di un piviale, di una pianeta di due tunicelle in broccato rosso con trama di oro che determina fiori espansi. Un tramezzo tessuto in filo d'oro e seta adorna il bordo di tutti e quattro i parati. Fodera antica in seta… Attualmente nella sala degli arredi nella Mostra d'arte sacra delle Madonie; di solito nella sagrestia della Chiesa Madre di Polizzi…Elegante tessuto italiano del secolo decimosettimo–decimottavo*.

Aggiornamento
Parato composto da: piviale, pianeta, 2 dalmatiche, stola, 2 manipoli e borsa
Manifattura italiana
Seconda metà del XVII secolo
Taffetas lanciato a liage répris
Polizzi Generosa, Chiesa Madre
Bibliografia:
S. Anselmo, *Polizzi. Tesori*…, 2006, p. 112.

Pianeta
Manifattura siciliana
XVIII secolo
Broccatello
Polizzi Generosa, chiesa di S. Pancrazio
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 61
Fotografia di V. Anselmo (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno. Chiese dei 12 paeselli delle Madonie (peregrinazioni del luglio 1935*) (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 14 r): *Pianeta completa in broccato rosso a piccoli disegni con stemma rappresentante due mani con spighe e tre stelle. Ottima conservazione;* (c. 32 v) *pianeta di broccato rosso con stemma gentilizio.*
Appunti manoscritti sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, cc. 12 v–13 r): *pianeta completa in broccato rosso a piccoli disegni stemma mi pare 700 due mani con ... stelle.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Pianeta del secolo decimosettimo. La pianeta è in broccatello rosso e oro; il disegno della trama d'oro determina piccoli rami con fiori e foglie sparsi sul fondo. Tramezzi tessuti in oro e seta determinano tre zone verticali: alla centrale, in basso vi è uno scudo, ricamato in oro e seta sormontato da cimiero. Nello scudo vi sono rappresentati due mano con palma e tre stelle… Fodera antica di seta gialla… Nel Corridoio degli arredi nella sala della Mostre dell'arte sacra delle Madonie di solito nella vecchia e abbandonata sagrestia della chiesetta di S. Pancrazio… Tessuto elegantissimo del secolo decimottavo*.

Aggiornamento
Pianeta
Manifattura italiana
Seconda metà del XVII secolo
Taffetas lanciato a liage répris
Polizzi Generosa, chiesa di S. Pancrazio
Bibliografia:
S. Anselmo, *Polizzi. Tesori*…, 2006, pp. 112–113.

Pianeta
Manifattura siciliana
XVIII secolo
Broccatello
Polizzi Generosa, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 52
Fotografia di V. Anselmo (non presente nel Fondo Accascina)

Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Pianeta di seta celeste. Secolo XVIII. La pianeta è in broccatello e la trama d'oro disegna grandi foglie larghe come ali e piccoli fiori. Ampi tramezzi a fuselli adornano la parte centrale della pianeta ed altro, più piccolo corre intorno al bordo. Fodera in damasco di seta giallo chiaro… Attualmente nel Corridoio degli arredi, di solito nella sagrestia della Chiesa Madre di Polizzi… Bel broccatello di stile Luigi XV*.

Aggiornamento

Parato composto da: pianeta, stola, manipolo, copripisside e borsa
Manifattura italiana o francese
Primo quarto del XVIII secolo
Gros de Tours broccato
Polizzi Generosa, Chiesa Madre
Bibliografia:
S. Anselmo, *Polizzi. Tesori*…, 2006, p. 114.

Piviale, pianeta e 2 tonacelle.
Manifattura veneziana (?)
XVIII secolo
Broccatello
Polizzi Generosa, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 49.
Fotografia di V. Anselmo (non presente nel Fondo Accascina)

Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Pianeta in broccatello. Sec. XVIII. La pianeta è in seta rossa chiara ed è tramata di filo laminato d'oro, di seta. L'oro determina lunghi tralci di fiori; la seta a colore forma mazzetti ghirlande, sparsi con molta frequenza tra grandi nastri a puntellature, tramati pure di seta. Fodera di cotone… Attualmente nel Corridoio degli*

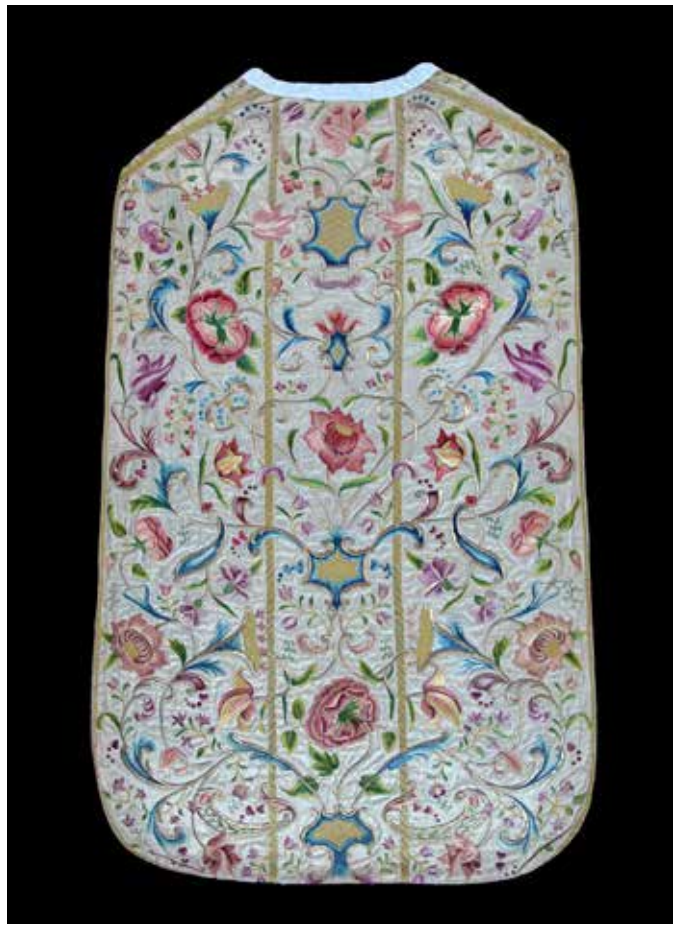
Arredi, di solito negli armadi della Sagrestia di Polizzi…Stoffa elegante e fastosa probabilmente del settecento veneziano.

Aggiornamento
Pianeta, 2 dalmatiche, stola e 3 manipoli
Manifattura italiana o francese
Quinto–sesto decennio del XVII secolo
Taffetas broccato
Polizzi Generosa, Chiesa Madre
Bibliografia:
S. Anselmo, *Polizzi. Tesori*…, 2006, p. 115.

Tessuti ricamati

Pianeta
Ricamatore italiano
XVII secolo
Seta
Polizzi Generosa, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 51 (?)
Fotografia di V. Anselmo (non presente nel Fondo Accascina)

Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Pianeta del secolo XVII. Sulla pianeta di seta bianca, il ricamo corre su disegno floreale a rami, a grandi rosoni, a grandi tulipani, a foglie e a fiori d'oro. Fodera in cotone, rosa… Nella 2 cella della Mostra dell'Arte Sacra delle Madonie; di solito nella Chiesa Madre di Polizzi… Ricamo non siciliano, forse opera di ricamatrici di Roma. Sec. XVII*.
Maria Accascina (*Alla Mostra d'Arte*…, in "Giornale di Sicilia", 1938, cfr. *Maria Accascina*... 2006, p. 373) in merito ai tessuti esposti in mostra scrive: *C'è una preghiera che non conosce altari e luci di candele e si compie in silenzio senza canti liturgici, nell'ombra mite di una cameretta. Ricami su broccati e su sete, su damaschi e su tele ricami vistosi e pazientissimi, se adornano una pianeta, un piviale, un camice, se adornano una tovaglia o un velo omerale, hanno sempre la pazienza, per il trepido amore per la volontà del perfetto, il valore di una preghiera a Dio***.**



Aggiornamento
Parato composto da: pianeta, stola, manipolo e palla.
Ricamatore italiano
Metà del XVII secolo
Raso ricamato
Polizzi Generosa, Chiesa Madre
Bibliografia:
S. Anselmo, *Polizzi. Tesori*…, 2006, pp. 120–121.

Pianeta
Ricamatore siciliano
XVII–XVIII secolo
Seta
Polizzi Generosa, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: nn. 46, 47 e 48
Fotografia di V. Anselmo (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno. Chiese dei 12 paeselli delle Madonie* (*peregrinazioni del luglio 1935*) (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 15 r): *cappella in seta variopinta*.
Appunti manoscritti sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, c. 3 v): *una cappella in seta variopinta del 700.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Una pianeta, un velo calice, una tunicella. Sec. XVII–XVIII. La pianeta, la tunicella, il velo calice, sono in seta bianca ricamata in seta variopinta ed oro. Il disegno è ricchissimo: grandi e piccoli tulipani, rose espanse, foglie verdi, uccelli, piccole cornucopie si alternano e si intrecciano lasciando poca seta liscia sul fondo con risultati di stupenda pittoricità. La parte centrale del velo calice presente, eseguita a ricamo, la figura della Vergine con il Bambino Gesù in braccia (il volto è di carta)… Posta nel "Corridoio degli arredi" nella Mostra dell'Arte Sacra delle Madonie di solito nella sagrestia della Chiesa Madre di Polizzi… Bellissimo esempio di quei ricami siciliani del seicento in cui il gusto cromatico si afferma insieme alla grande abilità della esecuzione.*

Aggiornamento
Parato composto da: pianeta, 2 dalmatiche, due stole, tre manipoli e un velo da calice.
Ricamatore siciliano
Prima metà del XVIII secolo
Raso ricamato
Polizzi Generosa, Chiesa Madre
Bibliografia:
M.R. Mancino, scheda n. 194, in *Magnificenza*…, 2000, pp. 794–797; S. Anselmo, *Polizzi. Tesori*…, 2006, pp. 42–43.

Bardatura di cavallo con gualdrappa e borse
Ricamatore siciliano
XVII secolo
Velluto ricamato
Polizzi Generosa, Collezione Carpinello
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: nn. 4–6
Fotografia di C. Di Camillo (non presente nel Fondo Accascina)

Aggiornamento
Bardatura di cavallo con gualdrappa e borse
Ricamatore siciliano
Settimo–ottavo decennio del XVIII secolo
Velluto ricamato
Polizzi Generosa, Collezione privata

Maria Accascina (*Ori, stoffe*…, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", 1938, p. 315) in merito ai tessuti ricamati esposti in mostra scrive: *per quanto riguarda i ricami invece, è possibile seguirne passo passo lo sviluppo che porta da una ricerca di effetti plastici scenografici, ad una ricerca di raffinatezze cromatiche o soltanto chiaroscurali fino a concludersi colla monocromia gelidamente geometrizzata del ricamo ottocentesco quando pur non affiora anche in questo il permanente ed il mal celato amore al pittoresco***.**
Bibliografia:
Inedito

Pianeta
Ricamatore siciliano
XVIII secolo
Seta ricamata
Polizzi Generosa, Chiesa Madre
Opera fuori elenco
Fotografia di V. Anselmo (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manoscritti di Maria Accascina sul *Quaderno. Chiese dei 12 paeselli delle Madonie* (*peregrinazioni del luglio 1935*) (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H, c. 15 r): *Pianeta ricamata in argento su rosa 700***.**
Appunti manoscritti sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, c. 3 v): *pianeta ricami in argento in rosa.*

Aggiornamento
Parato composto da: pianeta, stola, manipolo, velo di calice, borsa e palla
Ricamatore siciliano
Metà del XVIII
Taffetas ricamato
Polizzi Generosa, Chiesa Madre
Bibliografia:
S. Anselmo, *Polizzi. Tesori*…, 2006, p. 120

Pianeta
Ricamatore siciliano
XIX secolo
Seta ricamata

Polizzi Generosa, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n 50 (?)
Fotografia di V. Anselmo (non presente nel Fondo Accascina)

Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Pianeta sec. XIX. La pianeta in seta bianca, è ricamata in oro su motivi propri dello stile floreale, cioè a rami lunghi e sottili. Nel centro una coppa raccoglie i vari steli che si espandono sulla superficie…Attualmente nella "Sala dell'Ottocento" della Mostra sull'arte Sacra delle Madonie; di solito è conservata nell'armadio della sagrestia della Chiesa Madre di Polizzi…Buon lavoro del secolo decimonono. Arte locale*.

Aggiornamento
Parato composto da: piviale, pianeta, 2 dalmatiche, 4 manipoli, velo di calice, borsa e palla.
Ricamatore siciliano

Fine del XVIII–inizi del XIX secolo
Taffetas laminato ricamato
Polizzi Generosa, Chiesa Madre, già chiesa di S. Francesco
Bibliografia:
S. Anselmo, *Polizzi. Tesori…*, 2006, p. 126.

Maioliche – Palermo

Albarello
Collesano
1669
Maiolica dipinta policroma
Palermo, Real Istituto d'Arte
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte, n. 398 (?)

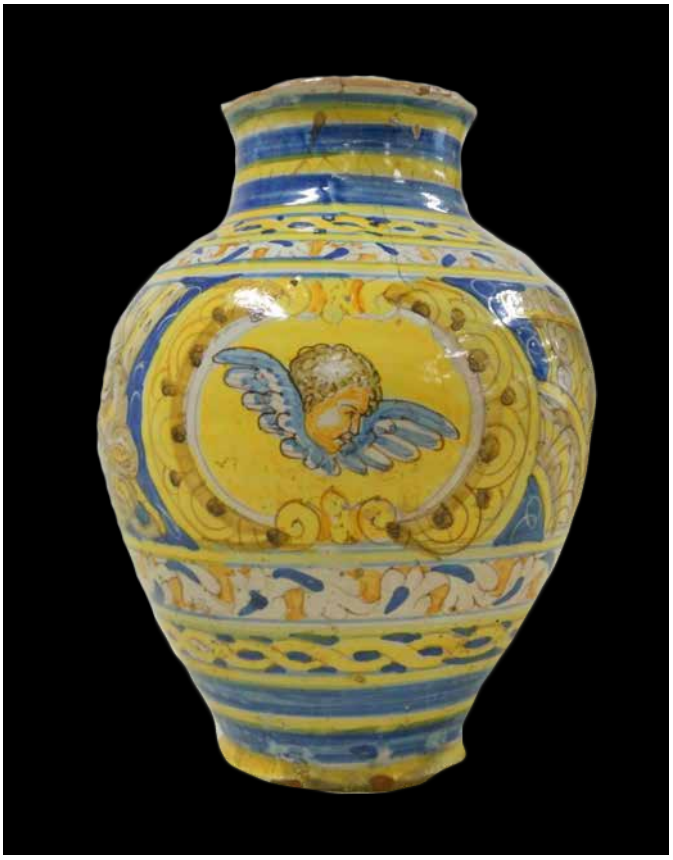
Fotografia dell'Archivio OADI (non presente nel Fondo Accascina)

Maria Accascina (*Alla Mostra d'Arte*…, in "Giornale di Sicilia", 1937, cfr. *Maria Accascina*... 2006, p. 376) in merito alla produzione della ceramica collesanese scrive: *in quelle botteghe di Collesano, invece, alcune esposte nella Mostra, ricche di ornati del repertorio secentesco palermitano, con smalti gialli e verdi si è proceduto verso prodotti dozzinali, dove l'ornato è del tutto scomparso e dove resta, unica bellezza ornamentale una tinta di smalto verde, piacevolissima.*

Aggiornamento
Albarello
Collesano
1669
Maiolica dipinta policroma
Palermo, Liceo Artistico Statale V. Ragusa e O. Kiyoara, già Istituto d'Arte
Bibliografia:
M. Reginella, scheda n. 23, in *La collezione*…, 2001, p. 72.

Boccia
Filippo Rizzuto
1686
Ceramica policroma
Palermo, Real Istituto d'Arte
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte, n. 399
Fotografia dell'Archivio OADI (non presente nel Fondo Accascina)

Maria Accascina (*Alla Mostra d'Arte*…, in "Giornale di Sicilia", 1937, cfr. *Maria Accascina*... 2006, p. 376) in me-



rito alle maioliche di Collesano esposte in mostra scrive: *poche, ma sceltissime, quasi tutte datate e firmate, sicchè, se, a vederle con smalti piacevolissimi e con decorazioni simili a quelle uscite dalle botteghe di Palermo, l'iscrizione non lascia dubbio e gli autori si sono firmati con orgoglio ben chiaro: Filippo Rizzuto e Giovanni Saldo.*

Aggiornamento
Boccia
Filippo Rizzuto
1686
Ceramica policroma
Iscrizione: FECIT MAG FILIPPUS RIZZUTO 1686
Palermo, Liceo Artistico Statale V. Ragusa e O. Kiyoara, già Istituto d'Arte
Bibliografia:
G. Brandaleone, *Storia…*, 1969, p. 95; A. Governale, *Rectoverso*, 1986, p. 184, fig. 255; G. Russo Perez, *Catalogo…*, 1954, p. 139; M. Reginella, *La collezione…*, 2001, scheda n. 34, p. 76.

Ceramica
Albarello
1687

Ceramica policroma
Palermo, Museo Nazionale
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte n. 402
Fotografie di G. Cordaro (non presenti nel Fondo Accascina)

Aggiornamento
Cilindro
(inv. n. 5917)
Filippo Rizzuto
1687

Ceramica policroma
Iscrizione: MA. V FILIPPUS RIZZUTO FECIT IN COLLESANO 1687
Palermo, Galleria Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis
Bibliografia:
A. Governale, *Rectoverso*, 1986, p. 184, fig. 254; *La ceramica…*, 1997, p. 109, scheda n. 7; R. Daidone, *La ceramica…*, 2005, p. 178, fig. 146; *Aromataria…*, 2005, scheda n. 89, p. 114; L. Ajovalasit, *ad vocem* Rizzuto Filippo, in *Arti Decorative...*, 2014, vol. II, p. 528.

Intagli e sculture – Collesano

Portantina
Maestranze siciliane
XVIII secolo
Legno intagliato e dipinto, vetro e velluto
Collesano, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 72
BCRS-FA 107.13.76

Appunto di Maria Accascina sulla fotografia: *Castelbuono?*
Appunti di Maria Accascina sul *Quaderno. Chiese dei 12 paeselli delle Madonie* (*peregrinazioni del luglio 1935*) (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H c. 9r): *una bella portantina del 700.*
Appunti manocritti di Maria Accascina su block notes (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H c. 113r): *portantina 700.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Portantina sec. XVIII. La portantina, integra nel suo complesso, con velluto controtagliato azzurro all'interno, doratura all'esterno, pitture, sculture, vetri, ripete il tipico modello delle portantine di Stile Luigi XV. Quattro sculture rappresentanti bambini, terminano la ricca decorazione degli spigoli tutti ornati da volute, da ghirlandette, da fregi. Le pitture sul retro rappresentano in basso Diana che carezza Endimione dormente, in alto Venere con freccia fiammante che sta per colpire, sostenuta da Cupido e da altro bambino che offre fiori. A destra, sulla parte inferiore dello sportello vi è rappresentata una donna discinta sulle nuvole, e un genietto a sinistra. Venere che lancia un dardo; sullo sportello vi è rappresentato Atteone e Venere in un giardino. La maniglia dello sportello è di bronzo dorato, misura sei centimetri ed è ornata da fiorellini. È una delle opere del settecento e, per quanto non rara in Sicilia, di notevole interesse storico ed artistico, per le pitture di gusto francesizzante, per il buon intaglio. Stile Luigi XV.*

Aggiornamento
Portantina
Maestranze siciliane
Settimo-ottavo decennio del XVIII secolo
Legno intagliato e dipinto, vetro e velluto
Collesano, Chiesa Madre, sagrestia (Donazione Barone Giallombardo)

Bibliografia:
G. Tamburello, *Collesano…*, 1983, p. 101; *La Mia parrocchia…*, 1952–1953, c. 33; R. Termotto, *Collesano…*, 1992, pp. 69–70; R. Termotto, *Collesano…*, 2010, pp. 137–139.

Intagli e sculture – Gangi

Sedia
Maestranze siciliane
XVII secolo
Legno intagliato, dorato e tessuto
Gangi, chiesa di S. Maria della Catena
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 106
Fotografia di S. Farinella (non presente nel Fondo Accascina)

Maria Accascina (*Quadri, argenti, stoffe…*, in "Giglio di Roccia. Rassegna mensile della vita di Petralia Sottana", 1935, p. 3) in merito alle opere lignee custodite nelle chiese madonite nota: *tutto questo era opera di oscuri artieri certamente locali, i quali lavoravano nel gelo di quei paeselli isolati, non conoscendo forse la città vicina per le difficoltà enormi del viaggio, per l'Imera tortuoso e ostile, per le strade impervie e malsicure. Essi sapevano lasciare nelle stoffe come nel legno come nel marmo, il segno inconfondibile di una razza sensibilissima all'ornato e per lunga tradizione raffinatamente decorativa.*

Aggiornamento
Sedia
Intagliatore siciliano e manifattura francese o italiana
Fine del XVIII–inizi del XIX secolo (sedia), terzo-quarto decennio del XVIII secolo (tessuto)
Legno intagliato, dorato e tessuto operato
Gangi, chiesa di S. Maria della Catena
Bibliografia:
S. Farinella, *Gangi. La chiesa…*, 2003, p. 66.

Intagli e sculture – Petralia Sottana

Cassapanche
Intagliatore siciliano
Legno intagliato
Petralia Sottana, Collezione Collisani
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: nn. 367–368
Fotografia dell'Archivio Collisani (non presente nel Fondo Accascina)

Aggiornamento
Cassapanche
Intagliatore madonita (Bottega dei Ragona?)
Seconda metà del XVII secolo (?)
Legno intagliato
Petralia Sottana, Collezione Collisani
Bibliografia:
Inedite

Sant'Eligio
Scultore siciliano
XVIII secolo
Legno intagliato, dorato e dipinto
Petralia Sottana, chiesa della Misericordia
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 342
Fotografia di V. Anselmo (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti di Maria Accascina sul *Quaderno. Chiese dei 12 paeselli delle Madonie* (*peregrinazioni del luglio 1935*) (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H cc. nn. e 68 v.): *statua di legno dorato. S. Eligio.*

Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai

BB. CC. di Palermo) nota: *Statua lignea del sec. XVIII. La statua, in legno dorato e verniciato, rappresenta S. Eligio in atto di benedire. Il santo veste a ricche pieghe ed un piviale con bordura ornata da pietre a colori (Tutto in legno scolpito e dipinto). Ha anche un'altissima mitra, pure ornata come il manto. Il volto del santo ha espressione crucciata, guance accese, barba quadrata e nera. Nella mano sinistra tiene un libro con una rilegatura scolpita e verniciata…. Attualmente nel Corridoio della Mostra dell'Arte sacra delle Madonie di solito nella Chiesa di S. Maria della Misericordia… Scultura lignea, grandiosa, non fine di esecuzione. Arte locale del secolo XVIII*.

Aggiornamento
Sant'Eligio
Giovan Pietro Ragona e Vincenzo Di Giovanni
Seconda metà del XVII secolo
Legno intagliato, dorato e dipinto
Petralia Sottana, Chiesa Madre (già chiesa della Divina Misericordia e poi di San Calogero)
Bibliografia:
A. Gangi, *Manoscritto…*, 1714, ora in R. La Mattina, *Frate Innocenzo…*, 2002, p. 92; Anonimo, *Inventario*, 1940, ora in P. Bongiorno, L. Mascellino, *Storia di una…*, 2007, p. 257; S. Anselmo, *Le Madonie…*, 2008, p. 162; S. Anselmo, *Pietro Bencivinni…*, 2009, p. 96; P. Bongiorno, L. Mascellino, *Chiese e Conventi…*, 2011, p. 153; L. Macaluso, *Petralia Sottana…*, 2010, p. 208; G. Fazio, *La cultura figurativa…*, in *Manufacere…*, 2012, p. 236; S. Anselmo, *Da Giovan Pietro…*, in *Manufacere…*, 2012, p. 260; S. Anselmo, *Giovan Pietro Ragona…*, in *Itinerari…*, 2012, p. 116.

S. Veronica
Intagliatore siciliano
XVII secolo
Legno intagliato, dorato e dipinto
Petralia Sottana, Cappella dell'Immacolata
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 310
Fotografia dell'Archivio OADI (non presente nel Fondo Accascina)

Aggiornamento
San Caterina da Siena
Giovan Pietro Ragona e Vincenzo Di Giovanni (?)
1676

Legno intagliato e dipinto
Petralia Sottana, Chiesa Madre, già chiesa della SS. Trinità)
Bibliografia:
S. Anselmo, *Sculture e intagli…*, in *Opere d'arte…*, 2013, p. 64 nota n. 80.

Reliquiario a busto di S. Cecilia
Scultore siciliano
XVIII secolo o fine del XV secolo
Legno intagliato, dorato e dipinto
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 201.
Fotografia di V. Anselmo (non presente nel Fondo Accascina)

Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Statua lignea del sec. XVIII. La*

stata lignea rappresenta S. Cecilia, a mezzo busto, poggiata sopra nuvole, con 10 testine di cherubini. La Santa con ricca chioma spartita e legata alla nuca è in atteggiamento ispirato: tiene un piccolo organo in una mano e, nell'altra, una palma. Al centro del petto, vi è un reliquiario formato da un vetro con cornice di legno scolpito… Attualmente nel Corridoio della Mostra dell'Arte Sacra delle Madonie, di solito nella cappella di destra all'altare maggiore, sulla parete di sinistra… La statua è opera di artista locale: non fine, ma piena di espressività. Arte siciliana della fine del seicento, primi del settecento.

Maria Accascina (*Soste d'arte…*, in "Giglio di Roccia. Rassegna delle Madonie", 1939, pp. 8–10 ed Eadem, *Nei paesi delle Madonie…*, in "Giornale di Sicilia", 1935, cfr. *Maria Accascina*... 2006, p. 206) dell'opera scrive: *una piccola Santa Cecilia, nella Chiesa Madre, della fine del '400, che par continui la tradizione senese catalana.*

Aggiornamento

Reliquiario a busto di S. Cecilia

Antonio Mancuso

1666

Legno intagliato, dorato e dipinto

Petralia Sottana, Chiesa Madre (già chiesa del Monte di Pietà)

Bibliografia:

A. Gangi, *Manoscritto…*, 1714, ora in P. Bongiorno, L. Mascellino, *Storia di una…*, 2007, p. 235; Anonimo, *Notizie…*, 1880, ora in P. Bongiorno, L. Mascellino, *Storia di una…*, 2007, p. 240; Anonimo, *Inventario*, 1940, ora in P. Bongiorno, L. Mascellino, *Storia di una…*, 2007, p. 254; P. Bongiorno, L. Mascellino, *Storia di una…*, 2007, p. 127; M.C. Di Natale, *Strumenti musicali…*, in *Musica picta…*, 2007, p. 39; S. Anselmo, *Le Madonie…*, 2008, p. 153; S. Anselmo, *Pietro Bencivinni…*, 2009, p. 87; L. Macaluso, *Petralia Sottana…*, 2010, p. 126; P. Bongiorno, L. Mascellino, *Chiese e conventi…*, 2011, p. 55; G. Fazio, *La cultura figurativa…*, in *Manufacere…*, 2012, p. 231; S. Anselmo, *Da Giovan Pietro…*, in *Manufacere…*, 2012, p. 265.

Cornice

Intagliatore siciliano

XVII secolo

Legno intagliato e dorato

Petralia Sottana, chiesa di S. Francesco

Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 340.

BCRS-FA 116.4.A.41

Appunto di Maria Accascina sulla fotografia: *Petralia Sottana, Chiesa di S. Francesco. Cornice in legno dorato sec. XVII. Pittore scuola messinese sec. XVI.*

Appunti manoscritti sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, c. 18 r): *nella (seconda) arcata a destra dall'altare un grande quadro con magnifica incorniciatura in legno sta nel centro;* (c. 106 r)*: legni stupendi. Una cornice 700 bellissima in legno dorata.*

Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Grande cornice di legno sec. XVII. Sontuosa cornice di legno dorato, tutta ad intagli con fregi e volute concentrici, con ricco ornato; essa racchiude una tela con*

pittura rappresentante S. Antonio, in piedi, con giglio in mano, in ampia campagna… Posto nel Corridoio dei legni, di solito nella chiesa di S. Francesco, abbandonata ai colombi… Bellissimo esempio di scultura decorativa barocca, eseguita con tuta probabilità da maestri locali. La pittura è di mediocre interesse.

Aggiornamento

Cornice

Intagliatore siciliano
Fine del XVII secolo
Legno intagliato e dorato
Petralia Sottana, già chiesa di S. Francesco (cornice trafugata nel 1993)
Bibliografia:
Anonimo, *Inventario*, 1940, ora in P. Bongiorno, L. Mascellino, *Storia di una…*, 2007, p. 261; L. Macaluso, *Petralia Sottana…*, 2010, p. 76.

San Michele Arcangelo

Scultore siciliano
XVIII secolo

Legno intagliato, dorato e dipinto
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 199
Fotografia di V. Anselmo (non presente nel Fondo Accascina)

Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Statua lignea del sec.o XVIII. La statua rappresenta S. Michele aureolato, con ali aguzze, nell'atto di trafiggere il mostro. Ha sciabola al fianco e lancia con crocetta nella mano. Il volto è ingenuo, incorniciato da ricci. La doratura è vivida… Nel corridoio della Mostra dell'Arte Sacra delle Madonie, di solito nella Chiesa Madre, a sinistra della porta laterale d'ingresso… Scultura popolare ma sommamente graziosa nel ritmo della composizione. Arte popolare del secolo XVIII*.
Maria Accascina (*Soste d'arte…*, in "Giglio di Roccia. Rassegna delle Madonie", 1939, p. 10 ed Eadem, *Nei*

paesi delle Madonie…, in "Giornale di Sicilia", 1935, cfr. *Maria Accascina*... 2006, p. 206) dell'opera scrive: *un San Michele Arcangelo del secolo XVIII, pur nella Chiesa Madre, vivace ed elegante*.

Aggiornamento
San Michele Arcangelo
Scultore siciliano
Fine del XVII secolo
Legno intagliato, dorato e dipinto
Petralia Sottana, Chiesa Madre (già chiesa del Monte di Pietà)
Bibliografia:
A. Gangi, *Manoscritto…*, 1714, ora in P. Bongiorno, L. Mascellino, *Storia di una…*, 2007, p. 236; Anonimo, *Notizie…*, 1880, ora in P. Bongiorno, L. Mascellino, *Storia di una…*, 2007, p. 247; Anonimo, *Inventario*, 1940, ora in P. Bongiorno, L. Mascellino, *Storia di una…*, 2007, p. 257; P. Bongiorno, L. Mascellino, *Storia di una…*, 2007, p. 147; S. Anselmo, *Le Madonie…*, 2008, p. 154; Idem, *Pietro Bencivinni…*, 2009, p. 85; L. Macaluso, *Petralia Sottana…*, 2010, p. 139; G. Fazio, *La cultura figurativa…*, in *Manufacere…*, 2012, p. 237.

San Michele Arcangelo
Scultore siciliano
Inizi del XVIII secolo
Legno intagliato, dorato e dipinto
Petralia Sottana, chiesa della SS. Trinità
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 337
Fotografia di V. Anselmo (non presente nel Fondo Accascina)

Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Statua lignea del secolo XVIII. La statuetta rappresenta S. Michele arcangelo: ha elmetto, bastone ferrato nella mano, armatura, scudo. Il suo atteggiamento è di ira ed accentuano questa espressione il movimento del corpo, a spira, il movimento del drappeggio e gli svolazzi della veste… Attualmente nella "Sala dei legni" della Mostra dell'Arte sacra della Madonie di solito nella Chiesa del Monastero… Bella scultura*

lignea, di perfetta esecuzione, opera, forse, di qualcuno di quei maestri agrigentini che in tutta la provincia di Agrigento hanno lasciato capolavori. Opera dei primi anni del settecento.

Aggiornamento
San Michele Arcangelo
Pietro Bencivinni
Primo quarto del XVIII secolo
Legno intagliato, dipinto e dorato
Petralia Sottana, chiesa della SS. Trinità
Bibliografia:
S. Anselmo, *Pietro Bencivinni…*, 2009, p. 108; S. Anselmo, *Da Giovan Pietro…*, in *Manufacere…*, 2012, p. 274.

Sedia e sgabelli
Intagliatore siciliano

XVIII secolo
Legno intagliato, dorato e velluto ricamato
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: nn. 304–305
Fotografia dell'Archivio OADI (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti di Maria Accascina sul *Quaderno. Chiese dei 12 paeselli delle Madonie* (*peregrinazioni del luglio 1935*) (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H c. 3): *sedie Luigi XVI.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Due sgabelli del sec. XVIII. Gli sgabelli sono di stile Luigi XV in legno dorato con velluto rosso… Nella sala degli arredi della mostra, di solito cella chiesa… Mobile stile Luigi XV eseguito in Sicilia*.
Maria Accascina (*Barocchetto madonita…*, in "Giglio di Roccia. Rassegna delle Madonie", 1939, p. 5) nota: *bisogna vedere come intagliavano, scolpivano, doravano il legno: vedere ad esempio, l'immensa custodia della chiesa di S. Maria delle Grazie a Polizzi Generosa, prodigio di tecnica… gli armadi stupendi delle sagrestie, i seggi, le cassapanche, gli sgabelli, le innumerevoli cornici, sparse ovunque, per ammirare questi umili artieri che isolati tra le montagne nevose, sapevano con tanta grazia attendere alla loro modesta arte e lavorare il legno.*

Aggiornamento
Sedia e sgabelli
Intagliatore e ricamatore siciliani
Fine XVIII – inizi XIX
Legno intagliato, dorato e velluto e ricamato
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Bibliografia:
Inediti

Tavolo
Intagliatore siciliano
XIX secolo
Legno intagliato e dipinto
Petralia Sottana, Chiesa Madre

Opere fuori elenco
Fotografia dell'Archivio OADI (non presente nel Fondo Accascina)

Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Tavolo e leggio del Secolo XIX. Il tavolino è di legno stuccato e colorato tipo marmo color azzurro con fregi dorati; ha forma semiconica e poggia su quattro piedi curvi a modo di zampe; il leggio, analogo di colore, è formato da una base su quattro piedi; vi poggia una colonna con larga base; a metà del fusto vi è il piano del leggio…Attualmente nella sala dell'ottocento; appartiene alla chiesa Madre ed è conservato nella sagrestia…Mobile del secolo decimonono, compromesso tra l'impero e lo stile Luigi Decimo quinto. Lavorazione buona ma disegno non felice. Artigianato locale.*

Aggiornamento
Tavolo
Maestranze siciliane
Ultimi decenni del XVIII secolo
Legno intagliato, dipinto e dorato e marmo
Petralia Sottana, Chiesa Madre
Bibliografia:
Inedito

Intagli e sculture – Petralia Soprana

Sedia
Intagliatore siciliano
XVII secolo
Legno intagliato, dorato e velluto ricamato
Petralia Soprana, chiesa del SS. Salvatore
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n.172.
Fotografia di G. Torregrossa (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti manocritti di Maria Accascina su block notes (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H c. 109r): *una sedia con velluto.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Sedia di noce. La sedia è di noce scura con seggio e dossale in velluto rosso a fiori…È posta nella sala degli arredi della Mostra, di solito è nella Chiesa Madre di Petralia Soprana….Sedia del secolo XVII, più interessante è il velluto***.**

Aggiornamento
Sedia
Intagliatore e ricamatore siciliani
Seconda metà del XVIII secolo (?)
Legno intagliato, dorato e velluto ricamato
Petralia Soprana, chiesa del SS. Salvatore
Bibliografia:
Inedita

Intagli e sculture – Polizzi Generosa

Tronetto
Intagliatore siciliano
XVIII secolo
Legno intagliato, dorato e velluto controtagliato
Polizzi Generosa, chiesa di San Pancrazio
Elenco redatto da Maria Accascina sulle opere esposte: n. 60.
Fotografia di V. Anselmo (non presente nel Fondo Accascina)

Appunti di Maria Accascina sul *Quaderno. Chiese dei 12 paeselli delle Madonie* (*peregrinazioni del luglio 1935*) (BCRS-FA 116/116.4/116.4.H c. 14r): *piccola Edicola per l'Esposizione del SS. Sacramento in legno dorato e intagliato del più fine e delizioso rococo;* (c. 32v): *tosellino in legno dorato 700.*
Appunti manoscritti sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie (BCRS-FA 116/116.4/116.4.E, c. 12 v): *pulpito in legno dorato rococò 700 delizioso.*
Maria Accascina (scheda dell'Archivio Fotografico dell'Unità Operativa Storico-Artistico della Soprintendenza ai BB. CC. di Palermo) nota: *Tronetto ligneo. La piccola edicola, di legno dorato, che serve per esporre la Santa Ostia è costiuita da un piano tapezzato in velluto rosso e da un dossale analogo. La ricca decorazione è costituita da testine di angioletti eseguiti ad intaglio e scolpiti… È posto attualmente nella sala degli intagli in legno, di solito è sull'altare della cadente Chiesetta di S. Pancrazio… Un bell'esempio di scultura lignea, di certo eseguita localmente, con una vivacità di modellato quasi serpottiana. Secolo XVIII.*

Aggiornamento
Tronetto
Intagliatore madonita (?) e manifattura toscana
Settimo–ottavo decennio del XVIII secolo (tronetto) e XVII secolo (tessuto)
Legno intagliato, dorato e velluto controtagliato
Polizzi Generosa, chiesa di San Pancrazio
Bibliografia:
S. Anselmo, *Polizzi. Tesori…*, 2006, p. 36.

Bibliografia

a cura di Salvatore Anselmo

Testi di Maria Accascina

Fonti

Accascina M., *Quaderno. Chiese dei 12 paeselli delle Madonie (peregrinazioni 1935)*, Palermo, Biblioteca Centrale della Regione Siciliana "A. Bombace", Fondo Accascina, 116/116.4/116.4.H.

M. Accascina M., *Appunti sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie*, Palermo, Biblioteca Centrale della Regione Siciliana "A. Bombace", Fondo Accascina, 116/116.4/116.4.E.

M. Accascina M., *Appunti su block notes*, Palermo, Biblioteca Centrale della Regione Siciliana "A. Bombace", Fondo Accascina, 116/116.4/116.4.H.

M. Accascina M., *Quaderno con l'indicazione di opere di oreficeria con relativi autori e marchi presenti a Palermo (1957)*, Palermo, Biblioteca Centrale della Regione Siciliana "A. Bombace", Fondo Accascina, 110/110.2

Accascina M., *Oreficeria bizantina e limosina in Sicilia*, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", a. VII, fasc. XI, maggio 1928, pp. 551-566.

Accascina M., *L'ordinamento delle oreficerie del Museo Nazionale di Palermo*, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", a. IX, fasc. V, novembre 1929, pp. 225-231.

Accascina M., *L'Oreficeria senese in Sicilia*, in "La Diana. Rassegna d'arte e di vita senese", a. V, fasc. II, 1930, pp. 210-221.

Accascina M., *Oreficeria siciliana. Il Tesoro di Enna*, in "Dedalo", a. XI, fasc. III, agosto 1930, pp. 151-170.

Accascina M., *Quattrocento Sicilian Goldsmiths*, in "International Studio", part. I, June 1930, pp. 36-39

Accascina M., *Quattrocento Sicilian Goldsmiths*, in "International Studio", part. II, July 1930, pp. 21-24.

Accascina M., *L'Oreficeria italiana al Victoria and Albert Museum di Londra*, in "Emporium", a. XXXIX, n. VI, vol. LXXVII, n. 462, giugno 1933, pp. 336-344.

Accascina M., *Il calice della Chiesa Madre di Petralia Sottana*, in "Giglio di Roccia. Rassegna mensile della vita di Petralia Sottana", a. I, n. 5, XII, agosto 1934, pp. 3-4.

Accascina M., *L'Oreficeria italiana*, Firenze 1934.

Accascina M., *Quadri, argenti e stoffe a Petralia Sottana*, in "Giglio di Roccia. Rassegna mensile della vita di Petralia Sottana", a. II, nn. 6-7, giugno-luglio 1935, XIII, pp. 1-3.

Accascina M., *Arte decorativa siciliana. Le oreficerie*, in "Rassegna primavera Siciliana", Febbraio 1935, XIII.

Accascina M., *Note d'arte siciliana. Quadri, argenti e stoffe a Petralia Sottana* in "Giornale di Sicilia", 8 dicembre 1934.

Accascina M., *Giudizio finale in tono minore,* in "Giornale di Sicilia", 27 giugno 1935.

Accascina M., *Nei paesi delle Madonie. Nove autori in cerca di statue*, in "Giornale di Sicilia", 1 agosto 1935.

Accascina, *Nei Paeselli delle Madonie due "Antonelli" in castigo*, in "Giornale di Sicilia, 2 agosto 1935.

Accascina M., *Nei paesi delle Madonie. Cose Maurine viste e non viste*, in "Giornale di Sicilia", 8 agosto 1935.

Accascina M., *Manifestazioni siciliane. La Mostra dell'Arte Sacra delle Madonie*, in "Giornale di Sicilia", 12 ottobre 1935.

Accascina M., *Nei paesi delle Madonie. Chiesette al Corso di Petralia Sottana*, in "Giornale di Sicilia", 31 agosto 1935.

Accascina M., *Elogio all'antico. Artigianato trapanese*, in "Giornale di Sicilia", 21 settembre 1935.

Accascina M., *Per l'arte e per il turismo in Sicilia. Il chiostrino derelitto*, in "Giornale di Sicilia", 28 aprile 1937.

Accascina M., *Un sogno che diventa realtà? La mostra dell'Arte Sacra delle Madonie*, in "Giglio di Roccia. Rassegna delle Madonie", a. III, n. 1, maggio-luglio 1937, XV, p. 2.

Accascina M., *Tesori d'Arte in Sicilia. La Mostra dell'arte Sacra delle Madonie 15 agosto-15 ottobre*, in "Giornale di Sicilia", 23 luglio 1937.

Accascina M., *Alla Mostra d'arte Sacra delle Madonie. I merletti e i ricami*, in "Giornale di Sicilia", 12 agosto 1937.

Accascina M., *Alla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie. Tappeti di Isnello e ceramiche di Collesano*, in "Giornale di Sicilia", 1 ottobre 1937.

Accascina M., *Ai margini della "Mostra Nazionale del tessile. La resurrezione di Penelope*, in "Giornale di Sicilia", 24 novembre 1937.

Accascina M., *Il Presepe di Vito d'Anna*, in "Giornale di Sicilia", 25 dicembre 1937.

Accascina M., *Ori, stoffe e ricami nei paesi delle Madonie*, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", a. XXI, n. 7, gennaio 1938, pp. 305-317.

Accascina M., *Barocchetto madonita*, in "Giglio di Roccia. Rassegna delle Madonie", a. V, n. 1, gennaio-marzo 1939, XVII, pp. 5-7.

Accascina M., *Soste d'arte e di fede a Petralia Sottana*, in "Giglio di Roccia. Rassegna delle Madonie.", a. V, n. 2, aprile-giugno 1939, XVII, pp. 5-10.

Accascina M., *Il Santuario di Gibilmanna*, in "Giglio di Roccia. Rassegna delle Madonie", a. V, n. 4, ottobre-dicembre 1939, XVII, pp. 8-9.

Accascina M., *Di Giuliano Mancino e di altri carraresi a Palermo*, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", n. IV, ottobre-dicembre 1959, pp. 324-336.

Accascina M., *Paesi delle Madonie: ragguaglio delle arti. Un feudo gaginiano*, in "Tuttitalia. Sicilia", vol. I, Firenze-Novara 1962, pp. 248-250.

Accascina M., *Giacomo Lovarchi. Il pittore di Collesano*, in "Giglio di Roccia. Rassegna di vita siciliana", estate 1957, nuova serie, pp. 11-12.

Accascina M., *Deduzioni e appunti dal volume di C. Oman "The Golden Age of Hispanic Silver"*, in "Antichità Viva", a. IX, 1970, pp. 52-59.

Accascina M., *Oreficeria di Sicilia dal XII al XIX secolo*, Palermo 1974.

Accascina M., *I marchi delle Argenterie e Oreficerie siciliane,* Busto Arsizio 1976.

Bibliografia

Manoscritti

Anonimo, *Notizie delle chiese di Petralia Sottana*, ms. 1880, Biblioteca Comunale di Petralia Sottana (copia dattiloscritta presso la Chiesa Madre di Petralia Sottana), ora in P. Bongiorno, L. Mascellino, *Storia di una "Fabbrica". La Chiesa Madre di Petralia Sottana,* prefazione di mons. C. Valenziano, Palermo 2007, pp. 238-252.

Anonimo, *Inventario,*1940, ora in P. Bongiorno, L. Mascellino, *Storia di una "Fabbrica". La Chiesa Madre di Petralia Sottana,* prefazione di mons. C. Valenziano, Palermo 2007, pp. 252-262.

Gallo R., *Il Collesano in oblio ravvivato alla memoria dei posteri*, ms. 1734-1736, Collesano, Archivio Storico Parrocchiale.

Gangi A., *Manoscritto*, 1714, ora in P. Bongiorno, L. Mascellino, *Storia di una "Fabbrica". La Chiesa Madre di Petralia Sottana,* prefazione di mons. C. Valenziano, Palermo 2007, pp. 231-238.

La mia parrocchia, ms. 1952-1953, Collesano, Archivio Storico Parrocchiale

Testi a stampa

Abbate G., *Tracce e lineamenti del gotico mediterraneo nelle Madonie*, in *Arti e storie delle Madonie. Studi per Nico Marino*, atti della III edizione (Cefalù-Campofelice di Roccella, 19-20 ottobre 2013) a cura di G. Marino, M. Failla, G. Fazio, vol. III, Cefalù 2015, pp. 83-100.

Abbate V., *Inventario polizzano. Arte e società in un centro demaniale del Cinquecento*, Polizzi Generosa 1992.

Abbate V., *Polizzi. I grandi momenti dell'arte*, Polizzi Generosa-Caltanissetta 1997.

Abbate V., scheda n. 5, in *Opere d'arte restaurate dal XII al XVII secolo. Interventi di restauro e acquisizioni culturali*, Palermo 1997, pp. 42-45.

Abbate V., *Realtà siciliane del primo Cinquecento: il Tesoro della Chiesa Madre di Polizzi*, in *Il Piviale di Sisto IV a Palermo. Studi e interventi conservativi*, catalogo della mostra (Palazzo Abatellis, 23 ottobre 1998-10 gennaio 1999) a cura di V. Abbate, E. D'Amico, F. Pertegato, con un saggio di C. Valenziano, Palermo 1998, pp. 65-80.

Abbate V., *MATTA. ME. PĪXÎT: la congiuntura flandro-iberica e la cultura figurativa nell'entroterra madonita*, in *Vincenzo degli Azani da Pavia e la cultura figurativa in Sicilia nell'età di Carlo V*, catalogo della mostra (Palermo, chiesa di santa Cita, 21 settembre-8 dicembre 1999) a cura di T. Viscuso, Siracusa 1999, pp. 191-207.

Abbate V., *L'età di Ferdinando il Cattolico. La cultura figurativa a Palermo e in Sicilia e la congiuntura Flandro-Iberica*, in *El arte en la corte de los reyes catòlicos. Rutas artisticas a principios de la Edad Moderna*, a cura di F. Checa y B. J. Garcìa Garcìa, Madrid 2005, pp. 95-113.

Abbate V., *La cultura figurativa a Palermo e in Sicilia e la congiuntura flandro-iberica nell'età di Ferdinando il Cattolico*, in *Matteo Carnilivari, Pere Compte. 1506 - 2006. Due maestri del gotico nel Mediterraneo*, catalogo mostra (Noto, Palazzo Trigona, maggio - luglio 2006), a cura di M. R. Nobile, Palermo 2006, pp. 37-46.

Abbate V., *Castelbuono: il mecenatismo artistico dei Ventimiglia nel secondo Quattrocento e una ipotesi per il percorso di Riccardo Quartararo*, in *Alla Corte dei Ventimiglia. Storia e committenza artistica*, convegno di studi (Geraci Siculo-Gangi 27-28 giugno 2009) a cura di G. Antista, Geraci Siculo 2009, pp. 141-161.

Abbate, *Contesti e fortuna della "bottega" gaginiana nelle Madonie* , in *Itinerario Gaginiano*, Gangi 2011, pp. 24-39.

Abbate V., *La Venerabile Cappella di San Gandolfo nella Chiesa Madre di Polizzi Generosa*, con un contributo di R. Termotto, Palermo 2014.

Agata santa. Storia, arte, devozione, catalogo della mostra (Catania, Museo Diocesano, chiesa di San Francesco Borgia, chiesa di San Placido, 29 gennaio-4 maggio 2008), Firenze-Milano 2008.

Ajello L., *Oreficeria siciliana nei musei madrileni*, in *Estudios de Platería*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia 2011, pp. 43-52.

Ajosa E., *Polizzi Generosa. Storia e leggenda*, in "Giglio di Roccia. Rassegna delle Madonie", a. IV, n. 3, luglio-settembre 1938, XVI, pp. 14-15.

Andaloro M., *Riccardo Quartararo dalla Sicilia a Napoli*, "Annuario dell'Istituto di Storia dell'Arte. Università degli Studi di Roma", a.s. 1974-1975, 1975-1976, pp. 81-124.

Anselmo S., *Il Tesoro di Polizzi Generosa*, in "Rivista della Chiesa Cefaludense", a. XIV, ottobre 2001, pp. 50-51.

Anselmo S., *Il Tesoro di Polizzi Generosa*, in "Rivista della Chiesa Cefaludense", a. XIV, novembre 2001, p. 50.

Anselmo S., *Tesori d'arte decorativa a Sclafani Bagni*, in "Paleokastro. Rivista Trimestrale di studi sul territorio

del Valdemone", a. III, n. 11, agosto 2003, pp. 14-18.

Anselmo S., Margiotta R.F., *I tesori delle chiese di Gratteri*, "Quaderni di Museologia e Storia del Collezionismo", n. 2, collana di studi diretta da M. C. Di Natale, presentazione di S. Scileppi, introduzione di V. Abbate e premessa di M. C. Di Natale, Caltanissetta 2005.

Anselmo S., *Il tesoro della Confraternita della Madonna del Rifugio di Polizzi Generosa*, in S. Gugliuzza, *Il sentimento religioso a Polizzi Generosa*, Caltanissetta 2005, pp. 52-55.

Anselmo S., *Polizzi. Tesori di una Città Demaniale*, "Quaderni di Museologia e storia del Collezionismo", n. 4, collana di studi diretta da M. C. Di Natale, premessa di F. Sgalambro, introduzione di V. Abbate e presentazione di M. C. Di Natale, Caltanissetta 2006.

Anselmo S., *Le splendide* cruchi d'argento *della Chiesa Madre di Pollina*, in *Ottant'anni di un Maestro. Omaggio a Ferdinando Bologna*, Centro di studi sulla Civiltà Artistica nell'Italia Meridionale "Giovanni Previtali", a cura di F. Abbate, 2 voll., Roma 2006, vol. I, pp. 185-193.

Anselmo S., *L'immacolata nell'arte decorativa madonita*, in *La Sicilia e l'Immacolata. Non solo 150 anni*, atti del convegno (Palermo 1-4 dicembre 2004) a cura di D. Ciccarelli e M. D. Valenza, Palermo 2006, pp. 13-22.

Anselmo S., *Gioielli del XVIII e XIX secolo nell'area madonita*, in *Il prezioso dei gioielli Χρυσός Καὶ Ἀδάμας* catalogo della mostra (Noto, Palazzo Impellizzeri, 7-28 novembre 2006) a cura di A. Rigoli e A. Amitrano, Milano 2006, pp. 129-140

Anselmo S., *Gli scritti di Maria Accascina in Giglio di Roccia. Rassegna mensile della vita e degli interessi di Petralia Sottana*, in *Storia, critica e tutela dell'arte nel Novecento. Un'esperienza siciliana a confronto con il dibattito nazionale*, atti del convegno internazionale di Studi in onore di Maria Accascina (Palermo, Erice, 14-17 giugno 2007) a cura di M. C. Di Natale, Caltanissetta 2007, pp. 509-514.

Anselmo S., *Dalla Spagna alla Sicilia: le foglie di cardo sui calici "madoniti". Un fortunato epiteto coniato da Maria Accascina*, in *Estudios de Platería*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia 2008, pp. 39-54.

Anselmo S., *Le Madonie. Guida all'arte*, premessa F. Sgalambro, presentazione M.C. Di Natale, introduzione V. Abbate, Palermo 2008.

Anselmo S., *Influenze spagnole nelle suppellettili liturgiche siciliane del Quattro e del Cinquecento*, in *Estudios de Platería*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia 2009, pp. 83-104.

Anselmo S., *Pietro Bencivinni "magister civitatis Politii" e la scultura lignea nelle Madonie*, "Quaderni dell'Osservatorio per le Arti Decorative Maria Accascina", n. 1, collana diretta da M.C. Di Natale, premessa M.C. Di Natale, introduzione R. Casciaro, Bagheria 2009.

Anselmo S., *Giovan Pietro Ragona e la statua del Santissimo Salvatore di Petralia Sottana. Note sulla sua produzione*, in *Itinerari d'arte in Sicilia*, a cura di G. Barbera e M.C. Di Natale, Napoli 2012, pp. 111-121.

Anselmo S., *Da Giovan Pietro Ragona a Pietro Bencivinni,* in *Manufacere et scolpire in lignamine. Scultura e intaglio in Sicilia tra Rinascimento e Barocco*, a cura di T. Pugliatti, S. Rizzo, P. Russo, Catania 2012, pp. 259-281.

Anselmo S., *Argenti e gioielli del Settecento nell'area madonita*, in *Estudios de Platería*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia 2012, pp. 77-91.

Anselmo S., *Documenti editi e inediti su due argentieri attivi nelle Madonie nel XVIII secolo: Marco Li Puma e Gregorio Balsano (Balsamo)*, in "OADI. Rivista dell'Osservatorio per le Arti Decorative in Italia", n. 10, dicembre 2014 (www.unipa.it/oadi/rivista), ISSN 2038-4394 (DOI: 10.7431/RIV10062014).

Anselmo S., *Arredi e suppellettili liturgiche in stile neoclassico nella Chiesa Madre di Petralia Sottana*, in *Arredare il Sacro. Artisti, opere e committenti dal Medioevo al Contemporaneo*, a cura di M. C. Di Natale e M. Vitella, Palermo-Milano 2015, pp. 125-134.

Anselmo S., *Le suppellettili liturgiche dalla fine del Quattrocento agli anni Settanta Ottanta del Settecento,*

in *I Tesori delle chiese di Petralia Soprana*, a cura di S. Anselmo, saggio introduttivo di M.C. Di Natale, Palermo 2016, pp. 33-96.

Antista G., *Architettura e arte a Geraci (XI-XVI secolo)*, San Martino delle Scale-Geraci Siculo 2009.

Architetture barocche in argento e corallo, catalogo della mostra (Lubecca, Katharinenkirche, 15 luglio-26 agosto 2007, Vicenza, Pinacoteca Civica, Palazzo Chiericati, 7 settembre-7 ottobre 2007) a cura di S. Rizzo, Catania 2008.

Argenti e cultura rococò nella Sicilia occidentale 1735-1789, catalogo della mostra (Lubecca, St. Annen, Museum 21 ottobre 2007-6 gennaio 2008) a cura di S. Grasso e M.C. Gulisano, con la collaborazione di S. Rizzo, Palermo 2008.

Arti Decorative in Sicilia. Dizionario biografico, a cura di M.C. Di Natale, 2 voll., Palermo 2014.

Barraja S., *I marchi degli argentieri e orafi di Palermo*, con saggio introduttivo di M. C. Di Natale, Palermo 1996, II ed. 2010.

Bella come la luna pura come il sole. L'Immacolata nell'arte in Sicilia, catalogo della mostra (Palermo, Basilica di San Francesco d'Assisi, 4 novembre-19 dicembre 2004) a cura di M. C. Di Natale e M. Vitella, Palermo 2004.

Bellafiore G., *Dall'Islam alla Maniera*, Palermo 1975.

Bernardini C., s.v. *Candelabro. Islam*, in *Enciclopedia dell'Arte Medievale*, vol. IV, Roma 1993, pp. 133-135.

Bongiorno P., Mascellino L., *Storia di una "Fabbrica". La Chiesa Madre di Petralia Sottana,* prefazione di mons. C. Valenziano, Palermo 2007.

Bongiorno P., Mascellino L., *Chiese e conventi di Petralia Sottana. Usi, maestranze e manufatti di sette secoli*, prefazione di V. Abbate, Petralia Sottana 2011.

Borgese G., Rampolla Dominici I., *Polizzi tra storia e memoria*, Palermo 1987.

Brandaleone G., *Storia della ceramica palermitana*, Palermo 1969.

Bresc Bautier G., *Artistes, Patriciens et Confréries. Production et consommation de l'oeuvre d'art à Palerme et en Sicile occidentale (1348-1460)*, Roma 1979

Cancila O., *I Ventimiglia di Geraci (1258-1619)*, "Quaderni Mediterranea. Ricerche storiche", n. 30, collana diretta da R. Cancila, Palermo 2016

Cantelli G., *La cultura delle apparenze nella Sicilia centro meridionale: il censimento dell'arte tessile in questo territorio e ragionamenti sopra ogni sorta di motivi decorativi*, in *Magnificenza nell'arte tessile della Sicilia centro-meridionale. Ricami, sete e broccati delle Diocesi di Caltanissetta e Piazza Armerina*, catalogo della mostra (Caltanissetta, Museo Diocesano 12 dicembre 1998-28 febbraio 1999) a cura di G. Cantelli, 2 voll., Catania 2000, vol. I, pp. 3-30.

Cantelli G., *La cultura delle apparenze nella Sicilia centro-meridionale: il censimento dell'arte tessile in questo territorio e ragionamenti sopra ogni sorta di motivi decorativi,* in *Magnificència i extravagància europea en l'art tèxtil a Sicília*, catalogo della mostra (Barcelona, Museu Diocesà, 7-22 luglio 2003) a cura di G. Cantelli e S. Rizzo, 2 voll., Palermo 2003, vol. I, pp. 385-394.

Chichi G., *Geraci Siculo. Guida alla Capitale dei Ventimiglia*, Palermo 1997.

Civiletto R., *Sconosciuti e poco noti ricami in corallo nella Sicilia del XVII e XVIII secolo*, in *Magnificència i extravagància europea en l'art tèxtil a Sicília*, catalogo della mostra (Barcelona, Museu Diocesà, 7-22 luglio 2003) a cura di G. Cantelli e S. Rizzo, 2 voll., Palermo 2003, vol. I, pp.441-448.

Civiletto R., *Il prezioso corpus di paliotti ricamati nella Chiesa di Gesù di Casa Professa a Palermo*, in *Magnificència i extravagància europea en l'art tèxtil a Sicília*, catalogo della mostra (Barcelona, Museu Diocesà, 7-22 luglio 2003) a cura di G. Cantelli e S. Rizzo, 2 voll., Palermo 2003, vol. I, pp. 449-459.

Civiletto R., *Architetture del sublime. Paliotti ricamati in corallo a soggetto architettonico tra il XVII e XIX secolo in Sicilia*, in *Architetture barocche in argento e corallo*, catalogo della mostra (Lubecca, Katharinenkirche, 15 lugkio-26 agosto 2007, Vicenza, Pinacoteca Civica, Palazzo Chiericati, 7 settembre - 7 ottobre 2007) a cura di S. Rizzo, Catania 2008, pp. 43-55.

Cuccia S., *Le "carte" di Maria Accascina*, in *Le arti in Sicilia nel Settecento. Studi in onore di Maria Accascina,* Palermo 1985, pp. 591-611.

D'Amico E., *Realtà siciliane del Quattrocento: nota sui tessili palermitani*, in *Il Piviale di Sisto IV a Palermo. Studi e interventi conservativi*, catalogo della mostra (Palazzo Abatellis, 23 ottobre 1998-10 gennaio 1999) a cura di V. Abbate, E. D'Amico, F. Pertegato, con un saggio di C. Valenziano, Palermo 1998, pp. 49-60.

Davì G., *Manufatti tessili a Isnello dal XVII al XX secolo*, in *Luce e colore della festa. Parati liturgici secc. XVII- XX*, catalogo della mostra (Isnello, chiesa di S. Maria Maggiore, 1 agosto-15 settembre 1998) a cura di G. Davì, introduzione di V. Abbate, Palermo s.d., pp. 15-22.

Daneu A., *L'Arte trapanese del corallo*, introduzione di A. Daneu Lattanzi, Firenze 1964.

Devoti D., *L'arte del tessuto in Europa*, Milano 1974.

Di Giorgi A., *Matrice Nuova di Castelbuono. Storia, Arte e fede*, Castelbuono 2006.

Di Marzo G., *I Gagini e la scultura in Sicilia nei secoli XV e XVI*, 2 voll., Palermo 1880-1883.

Di Natale M.C., *Il corallo da mito a simbologia nelle espressioni pittoriche e decorative in Sicilia*, in *L'arte del corallo in Sicilia*, catalogo della mostra (Trapani, Museo Regionale "A. Pepoli", 1 marzo-1 giugno 1986) a cura di C. Maltese e M.C. Di Natale, Palermo 1986, pp. 47-60.

Di Natale M.C., *Gli argenti tra rito e decoro*, in *Ori e argenti in Sicilia*, catalogo della mostra (Trapani, Museo Regionale Pepoli, 1 luglio-30 ottobre 1989) a cura di M. C. Di Natale, Milano 1989, pp. 134-165.

Di Natale M.C., *Le croci dipinte in Sicilia. L'area Occidentale*, introduzione di M. Calvesi, Palermo 1992.

Di Natale M.C., *L'oreficeria Madonita dei secoli XV e XVI*, in "Nuove Effemeridi Siciliane", a. VII, n. 27, s. III, 1994, pp. 43-45.

Di Natale M.C., "*Coll'entrar di Maria entrarono tutti i beni nella città*", in *Il tesoro nascosto. Gioie e argenti per la Madonna di Trapani*, catalogo della mostra (Trapani, Museo Regionale Pepoli, 2 dicembre-3 marzo) a cura di M. C. Di Natale, V. Abbate, Palermo 1995, pp. 11-45.

Di Natale M.C., *I Tesori nella Contea dei Ventimiglia. Oreficeria a Geraci Siculo*, con contributo di G. Bongiovanni, Caltanissetta 1995, II ed. 2006.

Di Natale M.C., *Il Tesoro della Matrice*, in *Petralia Sottana*, "Kalós Luoghi di Sicilia", supll. al n. 2, a. VIII, di "Kalós. Arte in Sicilia", marzo-aprile 1996, pp. 14-15.

Di Natale M.C., *Arte a Geraci Siculo tra decorazione e devozione*, in *Forme d'arte a Geraci Siculo. Dalla pietra al decoro*, a cura di M. C. Di Natale, Geraci Siculo 1997, pp. 13-28.

Di Natale M.C., *Capolavori d'arte al Museo Diocesano di Palermo*, in *Capolavori d'arte al Museo Diocesano di Palermo. Ex sacris imaginibus magnum fructum*, catalogo della mostra (Palermo, Palazzo Arcivescovile, 27 aprile-31 maggio 1998) a cura di M.C. Di Natale, Palermo 1998, pp. 21-103.

Di Natale M.C., *Le suppellettili liturgiche d'argento del Tesoro della Cappella Palatina di Palermo*, prolusione dell'Accademia di Scienze Lettere e Arti già del Buon Gusto di Palermo, Inaugurazione dell'anno accademico 1998-1999, 281° dalla fondazione, Palermo 1998.

Di Natale M.C., *Gli argenti. Splendori della Fede*, in *Arte in Provincia del '400 e del '500 nella Provincia di Palermo*, "Kalós. Luoghi di Sicilia", supll. a "Kalós. Arte in Sicilia", n. 3, a. X, maggio-giugno, 1998, pp. 32-39.

Di Natale M.C., *Oreficeria e argenteria nella Sicilia Occidentale al tempo di Carlo V*, in *Vincenzo degli Azani da*

Pavia e la cultura figurativa in Sicilia nell'età di Carlo V, catalogo della mostra (Palermo, chiesa di S. Cita, 21 settembre-8 dicembre 1999) a cura di T. Viscuso, Siracusa 1999, pp. 69-85.

Di Natale M.C., *Le arti decorative dal Quattrocento al Seicento*, in *Storia della Sicilia*, vol. IX, *Arti figurative e architettura in Sicilia*, Roma 1999, pp. 487-569.

Di Natale M.C., *La raccolta di argenteria sacra nel Museo Diocesano di Palermo*, in *Arti decorative nel Museo Diocesano di Palermo. Dalla Città al Museo dal museo alla Città*, catalogo della mostra (Palermo, Palazzo Arcivescovile, 29 ottobre-8 dicembre 1999) a cura di M.C. Di Natale, Palermo 1999, pp. 107-123.

Di Natale M.C., *Gioielli di Sicilia*, Palermo 2000, II ed. 2008.

Di Natale M.C., *Oro, argento e corallo tra committenza ecclesiastica e devozione laica*, in *Splendori di Sicilia. Arti decorative dal Rinascimento al Barocco,* catalogo della mostra (Palermo, Albergo dei Poveri, 10 dicembre 2000-30 aprile 2001) a cura di M.C. Di Natale, Milano 2001, pp. 22-69.

Di Natale M.C., *Il Tesoro della Cattedrale di Palermo dal Rinascimento al Neoclassicismo*, prolusione all'Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti già del Buon Gusto di Palermo, Inaugurazione dell'anno accademico 2001-2002, Palermo 2001.

Di Natale M.C., *L'Immacolata nelle arti decorative in Sicilia*, in *Bella come la luna, pura come il sole. L'Immacolata nell'arte in Sicilia*, catalogo della mostra (Palermo, Basilica di San Francesco d'Assisi, 4 novembre - 19 dicembre 2004), a cura di M.C. Di Natale, M. Vitella, Palermo 2004, pp. 61-107.

Di Natale M.C., *Gioacchino Di Marzo e le arti decorative in Sicilia*, in *Gioacchino Di Marzo e la Critica d'Arte nell'Ottocento in Sicilia*, atti del convegno (Palermo, 15-17 aprile 2003) a cura di S. La Barbera, Palermo 2004, pp. 157-167.

Di Natale M.C., *Il tesoro della Matrice Nuova di Castelbuono nella Contea dei Ventimiglia,* "Quaderni di Museologia e Storia del Collezionismo", n. 1, collana di studi diretta da M.C. Di Natale, premessa di R. Cioffi, presentazione di A. Di Giorgi, appendice di R. Termotto e F. Sapuppo, Caltanissetta 2005.

Di Natale M.C., *L'Immacolata: arte e devozione in Sicilia*, in *La Sicilia e l'Immacolata. Non solo 150 anni*, atti del convegno (Palermo, 1-4 dicembre 2004) a cura di D. Ciccarelli e M. D. Valenza, Palermo 2006, pp. 201-217.

Di Natale M.C., *Dalle pagine del Giornale di Sicilia: l'osservatorio culturale di Maria Accascina*, in *Maria Accascina e il Giornale di Sicilia 1934-1937. Cultura tra critica e cronache*, a cura di M. C. Di Natale, Caltanissetta 2006, pp. 9-30.

Di Natale M.C., *ad vocem Argenteria*, in *Enciclopedia della Sicilia*, a cura di C. Napoleone, Parma 2006, pp. 127-128.

Di Natale M.C., *Il Museo Diocesano di Palermo*, Palermo 2007.

Di Natale M.C., *Strumenti musicali nelle arti decorative in Sicilia*, in *Musica picta. Immagini del suono in Sicilia fra medioevo e barocco*, catalogo della mostra (Siracusa, 16 novembre 2007 - 7 gennaio 2008) a cura di C. Vella, Siracusa 2007, pp. 37-41.

Di Natale, *Maria Accascina storica dell'arte: il metodo, i risultati*, in *Storia, critica e tutela dell'arte nel Novecento. Un'esperienza siciliana a confronto con il dibattito nazionale*, atti del convegno internazionale di Studi in onore di Maria Accascina (Palermo, Erice, 14-17 giugno 2007) a cura di M. C. Di Natale, Caltanissetta 2007, pp. 27-50.

Di Natale M.C., *San Bartolomeo Patrono di Geraci Siculo. Percorsi di devozione e arte nelle Madonie*, in *Geraci Siculo. Arte e devozione. Pittura e Santi Protettori*, a cura di M. C. Di Natale, Geraci Siculo-San Martino delle Scale 2007, pp. 23-47.

Di Natale M.C., *I primi studi di oreficeria di Maria Accascina. La lezione di Adolfo Venturi*, in *Adolfo Venturi e la Storia dell'Arte oggi*, atti del convegno (Roma, La Sapienza, 25-28 ottobre 2006) a cura di M. D'Onofrio, Modena 2008, pp. 329-342.

Di Natale M.C., *Oreficeria siciliana dal Rinascimento al Barocco*, in *Il Tesoro dell'Isola. Capolavori siciliani in argento e corallo dal XV al XVIII secolo*, catalogo della mostra (Praga, Maneggio di Palazzo Wellestein, 19 ottobre-21 novembre 2004) a cura di S. Rizzo, 2 voll. Catania 2008, vol. I, pp. 31-73.

Di Natale M.C., *Tesoro di Sant'Anna nel Museo del Castello dei Ventimiglia a Castelbuono*, in M.C. Di Natale, R. Vadalà, *Il tesoro di sant'Anna nel Museo del Castello dei Ventimiglia a Castelbuono*, appendice documentaria di R.F. Margiotta, "Vigintimilia. Quaderni del Museo Civico di Castelbuono", n. 1, Palermo 2010, pp. 7-50.

Di Natale M.C., *Ori e argenti del tesoro della Cattedrale di Palermo,* in M.C. Di Natale, M. Vitella, *Il tesoro della Cattedrale di Palermo*, saggio introduttivo di L. Bellanca e G. Meli, Palermo 2010, pp. 9-17.

Failla M., *La committenza del Vescovo Vitale (1484-1492) tra Collesano, Isnello e Cefalù e la diffusione dei tabernacoli marmorei di tipologia rinascimentale nel territorio delle Madonie*, in *Arte e storie delle Madonie. Studi per Nico Marino*, atti della III edizione (Cefalù-Campofelice di Roccella, 19-20 ottobre 2013) a cura di G. Marino, M. Failla, G. Fazio, vol. III, Cefalù 2015, pp. 83-100.

Failla M., *Alcune puntualizzazioni su due tavole cinquecentesche nella Chiesa Madre di Collesano*, in *Arte e storie delle Madonie. Studi per Nico Marino*, atti della IV e V edizione (Cefalù, Castelbuono, 18-19 ottobre 2014, Gibilmanna, 17 ottobre 2015) a cura di G. Marino, R. Termotto, voll. IV-V, Cefalù 2016, pp. 115-128.

Failla M., *Il Tesoro della Chiesa Madre di Collesano. Storia, arte, liturgia, fede*, Geraci Siculo 2016.

Faranda F., *Dall'ostensorio a tempio all'ostensorio a raggiera. Sviluppo iconografico osservato su esempi di argenteria siciliana*, in "Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Arte Medievale e Moderna di Lettere e Filosofia, Università di Messina", 4, 1980.

Farinella S., *Gangi. La chiesa di Santa Maria della Catena. Guida alla storia e all'arte*, Petralia Soprana 2003.

Fazio G., *La cultura figurativa in legno nelle Madonie tra la gran corte di Cefalù, il marchesato dei Ventimiglia e le città demaniali,* in *Manufacere et scolpire in lignamine, scultura e intaglio in legno in Sicilia tra Rinascimento e Barocco*, a cura di T. Pugliatti, S. Rizzo, P. Russo, Catania 2012, pp. 197-243.

Ferruzza Sabatino F., *Cenni storici su Petralia Soprana*, Palermo 1938.

Frammenti e memorie dell'ordine di Malta nel Valdemone, a cura di C. Ciolino, Messina 2008.

Gabrieli F., Scerrato U., *Gli arabi in Italia*, Milano 1979, II. Ed. 1985

Giaconia don Isidoro, *Il tesoro di Geraci Siculo*, Castelbuono 1990.

Governale A., *Rectoverso. La maiolica siciliana*, Palermo 1986.

Guastella C., *Attività orafa nella seconda metà del secolo XVI tra Napoli e Palermo*, in *Scritti in onore di Ottavio Morisani*, Catania 1982, pp. 243-292.

Guastella C., *La suppellettile e l'arredo mobile*, in *Documenti e testimonianze figurative della Basilica Ruggeriana di Cefalù*, catalogo della mostra, Palermo 1982, pp. 143-159.

Guastella C., *La suppellettile e l'arredo mobile. Argenteria e parati sacri*, in *La Basilica Cattedrale di Cefalù*, vol. 7, *Contributi di Storia e Storia dell'Arte*, Palermo 1985, vol. VII, pp. 123-147.

Guida d'Italia. Sicilia, T.C.I. ed agg. Milano 2005.

Grasso S., Gulisano M.C., *Arti applicate in Sicilia tra influssi spagnoli e realtà locali tessuti, ceramiche, argenti, gioielli dal XV al XVII secolo*, in *Magnificència i extravagància europea en l'art tèxtil a Sicília*, catalogo della mostra (Barcelona, Museu Diocesà, 7-22 luglio 2003) a cura di G. Cantelli e S. Rizzo, 2 voll., Palermo 2003, vol. I, pp. 541-558.

Guttilla M., *Gli studi pioneristici di Maria Accascina sulla pittura del Settecento. Sviluppi, conferme e qualche novità* in *Storia, critica e tutela dell'arte nel Novecento. Un'esperienza siciliana a confronto con il dibattito nazionale*, atti del convegno internazionale di Studi in onore di Maria Accascina (Palermo, Erice, 14-17 giu-

gno 2007) a cura di M. C. Di Natale, Caltanissetta 2007, pp. 300-315.

Heiman H., *Terciopelos en la colección de la Hispanic Society of America,* in *L'Art dels Velluters. Sedería de los siglos XV-XVI*, catalogo della mostra (Valencia, Centro del Carmen, Maggio-Settembre 2011) a cura di G. Ibáñez Barberán, Valencia 2011, XCVII-CIV.

Il Tesoro dell'Isola. Capolavori siciliani in argento e corallo dal XV al XVIII secolo, catalogo della mostra (Praga, Maneggio di Palazzo Wellestein, 19 ottobre-21 novembre 2004) a cura di S. Grasso e M.C. Gulisano con la collaborazione di S. Rizzo, 2 voll., Catania 2008.

Itinerario Gaginiano, Gangi 2011.

I Tesori delle chiese di Petralia Soprana, a cura di S. Anselmo, saggio introduttivo di M.C. Di Natale, Palermo 2016.

L'Art dels Velluters. Sedería de los siglos XV-XVI, catalogo della mostra (Valencia, Centro del Carmen, Maggio-Settembre 2011) a cura di G. Ibáñez Barberán, Valencia 2011.

L'eredità di Giotto. L'arte a Firenze: 1340-1375, catalogo della mostra (Firenze, Galleria degli Uffizi, 10 giugno-2 novembre 2008) a cura di A. Tartuferi, Firenze 2008.

La Barbera S., *La scultura del Rinascimento negli scritti di Maria Accascina*, in *Storia, critica e tutela dell'arte nel Novecento. Un'esperienza siciliana a confronto con il dibattito nazionale*, atti del convegno internazionale di Studi in onore di Maria Accascina (Palermo, Erice, 14-17 giugno 2007) a cura di M. C. Di Natale, Caltanissetta 2007, pp. 129-146.

La bella Italia. Arte e identità delle città capitali, catalogo della mostra (Reggia Venaria Reale, Scuderie Juvarriane, 17 marzo - 11 settembre 2011, Firenze, Palazzo Pitti, 11 ottobre 2011 - 12 febbraio 2012), a cura di A. Paolucci, Torino-Cinisello Balsamo 2011.

La Mattina R., *Frate Innocenzo da Petralia. Scultore siciliano del XVII secolo fra leggenda e realtà*, Caltanissetta 2002.

Larinà G., *Li giogali d'oro e d'argento della chiesa di San Giovanni di Malta a Messina*, in *La Sicilia dei Cavalieri. Le istituzioni dell'ordine di Malta in età moderna (1530-1826)*, a cura di L. Buono, G. Pace Gravina, Roma 2003, pp. 279-316.

Le Arti decorative del Quattrocento a Messina, catalogo della mostra (Messina, Chiesa dell'Annunziata dei Catalani, 28 novembre 1981-31 gennaio 1982), a cura di G. Cantelli, Messina 1981.

Luce e colore della festa. Parati liturgici secc. XVII- XX, catalogo della mostra (Isnello, chiesa di S. Maria Maggiore, 1 agosto-15 settembre 1998) a cura di G. Davì, introduzione di V. Abbate, Palermo s.d.

Macaluso G., *Petralia Soprana. Guida alla storia e all'arte*, Palermo 1986.

Macaluso L., *Petralia Sottana. Città d'arte*, Petralia Sottana 2010.

Maria Accascina e il Giornale di Sicilia 1934-1937. Cultura tra critica e cronache, a cura di M. C. Di Natale, vol. I, Caltanissetta 2006.

Maria Accascina e il Giornale di Sicilia 1937-1942. Cultura tra critica e cronache, a cura di M. C. Di Natale, vol. II, Caltanissetta 2007.

Markowsky B., *Europäische Seidengewebe des 13.-18. Jahrhunderts*, Köln 1976.

Mogavero Fina A., *Sig.na Maria Accascina, Prof.ssa e cultrice d'arte, nel suo giro d'esplorazione artistica per i paesi madoniesi*, in "L'eco delle Madonie. Il bancarello", 5 agosto 1935, a. 15, p. 4.

Mogavero Fina A., *La "Madrice Nuova" di Castelbuono-Natività di Maria SS. Storia, Culto e Arte*, Castelbuono 1979.

Montevecchi B., Vasco Rocca S., *Suppellettile ecclesiastica*, *I Dizionari terminologici*, vol. IV, Firenze 1987.

Muller P. E., *Jewels in Spain 1500-1800*, New York 1972.

Musolino G., *Argentieri messinesi tra XVII e XVIII secolo*, Messina 2001.

Naselli S., *Engio e Gangi*, I ed. Palermo 1949, II ed. con prefazione di A. Mogavero Fina, Palermo 1982.

Nobiles Officinae. Perle, filigrane e trame di seta dal Palazzo Reale di Palermo, catalogo della mostra (Palermo, Palazzo dei Normanni 17 dicembre 2003-10 marzo 2004, Vienna, Hofburg, Schweizerhof, Alte Geistliche Schatzkammer, 30 marzo-13 giugno 2004) a cura di M. Andaloro, 2 voll., Catania 2006.

Ori e argenti di Sicilia dal Quattrocento al Settecento, catalogo della mostra (Trapani, Museo Regionale Pepoli, 1 luglio-30 ottobre 1989) a cura di M. C. Di Natale, Milano 1989.

Orsi Landini R., *Il fasto rinascimentale: la ricerca dell'inimitabilità*, in *Velluti e moda tra XV e XVII secolo*, catalogo della mostra (Milano, Museo Poldi Pezzoli, 7 maggio-15 settembre 1999) a cura di A. Zanni, Milano 1999, pp. 45-55.

Paolini M.G., *La figura e l'opera di Maria Accascina*, in *Le arti in Sicilia nel Settecento. Studi in onore di Maria Accascina,* Palermo 1985, pp. 613-627

Paolini M.G., *La pittura a Palermo e nella Sicilia Occidentale negli ultimi anni decenni del Quattrocento e nei primi del Cinquecento*, in *Vincenzo degli Azani da Pavia e la cultura figurativa in Sicilia nell'età di Carlo V*, catalogo della mostra (Palermo, chiesa di santa Cita, 21 settembre-8 dicembre 1999) a cura di T. Viscuso, Siracusa 1999, pp. 149-190.

Portera D. *Un'originale campionatura di pittura sacra*, in *L'arte dei poveri. Museo «Fra Giammaria da Tusa dei Frati Minori Cappuccini Santuario di Gibilmanna»*, Palermo 1999, pp. 24-33.

Primitifs Flamands. Le Maitre au Feuillage brodé. Secrets d'ateliers, catalogo della mostra (Palais des Beaux-Arts de Lille, 13 mai-24 juillet) a cura di di F. Gobert, D. Martens, Paris 2005

Pugliatti T., *Pittura del Cinquecento in Sicilia. La Sicilia occidentale (1484-1457),* Napoli 1998.

Pugliatti T., *Pittura della tarda Maniera nella Sicilia occidentale (1557-1647)*, Palermo 2011.

Raimondi F., *Cenni sull'evoluzione dell'ostensorio nelle sue diverse tipologie*, in *Fate Questo in memoria di me. L'Eucaristia nell'Esperienza delle Chiese di Sicilia*, catalogo della mostra (giugno-ottobre 2015) a cura di G. Ingaglio, Catania 2005.

Reginella M., *La collezione di maioliche dell'Istituto d'Arte*, Palermo 2001.

Rocco B., *Epigrafe arabo-cristiana su un candelabro pasquale di Petralia Sottana (Palermo) sec. XI-XII*, "Atti dell'Accademia di Scienze Lettere e Arti di Palermo", V, XII, 1991-1992, II, pp. 7-21.

Ruggieri Tricoli M.C., *Il teatro e l'altare. Paliotti d'architettura in Sicilia*, contributi tematici di G. Bongiovanni, E. Brai, E. D'Amico, S. Di Bella, C. Filizzola, C. Laezza, L. Novara, Palermo 1992.

Russo Perez G., *Catalogo ragionato della raccolta Russo Perez di maioliche siciliane di proprietà della Regione Siciliana*, Palermo 1954.

Serra L., *Catalogo della Mostra dell'Antico Tessuto d'arte italiano*, Roma 1937.

Splendori di Sicilia. Arti decorative dal Rinascimento al Barocco, catalogo della mostra (Palermo, Albergo dei Poveri, 10 dicembre 2000-30 aprile 2001) a cura di M. C. Di Natale, Milano 2001.

Santoro J. L., *Il tessile europeo tra opulenza e classicismo nella Sicilia centro-meridionale*, in *Magnificenza nell'arte tessile della Sicilia centro-meridionale. Ricami, sete e broccati delle Diocesi di Caltanissetta e Piazza Armerina*, catalogo della mostra (Caltanissetta, Museo Diocesano 12 dicembre 1998-28 febbraio 1999) a cura di G. Cantelli, 2 voll., Catania 2000, vol. I, pp. 31-76.

Tamburello G., *Collesano nella storia nelle cronache nei diplomi con notizie topografiche*, Acireale 1893.

Termotto R., *Collesano. La Basilica di San Pietro*, Castelbuono 1992.

Termotto R., *Ricerche documentarie su orafi e argentieri presenti nelle Madonie tra '500 e'700*, in R. Termotto, S. Anselmo, P. Scibilia. *Orafi e argentieri nelle Madonie:*

note d'archivio, Polizzi Generosa 2002, pp. 11-29.

Termotto R., *Collesano. Guida alla Chiesa Madre Basilica di S. Pietro*, Collesano 2010.

Travagliato G., *Gli archivi per le arti decorative delle chiese di Geraci Siculo*, in *Forme d'arte a Geraci Siculo. Dalla pietra al decoro*, a cura di M. C. Di Natale, Geraci Siculo 1997, pp. 139-167.

Travagliato G., *Stemmi di committenti devoti dell'Immacolata*, in *La Sicilia e l'Immacolata. Non solo 150 anni*, atti del convegno (Palermo 1-4 dicembre 2004) a cura di D. Ciccarelli e M. D. Valenza, Palermo 2006, pp. 417-423.

Travagliato G., *Piro di Martino da Pisa e il reliquiario di San Bartolomeo di Geraci*, in *Alla corte dei Ventimiglia. Storia e committenza artistica*, atti del convegno di studi (Geraci Siculo-Gangi, 27-28 giugno 2009), Geraci Siculo 2009, pp. 42-49.

Travagliato G., *Aggiunte al catalogo di Bonaventura Caruso, sacerdote e orafo messinese della seconda metà del 700*, in "OADI" Rivista dell'Osservatorio per le Arti Decorative in Italia", n. 4, dicembre 2011 (www.unipa.it/oadi/rivista), ISSN 2038-4394 (DOI: 10.7431/RIV04062011).

Travagliato G., «*HOC OPUS FODIT PIRUS MARTINI DE PISIS». Note su un capolavoro di oreficeria toscana con smalti del XVI secolo a Geraci Siculo*, in *Estudios de platería*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia 2012, pp. 599-608.

Travagliato G., Iugalia vetustissima. *Argenti, avori e smalti nel Tesoro della Chiesa Madre (XIV-XV) secolo*, in *I Tesori delle chiese di Petralia Soprana*, a cura di S. Anselmo, saggio introduttivo di M.C. Di Natale, Palermo 2016, pp. 19-32.

Tuchscherer J.M, Vial G., *Le Musée historique des tissus de Lyon*, Lyon 1977

Vadalà R., *Catalogo delle opere*, in *Bella come la luna pura come il sole. L'Immacolata nell'arte in Sicilia*, catalogo della mostra (Palermo, Basilica di San Francesco d'Assisi, 4 novembre-19 dicembre 2004) a cura di M.C. Di Natale e M. Vitella, Palermo 2004, pp. 159-185.

Vadalà R., *Gioielli dell'Ottocento siciliano a Castelbuono. Tipologie e tecniche fra tradizione e innovazione*, in M. C. Di Natale, R. Vadalà, *Il tesoro di Sant'Anna del Museo del Castello dei Ventimiglia a Castelbuono*, Appendice documentaria R. F. Margiotta, "Vigintimilia. Quaderni del Museo Civico di Castelbuono", n. 1, Palermo 2010, pp. 51-81.

Valenziano C., Introduzione alla *Historia dell'eretione della chiesa di S. Maria degli Angeli in Roma nelle Terme Diocleziane […]*, in "*'O Theológos*. Cultura cristiana di Sicilia", nn. 7-8, 1976, pp. 29-250.

Valenziano C., *Prolegomeni alla lettura teologica e culturale dei parati liturgici*, in *Luce e colore della festa. Parati liturgici secc. XVII- XX*, catalogo della mostra (Isnello, chiesa di S. Maria Maggiore, 1 agosto-15 settembre 1998) a cura di G. Davì, introduzione di V. Abbate, Palermo s.d., pp. 23-29.

Valenziano C., *La Gran Signora nel Trittico fiammingo di Polizzi Generosa*, Roma 2001.

Vincenzo degli Azani da Pavia e la cultura figurativa in Sicilia nell'età di Carlo V, catalogo della mostra (Palermo, chiesa di santa Cita, 21 settembre-8 dicembre 1999) a cura di T. Viscuso, Siracusa 1999.

Virga C., *Notizie storiche e topografiche di Isnello e del suo territorio*, Palermo 1878, ristampa anastatica con prefazione di F. Renda, Palermo 1990.

Vitella M., *Parati sacri a Petralia Soprana*, in "Nuove Effemeridi Siciliane", a. VII, n. 27, s. III, 1994, pp. 46-47.

Vitella M., *I calici di Petralia Soprana e le argenterie sacre delle Madonie,* in *Petralia Soprana e il territorio madonita. Storia, arte e archeologia,* atti del seminario di studi (Petralia Soprana, chiesa di S. Teodoro, 4 agosto 1999) a cura di R. Ferrara e F. Mazzarella, Caltanissetta 2002, pp. 45-55.

Vitella M., *Il contributo di Maria Accascina alla riscoperta della produzione d'arte decorativa in Sicilia*, in *Storia, critica e tutela dell'arte nel Novecento. Un'esperienza siciliana a confronto con il dibattito nazionale*, atti del

convegno internazionale di Studi in onore di Maria Accascina (Palermo, Erice, 14-17 giugno 2007) a cura di M. C. Di Natale, Caltanissetta 2007, pp. 147-154.

Vitella M., *Paliotti architettonici d'argento nella Sicilia occidentale: espressione dell'arte controriformata*, in *Architetture barocche in argento e corallo*, catalogo della mostra (Lubecca, Katharinenkirche, 15 luglio-26 agosto 2007, Vicenza, Pinacoteca Civica, Palazzo Chiericati, 7 settembre-7 ottobre 2007) a cura di S. Rizzo, Catania 2008, pp. 57-65.

Vitella M., *Il patrimonio tessile*, in *I Tesori delle chiese di Petralia Soprana*, a cura di S. Anselmo, saggio introduttivo di M.C. Di Natale, Palermo 2016, pp. 113-136.

Vitella M., *Repertorio dei paramenti sacri*, in *I Tesori delle chiese di Petralia Soprana*, a cura di S. Anselmo, saggio introduttivo di M.C. Di Natale, Palermo 2016, pp. 137-159.

Vulgo dicto lu Zoppo di Gangi, catalogo della mostra (Gangi, chiesa del SS. Salvatore, Palazzo Bongiorno, Chiesa madre, chiesa di S. Paolo, 19 aprile-15 luglio 1997), saggi di V. Abbate, G. Davì, G. Mendola, T. Pugliatti, C. Valenziano, T. Viscuso, Gangi 1997.

Dattiloscritti

Di Pasquale C., *Il Tesoro della Chiesa Madre di Petralia Sottana*, tesi di laurea, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Palermo, relatore prof. M.C. Di Natale, a.a. 1996-1997.

Sireci S., *Gli Archivi ecclesiastici di Isnello come fonte per la ricostruzione del patrimonio storico-artistico (secc. XVI-XIX)*, tesi di laurea, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Palermo, relatore prof. M.C. Di Natale, a.a. 2001-2002.

Sitografia

Di Natale R., *Il fondo Accascina. Nota Metodologica*, in *Il fondo Accascina (1922-1979). Inventario*, a cura di R. Di Natale, A. Anselmo, G. Augello, A. Falletta, T. Faraone, G. Lo Presti, M. Mazzara, M. Salemi, I. Turdo, M. C. Zimmardi, Palermo 2014, pp. 4-5 (e-book http://www.bibliotecacentraleregionesiciliana.it/accascinaweb.pdf).

Il fondo Accascina (1922-1979). Inventario, a cura di R. Di Natale, A. Anselmo, G. Augello, A. Falletta, T. Faraone, G. Lo Presti, M. Mazzara, M. Salemi, I. Turdo, M. C. Zimmardi, Palermo 2014, pp. 4-5 (e-book http://www.bibliotecacentraleregionesiciliana.it/accascinaweb.pdf).

Fondo Accascina-Argenti, schede di M.L. Celona (http://www.oadi.it/fondo-accascina-argenti, consultato a dicembre 2017)

Indice

Un'esperienza emblematica per una studiosa pionieristica: un "sogno che diventa realtà".
Maria Accascina e la Mostra d'Arte Sacra nelle Madonie
Maria Concetta Di Natale *7*

Le opere esposte da Maria Accascina alla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie
Salvatore Anselmo *23*

La Mostra d'Arte Sacra delle Madonie: la *pièce* inaugurale tra storia del costume e valorizzazione del patrimonio
Maurizio Vitella *37*

Catalogo delle opere esposte da Maria Accascina nella Mostra d'Arte Sacra delle Madonie
Identificazione, ricostruzione e aggiornamento di *Salvatore Anselmo* *45*

Maria Accascina, Inventario delle opere d'arte esposte nella "Mostra dell'arte sacra delle Madonie" in Petralia Sottana (ex Convento dei Riformati)
Trascrizione di *Salvatore Anselmo* *179*

Gli articoli di Maria Accascina sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie *191*

Rassegna stampa sulla Mostra d'Arte Sacra delle Madonie *219*

Bibliografia
a cura di *Salvatore Anselmo* *239*